



**Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2014
Terza Parte**

Forma e struttura

Informazioni generali

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015. La Capogruppo ACEA S.p.A. è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

Conformità agli IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05..

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

Basi di presentazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, le voci del Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria sono classificate in correnti e non correnti, il Prospetto di Conto economico Complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che, per espressa disposizione degli IAS/IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto, mentre il Prospetto del Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

Indicatori alternativi di performance

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle

Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

Uso di stime

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità di stima dei valori in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

Modifica ai dati comparativi

Le disposizioni dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" (di seguito IFRS 10), dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (di seguito IFRS 11) e dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (di seguito IAS 28), omologate con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, sono applicate con effetto retroattivo rettificando i valori di apertura dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2013 e i dati economico-patrimoniali del 2013 posti a confronto.

I valori dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2013, dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2013, nonché del conto economico, del prospetto dell'utile complessivo e del rendiconto finanziario 2012 e 2013 posti a confronto, sono stati rideterminati a seguito dell'adozione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)".

Criteri, procedure e area di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ACEA S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta (in caso di valutazione all'*Equity Method*) e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore viene ricalcolato sino a quando la sua estinzione è contabilizzata contro patrimonio netto.

L'eventuale eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività, passività potenziali - ovvero l'avviamento - è iscritta come attività e valutata inizialmente al costo, non è assoggettata ad ammortamento, ma al test di *impairment*. Se, invece, la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività nette è maggiore del costo dell'aggregazione si rideterminano tali valori e, se la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili risulta ancora maggiore del costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a Conto economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS 5.

Consolidamento d'impres estere

Tutte le attività e le passività d'impres estere in moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data di riferimento del bilancio.

I ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti vengono incluse in una voce di Patrimonio Netto fino all'eventuale cessione della partecipazione.

In sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di impres estere sono state azzerate; pertanto la riserva iscritta nel bilancio consolidato comprenderà solo le plusvalenze o minusvalenze generate a partire dal 1° gennaio 2004.

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività in valuta estera sono poi convertite al tasso di cambio vigente alla data di chiusura del bilancio. Sono rilevate nel conto economico, ovvero nella gestione finanziaria, le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dall'estinzione dell'operazione.

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi del potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali ottenendone i relativi benefici. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

L'Area di consolidamento del Gruppo è suddivisa in aree:

A) Variazioni dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato 2013 in conseguenza all'aumento della percentuale di partecipazione in Ecogena che ha comportato l'insorgenza del controllo esclusivo e, quindi, del conseguente consolidamento integrale.

Si segnala che, in data 4 aprile 2014, ACEA ha acquistato quota della partecipazione detenuta da Monte Paschi Siena in Acque Blu Fiorentine (ABF), Acque Blu Arno Basso (ABAB) e Ombrone. In particolare ACEA ha acquistato:

- ✚ n. 910.848 azioni di ABF per l'importo di € 4.213.582,85; la percentuale di partecipazione si attesta quindi al 75,0102%,
- ✚ n. 545.185 azioni di ABAB per l'importo di € 1.368.414,35; la percentuale di partecipazione si attesta quindi al 75,8148%,
- ✚ n. 970.818 azioni di Ombrone per l'importo di € 1.953.285,82; la percentuale di partecipazione si attesta quindi al 99,5103%.

B) Partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

In sede di applicazione delle procedure di consolidamento sopra enunciate e del metodo del patrimonio netto è stata esclusa Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione, posseduta al 40% da ACEA, che è pertanto iscritta al costo. L'esclusione di tale società dal consolidamento non comporta effetti significativi ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Criteri di valutazione e principi contabili

Criteri di valutazione

Dal 1° gennaio 2014 sono divenuti applicabili i principi contabili internazionali IFRS10 (Bilancio Consolidato), IFRS11 (Accordi a controllo congiunto) e IFRS12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità) nonché le conseguenti modifiche allo IAS27 (Bilancio separato) e allo IAS28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

Tali nuovi principi hanno comportato una modifica del metodo di consolidamento delle partecipazioni consolidate sulla base del metodo proporzionale fino al 31 dicembre 2013. In particolare per le società idriche della Toscana, Umbria e Campania le analisi svolte hanno confermato che le suddette partecipazioni vengano convenzionalmente attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRS11 per il quale, dal 1° gennaio 2014, l'unico metodo di consolidamento ammesso è quello del patrimonio netto. E ciò nonostante ACEA, all'interno delle Società in esame, rappresenti il Partner Industriale e, attraverso l'Amministratore Delegato, di cui ha pattiziamente il diritto alla designazione, abbia un ampio potere di gestione corrente in tutte le aree di attività.

Conseguentemente i risultati sintetici derivanti dal consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di tali partecipazioni, sono stati convenzionalmente inclusi nell'EBITDA del Gruppo alla voce n. 6 denominata *Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria* non essendo intervenuti eventi che abbiano determinato una discontinuità nell'assetto delle previsioni societarie o parasociali e nell'attività gestionale del partner industriale.

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. In particolare:

- i **RICAVI PER VENDITA E TRASPORTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti.
- i **RICAVI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015, approvato con

Deliberazione n. 643/13/R/idr e successive modificazioni da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

E' inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso, ...) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Con riferimento al progetto di *repowering* del sito industriale di Tor di Valle, tenuto conto dell'attuale assetto funzionale integrato delle due centrali (a ciclo combinato e di cogenerazione), si è proceduto alla revisione della vita utile delle centrali stesse con particolare riferimento alle componenti che non sopravvivranno successivamente all'entrata in esercizio dei nuovi impianti.

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del

contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Concessioni

E' rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società scorporata ACEA Ato2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998). Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- ✚ il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in ACEA Ato2,
- ✚ il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto,
- ✚ il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di ACEA Ato5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

Diritto sulle infrastrutture

In ossequio all'IFRIC 12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12, a partire dall'esercizio 2010, sulla base del modello dell'*intangible asset*: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico. Vengono accantonati ad apposito fondo denominato "Fondo oneri di ripristino" i costi di sostituzione e manutenzione programmata.

Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore ("*Impairment test*"). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Quote di emissione: certificati verdi e certificati bianchi

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Attività Finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), la variazione dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

Eliminazione degli strumenti finanziari

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2014

A decorrere dal primo gennaio 2014, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

IFRS 12 – Disclosure of interests in Other Entities

I documenti sono stati emanati il 12 maggio 2011 nell'ambito del progetto dello IASB che ha l'obiettivo di includere in un unico principio due criteri di consolidamento presenti nello IAS 27 (più focalizzato sul controllo) e nel SIC 12 (più orientato sui rischi e i benefici), e quindi fornire delle linee guida più complete per stabilire in quali circostanze una SPE oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata.

In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito ed è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa e quindi ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il documento è stato emanato il 12 maggio 2011 ed è destinato a rimpiazzare l'attuale IAS 31. L'IFRS 11 si basa sui seguenti assunti fondamentali:

- ✚ Classificazione degli accordi in due sole tipologie (*joint operation* e *joint venture*) in luogo delle tre previste dallo IAS 31
- ✚ Distinzione tra le due tipologie di accordi basata sulla sostanza dell'accordo
- ✚ Rilevazione dei diritti e degli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della sostanza dell'accordo
- ✚ Valutazione dell'investimento in una *joint venture* sulla base del metodo del patrimonio netto anziché di quello proporzionale che non è più ammesso

Il nuovo standard prevede che:

1. se le attività e passività **non** sono contenute in un apposito veicolo, il *joint arrangement* è una *joint operation*,
2. se le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un qualsiasi veicolo (società di persone, di capitali, consorzi, ecc...) il *joint arrangement* può essere sia una *joint operation* che una *joint venture*.

In estrema sintesi **un joint arrangement è una joint venture se:**

- le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un veicolo la cui forma giuridica non conferisce alle parti i diritti sulle attività e gli obblighi per le passività contenute nel veicolo,
- gli accordi contrattuali non modificano la forma giuridica del veicolo e
- il veicolo è in grado di operare in modo autonomo dalle parti.

I principi sono stati omologati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 360 del 29 dicembre 2012. Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Ancorché i principi siano stati omologati alla fine del 2012, nel corso di tutto il 2013 e, ancora, nei primi mesi del 2014, si sono poste numerose tematiche nell'applicazione dei sopra descritti principi contabili internazionali. Tali tematiche sono in parte significativa dovute al radicale mutamento nella modalità di contabilizzazione delle *joint venture* introdotto dall'IFRS11. A tal riguardo si segnala che, nel mese di gennaio 2014, sono state portate all'attenzione dell'IFRIC numerose richieste relative a chiarimenti sulla applicazione dell'IFRS11 in relazione alle quali risultano ancora

aperte talune questioni di rilievo in materia di classificazione dei *joint arrangement* nelle due tipologie delle *joint operation* e delle *joint venture*.

Per maggiori informazioni sulle analisi condotte da ACEA in merito all'applicazione di tali principi si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2013 e al paragrafo ""*Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)*".

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità d'investimento"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013 il Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 che adotta le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità d'investimento" pubblicate dallo IASB il 31 ottobre 2012.

Il documento apporta alcune modifiche all'IFRS 10 e in via derivata all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011) al fine di esentare l'impresa che gestisce e valuta i propri investimenti al *fair value* (generalmente definita "*Investment entity*") dagli obblighi di consolidamento previsti dall'IFRS 10.

La ratio dell'esenzione risiede nel fatto che per tale impresa l'informativa derivante dalla valutazione a *fair value* dei propri investimenti è maggiormente significativa rispetto a quella derivante dal consolidamento delle attività e passività degli investimenti.

Le società devono applicare tali modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Guida alle disposizioni transitorie (modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 95 del 5 aprile 2013 il Regolamento (UE) 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013, che adotta Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12).

L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della Guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie" e allo IAS 32 "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 il Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione del 13 dicembre 2012 che adotta le Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (pubblicate dallo IASB in data 16 dicembre 2011).

Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi. Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio.

Le società applicano le suddette modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.

Le ulteriori modifiche allo IAS 32 si applicano, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Con il presente Regolamento si è inoltre provveduto a rimediare all'omessa cancellazione del paragrafo 13 dell'IFRS 7 che, erroneamente, non era stata operata in sede di adozione delle

Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie con il Regolamento (UE) n. 1205/2011 della Commissione del 22 novembre 2011. Affinché la disposizione in questione sia efficace, occorre che si applichi a partire dal 1° luglio 2011. La retroattività è necessaria per garantire la certezza del diritto per gli emittenti interessati.

Modifiche allo IAS 36 "Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)*.

Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" pubblicate dallo IASB il 27 giugno 2013.

Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*).

Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un *clearing* centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).

Le modifiche dovranno essere applicate retrospettivamente dalle imprese, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014, con adozione anticipata consentita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A) Nuovi Principi Contabili, modifiche di principi contabili e Interpretazioni adottati dall'Unione Europea

IFRIC 21 - Tributi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 del 14 giugno 2014 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi.

L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

L'IFRIC 21 si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014.

B) Nuovi Principi Contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB nel periodo

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata

Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interest in Joint Operations

Il 7 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni di interessenze in una *joint operation* che rappresenta un *business*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortization

Il 13 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione).

I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;

- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna "performance obligation";
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina. La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 9 Financial Instruments

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 9 Financial Instruments* comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*.

L'*IFRS 9* riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.

Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle *attività finanziarie*:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("*amortised cost*");
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico ("*FVTPL*" – "*Fair value through profit and loss*");
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("*FVOCI*" – "*fair value through other comprehensive income*").

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading ("*non trading equity instruments*"), che andrebbero classificati nella categoria *FVTPL*, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria *FVOCI*. In questo caso le variazioni di *fair value* (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'*OCI* e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria "*amortised cost*" o "*FVOCI*" creano un "*accounting mismatch*", l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la "*fair value option*" classificando tali attività finanziarie nella categoria "*FVTPL*";
- con riferimento ai titoli di debito ("*debt instruments*") classificati nella categoria *FVOCI*, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese ("*expected credit losses*") e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'*OCI* andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al *fair value*, che saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di "*derecognition*" dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le *passività finanziarie* il principio propone la classificazione già prevista nello *IAS 39* ma introduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria "*FVTPL*", in quanto la quota della variazione del *fair value* attribuibile al proprio rischio di credito ("*own credit risk*") dovrà essere rilevata nell'*OCI* anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo *IAS 39*. Con l'*IFRS 9*, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al *fair value*, l'effetto di tale riduzione attribuibile al proprio rischio di credito non comporterà effetti positivi nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'*OCI*.

L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese. L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indipendentemente dalla presenza o meno di un "trigger event", le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future. Le stime delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito. Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterebbero nel caso di un evento di *default* della controparte entro 12 mesi dalla *reporting date*, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di *default* avvenga.

Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di *default* avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 avvicina non poco l'*hedge accounting* alle attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per "coprire" tale rischi può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare complessi criteri e metriche creati esclusivamente per esigenze contabili. I principali cambiamenti riguardano:

- test di efficacia: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione tra economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo);
- elementi coperti: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- costo della copertura: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo *spread* su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI);
- informativa: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologie contabili che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie contabili degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal **1° gennaio 2018**. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements

Il 18 Agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'*amendment* in oggetto, le modifiche allo IAS 27 consentiranno alle entità di utilizzare l'*equity method* per contabilizzare gli investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato i suddetti *amendments* che hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS

10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3.

Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (i.e. perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19)

La modifica allo IAS 19 benefici ai dipendenti si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti.

In particolare, la modifica allo IAS 19 consente di rilevare le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi soggetti come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro ("*service costs*") nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi sono previsti formalmente nelle condizioni del piano;
- le contribuzioni sono correlate ai servizi prestati; e
- l'ammontare della contribuzione è indipendente dal numero degli anni di servizio.

In tutti gli altri casi, la rilevazione di tali contribuzioni sarà più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.

La modifica allo IAS 19 dovrà essere applicata in modo retroattivo a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

Annual Improvements to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Con il documento "*Annual Improvements to IFRSs (2010-2012 Cycle)*", lo IASB ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni: con le modifiche all'IFRS 2, lo IASB ha chiarito che una "*performance condition*" richiede il rispetto dei seguenti criteri:
 - a) lo svolgimento di uno specifico periodo di servizio; e
 - b) il raggiungimento del target entro la conclusione di tale periodo di servizio (se il target è determinato dopo il periodo di servizio, tale condizione deve essere trattata come "*non-vesting condition*").

Inoltre, lo IASB ha chiarito che un obiettivo di performance deve basarsi su un target specifico dell'entità (es: EBITDA, risultato d'esercizio, totale dei ricavi, ecc.) oppure sul valore del prezzo delle azioni dell'entità stessa. Nel caso in cui il target è basato su un indice azionario, tale obiettivo dovrà essere considerato come una "*non vesting condition*", in quanto l'indice include anche le performance di titoli di altre entità.

- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito gli aspetti di classificazione e valutazione dei corrispettivi potenziali ("*contingent consideration*"). In particolare è stato chiarito quanto segue:
 - a) la classificazione di una *contingent consideration* come passività finanziaria o componente di patrimonio netto avviene sulla base delle disposizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio;
 - b) la valutazione successiva delle *contingent consideration*, rilevate come attività o passività, avviene al *fair value* con le modifiche rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
- IFRS 8 Settori operativi: con le modifiche all'IFRS 8, lo IASB:
 - a) ha introdotto un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione;

- b. ha chiarito che la riconciliazione delle attività dei settori operativi oggetto di informativa con il totale delle attività dell'entità è richiesta solo nei casi in cui tale informazione è fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ("CODM").
- IFRS 13 Valutazione del fair value: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che le modifiche allo IAS 39 fatte a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13 non avevano come obiettivo di escludere la possibilità di valutare i crediti e i debiti di breve periodo senza tener conto dell'effetto di attualizzazione, se tale effetto è ritenuto non significativo.
 - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali: Con le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38, lo IASB ha chiarito le modalità con cui applicare il metodo della rideterminazione del valore previsto dai suddetti principi. In particolare, è stato chiarito come rettificare il costo storico e il relativo fondo ammortamento di tali attività per adeguare il valore netto contabile al *fair value*.
 - IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate: con la modifica allo IAS 24, lo IASB:
 - a. ha esteso la definizione di "parte correlata" alle entità che forniscono all'interno del gruppo le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche. Solitamente tali entità sono denominate "*management companies*";
 - b. ha chiarito che è sufficiente fornire l'ammontare complessivo del costo addebitato dalla *management company* senza indicare separatamente le singole tipologie di benefici, che la *management company* ha pagato ai propri dipendenti.

Tutte le suddette modifiche dovranno essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

Annual Improvements to IFRSs (2011-2013 Cycle)

Con il documento "*Annual Improvements to IFRSs (2011-2013 Cycle)*", lo IASB ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

- a) *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*: con la modifica all'IFRS 1, lo IASB ha chiarito che un "*first-time adopter*" può, sebbene non obbligato, utilizzare nel primo bilancio redatto in accordo agli IFRS, i documenti emessi dallo IASB ma non ancora in vigore se è consentita la loro applicazione anticipata.
- b) *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*: con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito che le disposizioni di tale principio non sono applicabili alla formazione di tutti gli accordi a controllo congiunto, incluse quindi anche le *joint operation*. Tale esclusione di riferisce al bilancio predisposto dall'accordo a controllo congiunto.
- c) *IFRS 13 Valutazione del fair value*: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che l'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività è applicabile anche con riferimento ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9, sebbene tali contratti non rispettino la definizione di attività o passività finanziaria prevista dallo IAS 32 (es: contratti per l'acquisto o la vendita di attività non-finanziarie che prevedono il regolamento netto per cassa).
- d) *IAS 40 Investimenti immobiliari*: con la modifica allo IAS 40, lo IASB ha chiarito l'interrelazione tra tale principio e le disposizioni dell'IFRS 3. In particolare è stato chiarito che:
 - a. l'entità deve valutare se ha acquistato un investimento immobiliare in base alle disposizioni dello IAS 40; ed
 - b. effettuare una valutazione separata in base all'IFRS 3 al fine di verificare se l'investimento immobiliare acquistato rientra nella definizione di "*business combination*".

Tutte le suddette modifiche dovranno essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

Exposure Draft emessi dallo IASB

- ✚ Il 25 marzo 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2014/1 "*Disclosure Initiative (Proposed amendments to IAS 1)*".

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti a dubbi espressi riguardanti obblighi di informativa. In particolare, le modifiche proposte riguardano i seguenti aspetti:

- materialità: chiarimenti riguardo al fatto che informazioni utili non dovrebbero essere oscurate attraverso l'aggregazione o disaggregazione delle informazioni medesime e che le considerazioni sulla materialità si applicano ai principali prospetti, alle note esplicative e a specifici obblighi d'informativa previsti dai principi IFRS;
- situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e altre componenti dell'utile complessivo: chiarimenti riguardo al fatto che le voci di bilancio da indicare nei relativi prospetti possono essere disaggregate e aggregate. Introduzione di una guida per i sub-totali da inserire negli schemi di bilancio;
- note esplicative: si chiarisce che le entità hanno la flessibilità di determinare la struttura delle note esplicative e si introduce una guida su come definire un ordine sistematico delle note. Inoltre, si propone di eliminare inutili esempi riguardo all'identificazione delle principali *accounting policies*;
- presentazione delle voci nel prospetto dell'OCI derivanti da investimenti valutati con il metodo del patrimonio netto: gli importi inseriti nel prospetto OCI relativo alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e *joint ventures* devono essere aggregati in singole voci sulla base del fatto che tali importi verranno o menoriclassificati nel conto economico.

Il termine per presentare i commenti all'*Exposure Draft* è scaduto il 23 luglio 2014.

- ✚ Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato una *Request for Information* (RFI) per la revisione dell'IFRS 3 *Business Combinations* con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle problematiche derivanti dall'applicazione dello standard.

L'avvio del processo di revisione era originariamente previsto nel 2012 ma è stato annunciato solamente il 25 luglio 2013. Da tale data, lo IASB ha raccolto informazioni per determinare la portata del riesame e per individuare le questioni principali che l'applicazione dell'IFRS 3 ha sollevato.

Il documento presenta alcune domande e costituisce una consultazione pubblica. Dopo il termine previsto per i commenti, lo IASB esaminerà le osservazioni ricevute insieme alle informazioni raccolte attraverso altre attività di consultazione e ai risultati di ricerche svolte su questo tema. Le conclusioni finali dello IASB saranno presentate in una relazione e in un feedback statement che andranno anche a definire i passaggi che lo IASB intende seguire a seguito della revisione.

Le questioni tecniche affrontate dalla RFI riguardano le seguenti aree:

- definizione di un *business*,
- *fair value*
- iscrizione separata di attività immateriali rispetto al *goodwill* e la contabilizzazione di un *goodwill* negativo,
- mancato ammortamento del *goodwill* e vita indefinita delle attività immateriali,
- interessenze di terzi,
- acquisizioni in più fasi e perdita del controllo,
- obblighi di informativa, e
- altre questioni che le parti desiderano affrontare.

Il termine per presentare i commenti alla RFI è scaduto il 30 maggio 2014.

Il 25 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure draft Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Proposed amendments to IAS 12)*.

Le modifiche proposte hanno l'obiettivo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. La consultazione è terminata il 18 dicembre 2014.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure draft Measuring Quoted Investments in Subsidiaries, Joint Ventures and Associates at Fair Value (Proposed amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27, IAS 28 and IAS 36 and Illustrative Examples for IFRS 13)*.

Le modifiche proposte riguardano la misurazione di investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate valutati al *fair value*, quando tali investimenti sono quotati in un mercato attivo.

La consultazione è terminata il 16 gennaio 2015

Il 25 novembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure draft Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions (Proposed amendments to IFRS 2)*. La consultazione termina il 25 marzo 2015.

Modifiche ai dati comparativi

I prospetti di Stato patrimoniale e conto Economico differiscono da quelli pubblicati il 31 dicembre 2013 per effetto dell'applicazione retroattiva dell'IFRS10 e dell' IFRS11.

Prospetto di Conto Economico Consolidato

Rif. Nota		31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013 Restated	di cui con parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.931.592		3.203.569		(271.978)
2	Altri ricavi e proventi	106.661		85.446		21.215
	Ricavi netti consolidati	3.038.253	203.943	3.289.015	150.058	(250.762)
3	Costo del lavoro	229.543		238.327		(8.784)
4	Costi esterni	2.109.768		2.405.669		(295.902)
	Costi operativi consolidati	2.339.311	28.248	2.643.996	26.358	(304.685)
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	(47)		67		(115)
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	18.822		30.309		(11.487)
	Margine Operativo Lordo	717.716	175.696	675.395	123.701	42.321
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	327.273		312.162		15.110
	Risultato operativo	390.444	175.696	363.233	123.701	27.211
8	Proventi Finanziari	28.170	3.065	27.084	74	1.086
8	Oneri Finanziari	(129.348)	0	(126.386)	70	(2.962)
9	Proventi/(Oneri) da Partecipazioni	527		(4.762)		5.288
	Risultato ante imposte	289.793	178.761	259.170	123.844	30.623
10	Imposte sul Reddito	120.874		105.786		15.088
	Risultato netto attività in funzionamento	168.919	178.761	153.383	123.844	15.536
	Risultato netto Attività Discontinue	0		0		0
	Risultato Netto	168.919	178.761	153.383	123.844	15.536
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	6.460		11.443		(4.984)
	Risultato netto di Competenza del gruppo	162.459	178.761	141.940	123.844	20.519
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	di base	0,7628		0,6665		0,0963
	diluito	0,7628		0,6665		0,0963
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	di base	0,7643		0,6678		0,0965
	diluito	0,7643		0,6678		0,0965

Importi in € migliaia

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

	31.12.2014	31.12.13 <i>Restated</i>	Variazione
Risultato Netto	168.919	153.383	15.536
Utili/ perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	2.917	(2.612)	5.529
Utili/ perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	(21.205)	17.709	(38.914)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	(15.293)	4.722	(20.015)
Imposte	10.088	(6.301)	16.390
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(23.492)	13.518	(37.010)
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	145.427	166.902	(21.475)
Risultato netto del Conto Economico complessivo al netto delle imposte attribuibile a:			
terzi	5.260	11.602	(6.342)
gruppo	140.167	155.300	(15.133)

Importi in € migliaia

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Rif. Nota	ATTIVITA'	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate	31 dicembre 2013 Restated	di cui con parti correlate	Variazione	1 gennaio 2013 Restated
13	Immobilizzazioni Materiali	2.031.410		2.006.192		25.218	2.012.319
14	Investimenti Immobiliari	2.819		2.872		(53)	2.933
15	Avviamento	150.772		149.608		1.164	147.719
16	Concessioni	1.398.571		1.317.286		81.285	1.243.267
17	Altre immobilizzazioni Immateriali	85.284		68.790		16.495	64.603
18	Partecipazioni in controllate e collegate	224.767		211.952		12.815	184.347
19	Altre partecipazioni	2.482		3.321		(838)	4.763
20	Imposte differite Attive	296.224		308.969		(12.744)	326.374
21	Attività Finanziarie	34.290	32.580	34.788	32.328	(498)	32.283
22	Altre Attività	43.972		48.770		(4.797)	53.861
	ATTIVITA' NON CORRENTI	4.270.593	32.580	4.152.547	32.328	118.046	4.072.468
	Rimanenze	29.229		33.754		(4.525)	39.126
	Crediti Commerciali	1.259.920	159.362	1.346.556	156.892	(86.636)	1.302.308
	Altre Attività Correnti	141.467		111.410		30.058	121.152
	Attività per imposte correnti	99.843	0	91.984	0	7.859	67.191
	Attività Finanziarie Correnti	92.130	72.134	118.302	60.983	(26.172)	152.832
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.017.967		563.066		454.900	405.510
23	ATTIVITA' CORRENTI	2.640.556	231.496	2.265.072	217.875	375.484	2.088.118
24	Attività non correnti destinate alla vendita	497		6.722		(6.225)	6.722
	TOTALE ATTIVITA'	6.911.645	264.075	6.424.340	250.203	487.305	6.167.308

Importi in € migliaia

Rif. Nota	PASSIVITA'	31 dicembre 2014	di cui con parti correlate	31 dicembre 2013 Restated	di cui con parti correlate	Variazione	01 gennaio 2013 Restated
	Patrimonio Netto						
	capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0	1.098.899
	riserva legale	176.119		167.353		8.766	162.190
	altre riserve	(477.826)		(468.673)		(9.153)	(445.730)
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	470.915		383.115		87.800	423.518
	utile (perdita) dell'esercizio	162.459		141.940		20.519	
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.430.566	0	1.322.633	0	107.933	1.238.877
	Patrimonio Netto di Terzi	71.825		84.195		(12.370)	78.471
25	Totale Patrimonio Netto	1.502.391	0	1.406.828	0	95.563	1.317.349
26	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	118.004		106.910		11.094	118.329
27	Fondo per rischi ed oneri	168.644		206.058		(37.414)	216.098
28	Debiti e passività Finanziarie	3.040.712		2.360.907		679.805	2.032.609
29	Altre passività	177.990		161.549		16.440	157.131
30	Fondo imposte differite	93.284		92.964		319	84.257
	PASSIVITA' NON CORRENTI	3.598.633	0	2.928.389	0	670.244	2.608.424
	Debiti fornitori	1.249.366	130.872	1.207.601	105.821	41.765	1.130.381
	Altre passività correnti	287.259		239.082		48.177	230.160
	Debiti finanziari	189.957	8.229	599.869	32.984	(409.912)	822.741
	Debiti Tributarî	83.941	0	41.228	0	42.713	56.908
31	PASSIVITA' CORRENTI	1.810.522	139.101	2.087.779	138.805	(277.257)	2.240.192
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99		1.344		(1.245)	1.344
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.911.645	139.101	6.424.340	138.805	487.305	6.167.308

Importi in € migliaia

Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato

	31.12.2014	Parti correlate	31.12.2013 Restated	Parti correlate	Variazione
<i>Flusso monetario per attività di esercizio</i>					
Utile prima delle imposte attività in funzionamento	289.793		259.170		30.623
Utile prima delle imposte Attività discontinue	0		0		0
Ammortamenti	203.543		194.775		8.768
Rivalutazioni/Svalutazioni	90.817		54.012		36.805
Variazione fondo rischi	(37.414)		(10.039)		(27.374)
Variazione netta del TFR	(3.181)		(10.018)		6.837
Plusvalenze da realizzo	0		0		0
Interessi passivi finanziari netti	101.178		99.302		1.876
Imposte corrisposte	(60.631)		(84.607)		23.977
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	584.105		502.594		81.511
<i>Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante</i>					
Incremento / decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(15.958)	(2.469)	(118.891)	(34.634)	102.933
Incremento/(Decremento) scorte	38.657	25.052	76.812	46.769	(38.156)
Incremento/(Decremento) scorte	4.525		5.373		(847)
Variazione del capitale circolante	27.224		(36.706)		63.930
Variazione di altre attività/passività di esercizio	37.045		(20.101)		57.146
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' ESERCIZIO	648.374		445.787		202.587
<i>Flusso monetario per attività di investimento</i>					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(134.556)		(109.814)		(24.741)
Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(181.143)		(154.826)		(26.317)
Partecipazioni	9.590		(8.480)		18.069
Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate	(4.220)		4.730		(8.950)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	27.616	11.403	32.041	(11.257)	(4.425)
Dividendi incassati	51	51	0	0	51
Interessi attivi incassati	45.007		39.487		5.520
TOTALE	(237.657)		(196.862)		(40.795)
<i>Flusso monetario da attività di finanziamento</i>					
Quota di terzi aumento capitale società controllate	(7.531)		11		(7.542)
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	33.880		(370.742)		404.622
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	599.223		695.690		(96.467)
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(411.842)	(24.755)	(223.112)	31.927	(188.730)
Interessi passivi pagati	(125.696)		(115.782)	0	(9.914)
Pagamento dividendi	(43.852)	(43.852)	(77.434)	(77.434)	33.582
TOTALE FLUSSO MONETARIO	44.182		(91.369)		135.552
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	0		0		0
Flusso monetario del periodo	454.900		157.556		297.344
Disponibilità monetaria netta iniziale	563.066		405.510		157.556
Disponibilità monetaria netta finale	1.017.967		563.066		454.900

Importi in € migliaia

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 01 gennaio 2013 Restated	1.098.899	165.088	(71.845)	46.735	1.238.877	77.184	1.316.060
<i>Restated IFRS11</i>		(2.897)	2.897		0	1.288	1.288
Saldi al 01 gennaio 2013 Restated	1.098.899	162.190	(68.948)	46.735	1.238.877	78.472	1.317.349
Utili di conto economico				141.940	141.940	11.444	153.384
Altri utili (perdite) complessivi				13.360	13.360	158	13.518
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	155.300	155.300	11.602	166.902
Destinazione Risultato 2012		5.607	41.128	(46.735)	(0)		(0)
Distribuzione Dividendi			(72.266)		(72.266)	(5.168)	(77.434)
Variazione perimetro consolidamento		(444)	1.167		722	(711)	11
Saldi al 31 dicembre 2013 Restated	1.098.899	167.353	(98.920)	155.300	1.322.633	84.195	1.406.828

Importi in migliaia di Euro

€ migliaia	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili dell'esercizio	Totale	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 1 gennaio 2014 Restated	1.098.899	167.353	(98.920)	155.300	1.322.633	84.195	1.406.827
Utili di conto economico				162.459	162.459	6.460	168.919
Altri utili (perdite) complessivi				(22.292)	(22.292)	(1.200)	(23.492)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	140.167	140.167	5.260	145.427
Destinazione Risultato 2013		4.619	150.681	(155.300)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(36.204)	0	(36.204)	(7.648)	(43.852)
Variazione perimetro consolidamento		4.147	(177)	0	3.970	(9.982)	(6.012)
Saldi al 31 dicembre 2014	1.098.899	176.119	15.381	140.167	1.430.566	71.825	1.502.391

Importi in migliaia di Euro

Note al Conto Economico Consolidato

Ricavi netti consolidati

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 3.038.253 mila (erano € 3.289.015 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento di € 250.762 mila (- 7,6%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.931.592	3.203.569	(271.978)	(8,5%)
Altri ricavi e proventi	106.661	85.446	21.215	24,8%
Ricavi netti consolidati	3.038.253	3.289.015	(250.762)	(7,6%)

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – € 2.931.592 mila

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 271.978 mila (- 8,5%) rispetto al 31 dicembre 2013 che chiudeva con l'ammontare di € 3.203.569 mila.

Tale voce è composta come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.101.452	2.417.094	(315.643)	(13,1%)
Ricavi da vendita gas	59.015	63.780	(4.765)	(7,5%)
Ricavi da vendita certificati e diritti	21.633	16.373	5.261	32,1%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	580.374	535.988	44.385	8,3%
Ricavi da gestioni idriche estero	7.707	10.409	(2.702)	(26,0%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	39.419	36.382	3.037	8,3%
Ricavi da prestazioni a clienti	93.516	95.011	(1.495)	(1,6%)
Contributi di allacciamento	28.476	28.531	(55)	(0,2%)
Ricavi da vendite e prestazioni	2.931.592	3.203.569	(271.978)	(8,5%)

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a € 2.101.452 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono essenzialmente composti come di seguito indicato:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Generazione di energia elettrica e calore	38.357	45.189	(6.832)	(15,1%)
Vendita di energia elettrica	1.613.799	1.911.630	(297.831)	(15,6%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	403.799	414.078	(10.279)	(2,5%)
Cessione energia da WTE	42.387	45.041	(2.654)	(5,9%)
Energia da impianti fotovoltaici	556	1.156	(601)	(52,0%)
Cogenerazione	2.554	0	2.554	100,0%
Totale Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.101.452	2.417.094	(315.643)	(13,1%)

Le principali variazioni riguardano:

- ✚ La diminuzione dei ricavi da attività di generazione di energia elettrica e calore pari a € 6.832 mila discende prevalentemente dal teleriscaldamento a seguito della flessione dei prezzi di mercato inferiori ai minimi attesi, che ha determinato la sospensione della produzione della sezione a ciclo combinato della centrale Tor di Valle, oltre che alle minori quantità di calore prodotte (73,1 GWht nel 2014 contro 76,6 GWht del 2013). Si segnala che, nel corso dell'anno, Acea Produzione ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 498,1 GWh (+ 2,2 GWh rispetto all'anno 2013),
- ✚ la riduzione dei ricavi derivanti dall'attività di vendita dell'energia di € 297.831 mila è diretta conseguenza della riduzione delle vendite di energia elettrica sia nel servizio della Maggior Tutela (-7,2%) sia nel servizio del Mercato Libero (-15,9%). La vendita di energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela è stata pari a 3.000 GWh. Il numero dei punti di prelievo è pari a 1.023.316 unità (erano 1.071.557 al 31 dicembre 2013): la riduzione è connessa all'apertura del mercato conseguente l'ormai completato processo di liberalizzazione del settore. La vendita di energia elettrica sul mercato libero è stata pari a 7.887 GWh per 346.908 punti di prelievo rilevati al 31 dicembre 2014 (al 31 dicembre 2013 erano 301.276),
- ✚ i ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero diminuiscono di € 10.279 mila. Tali minori ricavi sono generati principalmente dall'effetto del diverso valore dei parametri tariffari nonché dall'effetto combinato della minore energia immessa in rete e della riduzione delle consistenze. L'ammontare di perequazione generale risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio 2013 (+ € 527 mila) mentre, con riferimento ai mercati serviti, si informa che, per quanto riguarda il mercato libero, si registra una diminuzione delle quantità distribuite dello 0,53% essendo passate dai 7.410 GWh del 31 dicembre 2013 agli attuali 7.371 GWh; si segnala, inoltre, che il numero medio dei clienti liberi è aumentato di 31.104 unità rispetto al precedente esercizio. L'energia distribuita ai clienti del mercato tutelato (2.923 GWh) si riduce, invece, del 13,37% rispetto al precedente esercizio. L'ammontare dei recuperi delle perequazioni degli anni precedenti il 2014, evidenzia maggiori ricavi per € 14.692 mila.

Ricavi da vendita gas

Ammontano a € 59.015 mila e registrano un decremento di € 4.765 mila rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente per effetto della diminuzione delle quantità vendute da Umbria Energy. Acea Energia ha venduto 103,5 milioni di smc di gas a clienti finali e grossisti (comprese JV di vendita) che hanno riguardato 154.601 punti di riconsegna (erano 98.676 punti al 31 dicembre 2013).

Ricavi da vendita certificati e diritti

Ammontano a € 21.633 mila e registrano un incremento di € 5.261 mila rispetto allo scorso esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi per certificati verdi: **(i)** di Acea Produzione (€ 16.895 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla centrale di Salisano e da quella di Orte in seguito agli interventi di *repowering* completati nel 2012 e **(ii)** di A.R.I.A. (€ 4.191 mila) derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili per € 4.103 mila dall'impianto WTE di Terni e per € 88 mila dall'impianto WTE di San Vittore del Lazio

Di seguito si evidenzia il dettaglio per natura:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 Restated	Variazione	Variazione %
Certificati verdi	21.585	16.237	5.349	32,9%
Diritti Co2	48	136	(88)	(64,6%)
Totale	21.633	16.373	5.261	32,1%

Ricavi da Servizio Idrico Integrato

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania.

Tali proventi ammontano complessivamente a € 580.374 mila e risultano aumentati di € 44.385 mila (+ 8,3%) rispetto al precedente esercizio (erano € 535.988 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
ACEA Ato2	504.006	471.497	32.509	6,9%
ACEA Ato5	64.826	54.129	697	19,8%
Gesesa	7.701	6.569	1.131	17,2%
Crea Gestioni	3.841	3.793	48	1,3%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	580.374	535.988	44.385	8,3%

L'incremento deriva principalmente dall'aggiornamento delle tariffe 2014 di ACEA Ato2 e ACEA Ato5. La quantificazione del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) di ACEA Ato2 è avvenuta sulla base delle deliberazione 25 settembre 2014 dell'AEEGSI che ha approvato le tariffe 2014-2015 proposte dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale - Roma. Tale variazione positiva è dovuta anche ai conguagli delle cd. partite passanti ovvero il riconoscimento in tariffa di alcune tipologie di costi dell'esercizio 2012 e 2013. In particolare per ACEA Ato2, tali conguagli contribuiscono alla crescita dei ricavi del periodo per € 23,5 milioni e comprendono la copertura dei costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza ambientale e altre componenti di costo (i.e. energia elettrica e oneri locali) oltre all'inflazione prevista dalla regolazione vigente.

Ricavi da gestioni idriche all'estero

Ammontano a € 7.707 mila e risultano diminuiti di € 2.702 mila rispetto al precedente esercizio (€ 10.409 mila). La variazione deriva essenzialmente dalle minori attività svolte da Aguazul Bogotà.

Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica

Ammontano a € 39.419 mila e risultano aumentati di € 3.037 mila rispetto al precedente esercizio (€ 36.382 mila).

Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
A.R.I.A.	22.015	17.535	4.480
SAO	9.328	9.959	(632)
Kyklos	3.130	4.700	(1.569)
Aquaser	3.528	3.631	(103)
Solemme	200	239	(39)
Samace	918	78	840
Innovazione e sostenibilità ambientale	300	240	60
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	39.419	36.382	3.037

L'andamento del 2014 è caratterizzato dall'aumento sia delle quantità conferite in particolare da agricoltura e compostaggio che dal prezzo medio.

Ricavi da prestazioni a clienti

Ammontano a € 93.516 mila (€ 95.011 mila al 31 dicembre 2013) e decrescono di € 1.495 mila.

Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	60.139	53.285	6.854	12,9%
Illuminazione Pubblica Napoli	7.572	7.776	(203)	(2,6%)
Lavori a terzi	11.337	16.893	(5.556)	(32,9%)
Prestazioni infragruppo	6.947	7.810	(863)	(11,0%)
Fotovoltaico	393	1.853	(1.460)	(78,8%)
Ricavi GIP	7.127	7.394	(268)	(3,6%)
Ricavi da prestazioni a clienti	93.516	95.011	(1.495)	(1,6%)

La variazione in diminuzione risulta dall'effetto combinato: **i)** di un aumento dei ricavi per Illuminazione Pubblica verso Roma Capitale (+ € 6.854 mila) in conseguenza, del riconoscimento degli oneri di progettazione, direzione lavori e assistenza archeologica, nella misura del 10% in aggiunta al corrispettivo stabilito per le realizzazioni effettuate negli esercizi 2011, 2012 e 2013, in ossequio a quanto previsto dall'addendum al contratto di servizio stipulato nel 2011 (pari a € 3.551 mila) e delle maggiori attività di progettazione e realizzazione di nuovi impianti svolte nel corso dell'esercizio (per € 3.307 mila), **ii)** di una diminuzione delle prestazioni rese verso le società del Gruppo (- € 863 mila), **iii)** di una diminuzione dei ricavi da lavori effettuati su richiesta di terzi per € 5.556 mila conseguiti prevalentemente sulla base di specifiche Convenzioni stipulate con lottizzatori di nuove aree da urbanizzare e **iv)** di minori proventi conseguiti da ARSE per l'attività di commercializzazione e di installazione conto terzi di pannelli fotovoltaici (- € 1.460 mila).

Con riferimento alla composizione di tale voce per Area Industriale si veda la tabella che segue:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Ambiente	532	1.465	(933)	(63,7%)
Energia	876	4.081	(3.205)	(78,5%)
Idrico	10.863	12.227	(1.364)	(11,2%)
Reti	12.279	13.795	(1.516)	(11,0%)
Capogruppo	68.965	63.443	5.522	8,7%
Ricavi da prestazioni a clienti	93.516	95.011	(1.495)	(1,6%)

Contributi di allacciamento

Ammontano a € 28.476 mila e risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (- € 55 mila rispetto al 2013). Sono conseguiti come segue:

- ✚ Area Energia: € 17.119 mila (- € 921 mila),
- ✚ Area Idrico: € 4.150 mila (- € 112 mila),
- ✚ Area Reti: € 7.206 mila (+ € 977 mila).

2. Altri ricavi e proventi – € 106.661 mila

Tale voce registra un incremento di € 21.215 mila (+ 24,8%) rispetto al 31 dicembre 2013 che chiudeva con € 85.446 mila.

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- (i)** iscrizione di € 36.717 mila di contributi da Enti per TEE relativi per € 28.340 mila alla stima del contributo tariffario da annullamento spettante ad ACEA Distribuzione in relazione all'assolvimento degli obblighi 2013 e 2014 e per € 8.377 mila al rilascio del fondo oneri stanziato nel 2013 a copertura dei costi di acquisto dei titoli sostenuti nel periodo di osservazione per fronteggiare il citato obbligo regolatorio di efficienza energetica;

- (ii) riduzione delle voci sopravvenienze attive e altri ricavi rispettivamente per € 9.851 mila e € 7.246 mila;
- (iii) iscrizione di ricavi per prelievi fraudolenti come da delibera n. 637/2013 dell'AEEGSI per € 5.389 mila;
- (iv) diminuzione di € 2.950 mila del contributo riconosciuto dallo Stato italiano ad integrazione dei ricavi derivanti dai servizi forniti allo Stato Città del Vaticano. La variazione è determinata dal diverso trattamento di tale contributo nella determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) di ACEA Ato2;
- (v) diminuzione per € 929 mila del premio per continuità del servizio riconosciuto dall'AEEGSI ad ACEA Distribuzione.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	36.717	383	36.334	9.486,7%
Sopravvenienze attive	25.372	35.223	(9.851)	(27,9%)
Altri ricavi	11.088	18.334	(7.246)	(39,5%)
Rimborsi per danni, penalità e rivalse	7.659	7.403	256	3,5%
Conto energia	5.045	5.391	(346)	(6,4%)
Proventi da prelievi fraudolenti	5.389	0	5.389	100,0%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.947	7.897	(2.950)	(37,4%)
Contributi regionali	2.105	1.793	312	17,4%
Proventi da utenze	2.353	1.526	827	54,2%
Personale distaccato	1.518	2.024	(506)	(25,0%)
Proventi immobiliari	1.659	1.668	(9)	(0,5%)
Margine IFRIC 12	1.227	903	324	35,9%
Riaddebito oneri per cariche sociali	1.109	1.464	(355)	(24,2%)
Plusvalenze da cessione beni	261	296	(35)	(11,8%)
Premi da continuità del servizio	212	1.141	(929)	(81,4%)
Altri ricavi e proventi	106.661	85.446	21.215	24,8%

Costi operativi consolidati

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 2.339.311 (erano € 2.643.996 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento di € 304.685 mila (- 11,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	229.543	238.327	(8.784)	(3,7%)
Costi esterni	2.109.768	2.405.669	(295.902)	(12,3%)
Costi operativi consolidati	2.339.311	2.643.996	(304.685)	(11,5%)

3. Costo del lavoro – € 229.543 mila

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	298.581	295.364	3.217	1,1%
Rilascio stanziamento 2012 per DPO e Premi	0	(6.196)	6.196	100,0%
Totale	298.581	289.168	9.413	3,2%
Costi capitalizzati	(69.038)	(50.841)	(18.196)	35,8%
Costo del lavoro	229.543	238.327	(8.784)	(3,7%)

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 9.413 mila ed è influenzato dal rilascio parziale avvenuto nel corso del primo trimestre 2013, degli importi accantonati a fronte di DPO e Premi destinati a Dirigenti e Quadri in quanto gli obiettivi assegnati furono raggiunti solo in parte.

Influenza la variazione anche l'aumento salariale derivante dai rinnovi contrattuali del 2013.

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 18.196 mila, determinato sostanzialmente dalle società idriche, da quelle dell'area reti e dalla capogruppo. Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale del Gruppo al Progetto Acea2.0 nonché dalla revisione delle modalità di capitalizzazione dei costi interni.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo		
	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazioni
Ambiente	216	212	4
Energia	532	546	(14)
Idrico	2.413	2.423	(10)
<i>Lazio-Campania</i>	1.837	1.852	(16)
<i>Toscana-Umbria</i>	0	15	(15)
<i>Estero</i>	414	398	15
<i>Ingegneria e Servizi</i>	163	158	5
Reti	1.377	1.400	(23)
Capogruppo	670	680	(10)
TOTALE	5.207	5.261	(54)

	Consistenza finale del periodo		
	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazioni
Ambiente	221	216	5
Energia	522	526	(4)
Idrico	2.366	2.405	(39)
<i>Lazio-Campania</i>	1.792	1.834	(42)
<i>Toscana-Umbria</i>	0	15	(15)
<i>Estero</i>	412	396	16
<i>Ingegneria e Servizi</i>	162	160	2
Reti	1.335	1.382	(47)
Capogruppo	661	666	(5)
TOTALE	5.105	5.195	(90)

4. Costi esterni – € 2.109.768 mila

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 295.902 mila (- 12,3%) rispetto al 31 dicembre 2013 che chiudeva con € 2.405.669 mila.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	1.746.466	2.042.068	(295.602)	(14,5%)
Materie	27.541	28.409	(868)	(3,1%)
Servizi	234.861	228.983	5.878	2,6%
Canoni di concessione	43.115	40.985	2.130	5,2%
Godimento Beni di terzi	23.907	23.801	106	0,4%
Oneri diversi di Gestione	33.877	41.423	(7.546)	(18,2%)
Costi operativi consolidati	2.109.768	2.405.669	(295.902)	(12,3%)

Costi per Energia, gas e combustibili

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Acquisto energia elettrica	1.145.884	1.365.667	(219.782)
Acquisto gas	16.676	25.434	(8.758)
Trasporto energia elettrica e gas	552.038	650.250	(98.212)
Certificati bianchi	30.995	0	30.995
Certificati verdi e diritti CO2	873	717	156
Totale	1.746.466	2.042.068	(295.602)

La variazione discende principalmente: **i)** dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato, libero ed i relativi costi di trasporto (rispettivamente € 219.782 mila ed € 98.212 mila) per l'effetto combinato derivante dalla minore energia elettrica distribuita e venduta, nonché dal suo diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie; tali effetti sono parzialmente compensati **ii)** dai costi iscritti verso Cassa Conguaglio relativamente ai TEE in portafoglio di ACEA Distribuzione a copertura dell'obbligo 2013 e 2014 (€ 30.995 mila).

Materie

I costi per materie ammontano a € 27.541 mila e rappresentano i consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati ad investimento; il tutto come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 Restated	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	43.973	50.518	(6.545)	(13,0%)
Variazione delle rimanenze	4.069	1.827	2.242	122,7%
Variazione delle rimanenze	48.042	52.345	(4.302)	(8,2%)
Costi capitalizzati	(20.501)	(23.935)	3.434	(14,3%)
Totale	27.541	28.409	(868)	(3,1%)

I costi capitalizzati registrano un decremento di € 3.434 mila che deriva sostanzialmente da ACEA Distribuzione (- € 2.455 mila) e da ACEA Ato2 (- € 507 mila).

I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 Restated	Variazione	Variazione %
Ambiente	5.346	4.851	495	10,3%
Energia	481	1.055	(574)	(54,5%)
Idrico	13.522	14.164	(643)	(4,5%)
Reti	7.243	7.601	(358)	(4,7%)
Capogruppo	951	739	212	28,7%
Costi materiali	27.541	28.409	(868)	(3,1%)

Servizi ed Appalti

Ammontano a € 234.861 mila e risultano aumentati complessivamente di € 5.878 mila essendo pari a € 228.983 mila al 31 dicembre 2013. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 Restated	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	46.489	38.603	7.886	20,4%
Lavori eseguiti in appalto	43.245	46.507	(3.263)	(7,0%)
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	27.395	28.341	(945)	(3,3%)
Altri servizi	26.414	21.715	4.699	21,6%
Servizi al personale	16.429	16.656	(226)	(1,4%)
Spese Assicurative	13.104	14.361	(1.257)	(8,8%)
Consumi elettrici, idrici e gas	9.529	9.967	(438)	(4,4%)
Sottendimento energia	8.461	7.773	688	8,9%
Servizi infragruppo	7.617	5.766	1.851	32,1%
Spese telefoniche e trasmissione dati	5.977	7.503	(1.526)	(20,3%)
Spese postali	5.976	5.867	109	1,9%
Canoni di Manutenzione	4.590	4.006	584	14,6%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	4.264	4.832	(568)	(11,8%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	3.851	5.481	(1.630)	(29,7%)
Organi sociali	3.702	4.727	(1.025)	(21,7%)
Rilevazione indici di lettura	2.756	2.094	661	31,6%
Spese bancarie	2.265	2.490	(225)	(9,0%)
Spese di viaggio e trasferta	1.311	1.108	204	18,3%
Personale distaccato	1.290	771	519	67,3%
Spese tipografiche	196	415	(220)	(52,8%)
Costi per servizi	234.861	228.983	5.878	2,6%

Canone di concessione

L'importo complessivo di € 43.115 mila (+ € 2.130 mila rispetto al 31 dicembre 2013) è riferito alle Società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
ACEA Ato2	35.632	33.364	1.968	5,8%
ACEA Ato5	7.089	6.984	105	1,5%
Gesesa	343	286	57	19,9%
Crea Gestioni	51	52	(1)	0,0%
Canone di concessione	43.115	40.985	2.130	5,2%

Si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a € 23.907 mila e risulta essere sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (erano € 23.801 mila al 31 dicembre 2013).

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Ambiente	1.069	1.444	(374)	(25,9%)
Energia	3.563	3.481	82	2,4%
Idrico	5.310	4.896	414	8,5%
Reti	4.193	4.663	(470)	(10,1%)
Capogruppo	9.771	9.318	453	4,9%
Godimento beni di terzi	23.907	23.801	106	0,4%

Tale voce contiene canoni di locazione per € 11.173 mila (erano € 11.982 mila al 31 dicembre 2013) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 12.734 mila (erano € 11.819 mila al 31 dicembre 2013).

Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 33.877 mila al 31 dicembre 2014 e diminuiscono di € 7.546 mila.

La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Spese generali	3.191	11.735	(8.543)	(72,8%)
Imposte e tasse	12.555	11.300	1.255	11,1%
Sopravvenienze passive	13.010	12.076	934	7,7%
Contributi erogati e quote associative	3.398	3.816	(419)	(11,0%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	1.352	1.436	(83)	(5,8%)
Minusvalenze su alienazioni beni	370	1.060	(689)	(65,0%)
Totale Oneri diversi di gestione	33.877	41.423	(7.546)	(18,2%)

La variazione del periodo discende principalmente dalla diminuzione delle spese generali di Acea Energia riferiti a costi esistenti nell'esercizio 2013 e non più presenti nell'anno in corso.

5. Proventi / (Oneri) netti da gestione rischio *commodity* – € (47) mila

Al 31 dicembre 2014 la variazione della valutazione a *Fair Value* di quei contratti finanziari iscritti nel conto economico consolidato è negativa per € 47 mila.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in *Hedge Accounting* rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2014.

Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio a IFRS 13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in *Hedge Accounting*.

6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria - € 18.822 mila

Come descritto nel paragrafo "Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)" del presente documento, la voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
MOL	125.714	122.273	3.441
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(82.353)	(71.064)	(11.289)
Gestione finanziaria	(9.717)	2.008	(11.726)
Imposte	(14.822)	(22.908)	8.086
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	18.822	30.309	(11.487)

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2013 discende principalmente:

- ✓ per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo, dall'iscrizione nel 2013 di maggiori ricavi (€ 12.800 mila) di competenza del 2012 con particolare riferimento alla componente FNI (Fondo Nuovi Investimenti) approvata dagli Enti d'Ambito nel corso del 2013;
- ✓ per quanto riguarda la gestione finanziaria dall'iscrizione nel 2013 del provento finanziario di € 14.389 mila derivante dall'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania: si ricorda che nel mese di giugno 2013 GORI, l'Ente d'Ambito e la Regione Campania hanno sottoscritto un Accordo avente ad oggetto, tra l'altro, la determinazione in € 212 milioni (quota Gruppo € 78,6 milioni) della debitoria relativa all'acquisto di acqua nonché la definizione di un piano di rientro di durata ventennale con l'applicazione di interessi a partire dall'undicesimo anno.

Al netto di tali effetti straordinari l'andamento del periodo è sostanzialmente in linea con quello del 2013.

Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Publiacqua	7.209	14.135	(6.925)
Gruppo Acque	6.329	2.515	3.814
Acquedotto del Fiora	3.455	3.462	(7)
Umbra Acque	17	122	(105)
Gori	69	10.464	(10.395)

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Nuove Acque e Intesa Aretina	242	123	119
Agua Azul	742	512	230
Voghera Energia Vendite in liquidazione	(357)	(343)	(14)
Ingegnerie Toscane	970	(106)	1.076
Ecomed in liquidazione	145	(368)	513
Ecogena	0	(204)	204
Apice in liquidazione	0	(24)	24
Totale	18.822	30.289	(11.467)

7. Ammortamenti, svalutazione e accantonamenti - € 327.273 mila

Rispetto al precedente esercizio aumentano di € 15.110 mila.

Di seguito si illustra la composizione:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	203.543	194.775	8.768	4,5%
Svalutazione crediti	110.165	79.559	30.606	38,5%
Accantonamento per rischi	13.564	37.827	(24.263)	(64,1%)
TOTALE	327.273	312.162	15.110	4,8%

Ammortamenti immateriali e materiali

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Ammortamenti delle attività materiali	118.655	118.155	500
Ammortamenti delle attività immateriali	81.199	75.063	6.136
Perdite di valore	3.688	1.557	2.131
Totale	203.543	194.775	8.768

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 8.768 mila, è data dall'incremento:

- ✚ degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 6.136 mila per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi software atti al miglioramento ed allo sviluppo tecnologico. I maggiori ammortamenti sono principalmente riconducibili ad Acea Energia (+ € 3.025 mila) e ad alla Capogruppo (+ € 2.277 mila);
- ✚ delle perdite di valore operate su alcuni *asset* quali l'impianto di Paliano coinvolto dall'incendio del 2013 (€ 1.309 mila) e degli *asset* fotovoltaici in conseguenza della diminuita redditività causata dal decreto spalma-incentivi (€ 640 mila). Sono incluse in tale voce anche le svalutazioni di parte degli avviamenti a vita utile indefinita con riferimento a quello di Laboratori e a quota parte di quello di Kyklos (complessivamente € 1.079 mila).

Svalutazione e perdite su crediti

Tale voce ammonta a € 110.165 mila e registra un incremento di € 30.606 mila riferito per € 13.892 mila alle società dell'Area Energia e per € 12.405 mila alle società dell'Area Idrico. Si segnala inoltre un incremento delle svalutazioni anche per ACEA Distribuzione (+ € 2.981 mila rispetto all'esercizio 2013).

Di seguito la composizione per aree industriali:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	52	141	(89)	(63,1%)
Area Energia	75.630	61.738	13.892	22,5%
Area Idrico	24.015	11.611	12.405	106,8%
Area Reti	6.744	3.526	3.218	91,3%
Capogruppo	3.723	2.543	1.180	46,4%
Perdite e svalutazioni di crediti	110.165	79.559	30.606	38,5%

Accantonamenti

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2014, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 13.564 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Legale	2.664	3.410	(746)
Fiscale	2.376	272	2.104
Rischi regolatori	(14.635)	8.520	(23.155)
Partecipate	117	1.541	(1.423)
Rischi contributivi	112	1.796	(1.683)
Esodo e mobilità	19.047	15.409	3.637
Fondo post Mortem	(1.936)	0	(1.936)
Appalti e forniture	865	1.841	(976)
Altri rischi ed oneri	422	900	(477)
Totale	9.031	33.690	(24.659)
Oneri di ripristino Ifric12	4.533	4.138	396
Totale accantonamenti	13.564	37.827	(24.263)

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	(302)	612	(914)	(149,0%)
Area Energia	6.098	3.770	2.328	61,8%
Area Idrico	(9.533)	9.989	(19.522)	(195,4%)
Area Reti	8.666	15.809	(7.143)	(45,2%)
Capogruppo	8.638	7.648	990	12,9%
Accantonamenti	13.564	37.827	(24.263)	(64,1%)

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano quelli per fronteggiare gli oneri di esodo e mobilità del personale (€ 19.047 mila) nonché gli accantonamenti relativi all'onere del sovracanone del Bacino Imbrifero Montano di ACEA Produzione € 1.853 mila.

Si segnala che si è provveduto a stornare l'intero fondo accantonato in ACEA Ato5 per € 18.774 mila per effetto del venir meno dello stanziamento appostato relativo alle potenziali passività derivanti dalla questione di legittimità delle tariffe applicate dalla società per gli esercizi 2006 - 2010. Tra gli altri utilizzi sono da segnalare l'adeguamento del *Fondo Post Mortem* di SAO (- € 1.936 mila) ed il rilascio per € 1.361 mila in LaboratoRI per il fondo ripristino efficienza impianti in conseguenza del perfezionamento degli atti di cessione delle strumentazioni ed apparecchiature tecniche di proprietà di ACEA S.p.A.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

8. Proventi finanziari - € 28.170 mila

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Interessi su crediti Finanziari	3.363	707	2.655
Interessi Attivi Bancari	813	1.531	(718)
Interessi su crediti verso clienti	20.040	15.372	4.668
Interessi su crediti diversi	808	207	601
Proventi finanziari da attualizzazione	2.447	2.730	(284)
Proventi da Valutazione di derivati al <i>Fair value Hedge</i>	349	821	(473)
Altri Proventi	353	5.716	(5.364)
Proventi finanziari	28.170	27.084	1.086

I proventi finanziari, pari a € 28.170 mila, registrano un incremento di € 1.086 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione deriva prevalentemente dall'iscrizione di proventi finanziari verso Roma Capitale (+ € 2.655 mila) nonché dai maggiori interessi fatturati ai clienti del mercato elettrico.

I proventi da valutazione al *Fair Value Hedge* ammontano a € 349 mila e riguardano gli strumenti derivati stipulati per coprire il rischio tasso d'interesse su una parte del nuovo prestito obbligazionario.

9. Oneri finanziari - € 129.348 mila

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Oneri (Proventi) su <i>Interest Rate Swap</i>	3.843	6.706	(2.863)
Interessi su prestiti obbligazionari	66.002	48.372	17.631
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	29.914	29.266	648
Interessi su indebitamento a breve termine	4.382	12.052	(7.670)
Interessi moratori e dilatori	4.783	4.667	117
<i>Interest Cost</i> al netto degli utili e perdite attuariali	3.230	3.190	40
Commissioni su crediti ceduti	13.553	18.233	(4.680)
Interessi per rateizzazioni	924	1.462	(539)
Oneri da attualizzazione	1.387	162	1.225
Altri oneri finanziari	1.088	1.518	(430)
Interessi verso utenti	283	744	(461)
(Utili)/ perdite su cambi	(41)	13	(54)
Oneri finanziari	129.348	126.386	2.962

Gli oneri finanziari, pari a € 129.348 mila, sono in aumento di € 2.962 mila rispetto al 2013.

Il costo globale medio "*all in*" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 31 dicembre 2014 al 3,12% contro il 3,41% dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- ✚ gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 dicembre 2013, sono aumentati di € 17.631 mila per effetto del Bond collocato sul mercato ad inizio del mese di settembre 2013 (+16.256 mila) nonché per quello emesso a luglio 2014 nell'ambito del programma di EMTN (€ 7.680 mila), parzialmente compensato dalla diminuzione degli interessi relativi al

prestito obbligazionario di € 300.000 mila emesso nel 2004 rimborsato il 22 luglio 2014 (- € 6.289 mila);

- ✚ gli oneri finanziari sull'indebitamento a medio e lungo termine risultano diminuiti complessivamente di € 7.022 mila per effetto della diminuzione del tasso medio d'interesse. La riduzione degli oneri finanziari a breve risente invece del sostanziale azzeramento delle linee bancarie a breve termine;
- ✚ le commissioni su crediti ceduti sono diminuite di € 4.680 mila per l'effetto cumulato della riduzione del tasso applicato e di una lieve riduzione del montante ceduto.

10. Oneri e Proventi da Partecipazioni – € 527 mila

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Proventi da partecipazioni in società collegate	3.369	3.016	353
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(2.842)	(7.778)	4.936
(Oneri) e Proventi da partecipazioni	527	(4.762)	5.288

Gli oneri da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo (principalmente il Gruppo Sienergia per € 1.139 mila, Azga Nord per € 369 mila e Eur Power in liquidazione per € 349 mila.

I proventi da partecipazione si riferiscono principalmente a Marco Polo in liquidazione per € 2.300 mila, Agua de San Pedro per € 585 mila, GEAL per € 471 mila e Sogea per € 12 mila. Per quanto riguarda Marco Polo si segnala che il provento discende da una revisione dell'ipotesi di stima di chiusura della liquidazione.

11. Imposte sul reddito - € 120.874 mila

Il carico fiscale dell'esercizio è pari a € 120.874 mila contro € 105.786 mila del precedente esercizio.

Sono essenzialmente composte come segue:

- ✓ Imposte correnti: € 105.998 mila (€ 83.570 mila al 31 dicembre 2013),
- ✓ Imposte differite/(anticipate) nette: € 14.876 mila (€ 22.215 mila nel 2013).

L'incremento complessivo registrato nell'esercizio, pari a € 15.088 mila, deriva dall'incremento dell'utile ante imposte e dal ricalcolo dell'imposizione differita sull'Addizionale IRES dovuto alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'imposta a decorrere dal periodo d'imposta 2015 (€ 17.051 mila).

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato

€ migliaia	31.12.2014	%	31.12.2013 <i>Restated</i>	%
Risultato ante imposte	289.793		259.170	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte (A)	79.693	27,5%	71.272	27,5%
Fiscalità differita netta (B)	8.166	2,8%	15.623	6,0%
Differenze permanenti (C)	(7.863)	(2,7%)	(22.070)	(8,5%)

€ migliaia	31.12.2014	%	31.12.2013 Restated	%
IRES di competenza (D) = (A) + (B) + (C)	79.996	27,6%	64.825	25,0%
IRAP(E)	34.168	11,8%	34.252	13,2%
Tax Asset (F)	6.710	2,3%	6.710	2,6%
Totale imposte a Conto Economico (G)=(D)+(E)+(F)	120.874	41,7%	105.786	40,8%

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 41,7% (era il 40,8% nel 2013).

12. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 negli esercizi 2013 e 2014. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2013 e 2014 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	al 31.12.2014	al 31.12.2013 Restated	Variazione
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	162.459	141.940	20.519
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	162.459	141.940	20.519
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- diluito (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
- di base (A/B)	0,7628	0,6665	0,0963
- diluito (A/C)	0,7628	0,6665	0,0963

€ migliaia	al 31.12.2014	al 31.12.2013 Restated	Variazione
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	162.459	141.940	20.519
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	162.459	141.940	20.519
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- diluito (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in euro)			
- di base (A/B)	0,7643	0,6680	0,0964
- diluito (A/C)	0,7643	0,6680	0,0964

Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Attività

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 6.911.645 mila (erano € 6.424.340 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un incremento di € 487.305 mila pari al 7,6% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	4.270.593	4.152.547	118.046	2,8%
Attività correnti	2.640.556	2.265.072	375.484	16,6%
Attività non correnti destinate alla vendita	497	6.722	(6.225)	-92,6%
Totale Attività	6.911.645	6.424.340	487.305	7,6%

13. Immobilizzazioni materiali - € 2.031.410 mila

Le immobilizzazioni materiali sono composte prevalentemente (circa il 69%) dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione di energia elettrica (€ 1.407,2 milioni).

Il rimanente 31% è composto prevalentemente:

- per € 243,2 milioni dagli *asset* dell'Area Ambiente che includono i termovalorizzatori che producono energia elettrica remunerata a CIP6 e a certificati verdi, gli impianti di compostaggio di proprietà delle Società Kyklos, Solemme e Samace e la discarica di Orvieto gestita da SAO,
- per € 204,7 milioni dal valore netto contabile degli impianti del settore della generazione (circa 345 MW di potenza installata di cui 122 MW relativi ad impianti idroelettrici), del fotovoltaico di potenza complessiva di poco superiore ai 13 MWp e agli impianti di cogenerazione e trigenerazione gestiti da Ecogena,
- per € 161,0 milioni dalle immobilizzazioni materiali di ACEA composte prevalentemente dal valore netto contabile dell'immobile della sede sociale e delle infrastrutture tecnologiche dei sistemi informativi utilizzati dalle principali Società del Gruppo.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi al 2014.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri beni	Immobiliz. in corso	Beni gratuite devolvibili	Totale immobiliz. materiali
31.12.2013 Restated	381.239	1.136.761	434.262	30.908	21.205	1.818	2.006.192
Attività Destinate alla Vendita	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti/Acquisizioni	5.731	64.508	38.000	2.059	20.926	434	131.659
Variazione area consolidamento	732	7.358	(2)	6	5.637	0	13.730
Ammortamenti	(14.297)	(79.330)	(17.369)	(7.275)	0	(318)	(118.588)
Altri Movimenti	1.597	5.419	3.435	2.335	(14.368)	0	(1.582)
31.12.2014	375.002	1.134.715	458.327	28.032	33.400	1.934	2.031.410

Gli **investimenti** del periodo sono in aumento rispetto a quelli dello scorso anno ed ammontano ad € 131.659 milioni. Gli investimenti riguardano principalmente quelli sostenuti da:

- ✓ **ACEA Distribuzione** per € 101.578 mila per ampliamento ed interventi sulla rete AT, installazione di cabine primarie o rifacimento delle stesse, manutenzioni ed interventi di ampliamento ed ammodernamento sulle reti di MT e BT, ricostruzione e manutenzione straordinaria di cabine secondarie. Tutto in linea con le priorità di intervento stabilite in sede di pianificazione;
- ✓ **A.R.I.A.** per € 6.854 mila principalmente per l'ultimazione dei lavori di *revamping* dell'impianto WTE di Terni e dell'impianto di San Vittore, per i lavori di miglioramento

- impiantistico dell'impianto di San Vittore del Lazio e per i lavori di adeguamento dell'impianto *pulper* e di sicurezza dell'impianto di Terni;
- ✓ **Acea Produzione** per € 6.011 mila essenzialmente per interventi di manutenzione straordinaria delle centrali del bacino del Tevere, per l'attività di ammodernamento della centrale di Tor di Valle, e per l'estensione della rete di teleriscaldamento;
 - ✓ **Ecogena** per € 5.358 mila essenzialmente per la costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" in Roma EUR e per l'attività di costruzione dell'impianto di cogenerazione di Cinecittà Parchi entrato in esercizio nel luglio 2014;
 - ✓ **SAO** per € 3.913 mila relativi ai lavori eseguiti per la compattazione del terreno della discarica e per l'ultimazione del fabbricato della sede aziendale ed ai lavori del progetto di "Revamping dell'impianto di trattamento rifiuti ed ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi";
 - ✓ **ACEA** per € 3.651 mila ed attengono principalmente agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni / dismissioni e svalutazioni di cespiti; in particolare si segnala:

- ✓ la svalutazione operata in SAO per € 645 mila relativamente alle immobilizzazioni interessate dai lavori del *revamping* dell'impianto di trattamento dei rifiuti,
- ✓ la svalutazione per € 915 mila dei cespiti dell'impianto Paliano coinvolti nell'incendio che ha causato il danneggiamento dello stesso,
- ✓ le svalutazioni in Arse per € 1.143 mila relative principalmente all'impianto fotovoltaico installato a Paliano ed interessato dall'incendio sopra citato nonché alla riduzione di valore quale risultato del test di *impairment* effettuato per la verifica degli effetti del decreto "spalma-incentivi". Per il test è stato utilizzato un *wacc* pari al 6,3% e, ai fini della determinazione del valore dei flussi operativi, si è fatto riferimento ai Piani dei singoli impianti con estensione temporale dal 2015 a fine vita utile (termine dell'incentivo),
- ✓ altre dismissioni riguardanti i cespiti di ACEA Distribuzione.

La **variazione dell'area di consolidamento** si riferisce alla società Ecogena che viene consolidata integralmente a partire dal 1° gennaio 2014.

14. Investimenti immobiliari - € 2.819 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. La riduzione rispetto alla fine dello scorso esercizio è dovuta essenzialmente all'effetto dell'ammortamento per € 61 mila.

€ migliaia	31.12.2013 <i>Restated</i>	Investimenti / Acquisizioni	Variazione area consolidamento	Ammortamenti	Alienazioni e altri movimenti	31.12.2014
Investimenti Immobiliari	2.872	8	0	(61)	0	2.819
TOTALE	2.872	8	0	(61)	0	2.819

15. Avviamento - € 150.772 mila

L'importo in bilancio al 31 dicembre 2014 relativo l'avviamento ammonta a € 150.772 mila (€ 149.607 mila al 31 dicembre 2013). La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 1.164 mila, deriva dell'effetto netto:

- ✓ della variazione in diminuzione per € 591 mila derivante dalla definizione della *Business Combination* relativa all'acquisizione di Samace avvenuta in data 1° luglio 2013. L'importo, sulla base di apposita perizia tecnica, è stato attribuito alle immobilizzazioni materiali;
- ✓ della svalutazione dell'avviamento relativo a Laboratori per € 773 mila;
- ✓ della svalutazione di € 306 mila operata in conseguenza dell'esito dell'*impairment test* effettuato sul valore della partecipazione di Aquaser in Kyklos;
- ✓ l'iscrizione dell'avviamento, pari ad € 2.839 mila, emerso in sede dell'acquisto, avvenuto nel mese di ottobre, del 49% di Ecogena.

La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento:

€ migliaia	31.12.2013 <i>Restated</i>	Acquisizioni	Svalutazioni/ Rivalutazioni	Altri movimenti	Totale
Energia:	138.553	2.839	0	0	141.392
Acea Produzione	91.618	0	0	0	91.618
Acea Energia	46.444	0	0	491	46.935
Acea Energia Holding	491	0	0	(491)	0
Ecogena	0	2.839	0		2.839
Idrico:	773	0	(773)	0	0
Laboratori	773	0	(773)	0	0
Ambiente:	10.281	0	(306)	(596)	9.379
ARIA	7.744	0	0	0	7.744
Aquaser	2.537	0	(306)	(596)	1.635
Avviamento	149.608	2.839	(1.079)	(596)	150.772

In conformità allo IAS 36 tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta ad un'analisi di congruità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere eventuali perdite di valore. Sono state sottoposte a test di *impairment* tutte le CGU indicate nella tabella sopra riportata fatta eccezione per Ecogena e Laboratori.

Si informa che il *goodwill* di Ecogena deriva dall'acquisizione, avvenuta nella seconda metà dell'anno, della quota posseduta da Energie Alternative (33%).

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata.

La verifica del mantenimento del valore del *goodwill* può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*) di ciascuna *Cash Generating Unit* (CGU) a cui il *goodwill* è allocato.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* inclusi nella CGU. Il *fair value* al netto dei costi di vendita rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2014 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole *Cash Generating Unit* (CGU) in termini di "valore d'uso" in continuità rispetto allo scorso anno, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale

La stima del valore recuperabile delle CGU – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario, analisi di sensitività e di tecniche di simulazione (simulazione Montecarlo).

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano.

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del *terminal value* (TV) sono state utilizzate le previsioni relative al Budget 2015 e agli aggiornamenti di piani relativi alle CGU – rispetto al piano industriale 2014 – 2018 – per quanto concerne gli anni dal 2016 al 2018: tutti i documenti citati a base dell'*impairment* sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ACEA. Il valore recuperabile tramite il metodo finanziario delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa e del valore attuale del TV.

Nella tabella seguente sono riportate alcune CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

Settore Operativo/CGU	Importo € milioni	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Energia:					
Acea Produzione	91,6	valore d'uso	6,5%	a due stadi	fino al 2019
Acea Energia	46,9	valore d'uso	6,5%	<i>Perpetuity</i> senza crescita	fino al 2019
Area Ambiente:					
ARIA	7,7	valore d'uso	6,3%	a due stadi	fino al 2018

Il Terminal Value è stato determinato:

- ✓ per Acea Produzione: a due stadi considerando per entrambi un tasso di crescita nullo. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2020-2029 mentre il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2029
- ✓ per l'Area Ambiente: a due stadi considerando per entrambi un tasso di crescita nullo. Il primo stadio concerne il periodo 2019 – vita utile degli impianti mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile

Si informa inoltre che il tasso di attualizzazione ed altri parametri (quali ad esempio il tasso di crescita) sono stati oggetto di simulazione tramite la tecnica statica "simulazione Montecarlo" e che sono stati eseguiti *stress test* in relazione ad alcune variabili chiave dei Piani aziendali anche legate a fattori esogeni.

L'eccedenza del valore recuperabile delle CGU sopra riportate rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo del *goodwill* ad esse riferite si azzera al verificarsi, rispettivamente, delle seguenti ipotesi:

- (i) per Acea Produzione: incremento di un punto percentuale del tasso di attualizzazione,
- (ii) per Acea Energia: 30% di mancato realizzo delle azioni di contenimento del capitale circolante,
- (iii) per Aquaser: non si riscontrano criticità anche in presenza di un tasso di attualizzazione maggiorato di 200 punti base,
- (iv) per ARIA: considerato che valore d'uso ed il *carrying amount* risultano sostanzialmente allineati, l'incremento dello 0,2% del tasso di attualizzazione determina un deficit.

A seguito della verifica dell'*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

Immobilizzazioni Immateriali

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Concessioni	Totale
31.12.2013 Restated	32.468	14.367	21.955	1.317.286	1.386.076
Attività Destinate alla Vendita					
Investimenti/Acquisizioni	14.731	374	25.774	146.031	186.910
Variazione area consolidamento					0
Ammortamenti	(25.895)	(1.243)		(54.060)	(81.198)
Altri Movimenti	26.808	3.294	(27.348)	(10.687)	(7.933)
31.12.2014	48.111	16.791	20.381	1.398.571	1.483.855

Le immobilizzazioni immateriali rispetto al 31 dicembre 2013 registrano un incremento di € 97.779 mila.

16. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 1.398.571 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:

- ✚ il valore netto contabile delle infrastrutture materiali acquisite e realizzate per la gestione del Servizio Idrico Integrato (per € 1.222.352 mila al 31 dicembre 2014). Tale voce ammontava a € 1.126.968 mila alla fine del 2013,
- ✚ le concessioni acquisite a titolo oneroso per € 172.766 mila: trattasi del diritto, conferito da Roma Capitale ad ACEA (e da questa successivamente trasferito tramite conferimento ad ACEA Ato2), per la concessione d'uso dei beni idrici e della depurazione: tale *asset* immateriale sono ammortizzati sistematicamente sulla base della durata della concessione di riferimento (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998),
- ✚ il valore netto contabile di quanto attribuito alla voce in commento in conseguenza dell'acquisizione di SAO: anche tale *asset* (€ 2.911 mila) è ammortizzato sistematicamente sulla base delle convenzioni stipulate con gli Enti competenti.

Gli investimenti dell'esercizio relativi ai **Diritti sull'Infrastruttura** sono pari ad € 146.031 mila e si riferiscono principalmente ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sui depuratori, ai nuovi allacci in conseguenza dell'effettuazione di interventi nel territorio del comune di Roma e dei diversi Comuni, nonché per interventi sugli impianti di trasporto.

La voce accoglie, inoltre, per € 4.329 mila il valore dei cespiti proventi dall'acquisizione del ramo d'azienda della società Acque Potabili S.p.A. da parte di ACEA Ato2.

Tale acquisizione è avvenuta in data 29 dicembre 2014 con la sottoscrizione di un Accordo Quadro tra ACEA Ato2 S.p.A., Acque Potabili S.p.A., i Comuni di Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa e la Segreteria Operativa della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma per il trasferimento della gestione del Servizio idrico integrato nei Comuni sopra richiamati mediante sottoscrizione di contratto di cessione di ramo di azienda (da Acque Potabili ad ACEA ATO2 sottoscritto in data 29 dicembre 2014), ai sensi di quanto previsto dalle Deliberazioni della Conferenza dei Sindaci n. 02/2007 e n. 03/2009 e Comunicazione del 10 luglio 2014. Conseguentemente il Servizio si intende affidato dai Comuni ad ACEA ATO2 in qualità di gestore del SII dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma secondo i termini, le condizioni e la durata della Convenzione di gestione del 2002.

La voce **Altri Movimenti** comprende la diminuzione per € 13.880 mila per effetto delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 10 luglio in merito alle tariffe per il 2014 che prevedono l'adempimento anticipato degli obblighi a carico di ACEA Ato2 derivanti dalla delibera 7

del 17 aprile 2012. Si ricorda infatti che tale delibera prevedeva che, in luogo della penalità MALL, il Gestore avrebbe assunto l'obbligazione di effettuare in futuro investimenti a proprio carico per l'importo di € 3.470 mila per un periodo di sei anni. La riduzione delle immobilizzazioni ha comportato l'annullamento del Fondo Impegni da convenzione all'uopo costituito nel 2012. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 27 "Fondo rischi ed oneri".

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 85.284 mila

L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 16.495 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 40.879 mila) al netto degli ammortamenti (- € 27. 138 mila) e delle riclassifiche per l'entrata in esercizio dei cespiti.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono pari ad € 40.879 mila e sono riconducibili:

- ✚ agli oneri sostenuti da ACEA Distribuzione per gli investimenti relativi al nuovo sistema di fatturazione (€ 8.518 mila), e per il miglioramento, ottimizzazione e controllo della continuità del servizio e l'implementazione di nuovi criteri per la gestione della rete di distribuzione (€ 10.285 mila);
- ✚ agli investimenti di Acea Energia relativi al software CRM (€ 2.971 mila), alla realizzazione del software Data Warehouse, all'acquisto di Licenze d'uso per software applicativo, al software relativo al sistema NETA;
- ✚ agli investimenti della Capogruppo per € 10.508 mila che hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di amministrazione e di sicurezza aziendale.

La voce "alienazioni ed altri movimenti" attiene principalmente all'incremento della voce certificati verdi di Acea Produzione ed Aria, che aumenta complessivamente di € 5.556 mila rispetto al 31 dicembre 2013 ed alle riclassifiche per l'entrata in esercizio dei cespiti.

18. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate - € 224.767 mila

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo ACEA, è composto come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	31.12.2013 Restated	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazione perimetro di consolidamento	Altri movimenti	31.12.2014
Partecipazioni in controllate collegate	211.952	20.278	(1.920)	389	(5.931)	224.767

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- ✓ le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 20.278 mila, tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" (€ 18.821 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" (€ 527 mila);
- ✓ la "variazione del perimetro" che riflette l'effetto dell'acquisizione del controllo esclusivo della società Ecogena, valutata nel precedente esercizio con il metodo del patrimonio netto. La variazione nella quota partecipativa detenuta da Arse in Ecogena è frutto del perfezionamento, avvenuto nel mese di ottobre, dell'acquisto della totalità delle azioni nella partecipata con conseguente valutazione della società in consolidato con il metodo integrale;
- ✓ l'impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad Equity nelle voci del patrimonio netto (- € 1.920 mila);
- ✓ i dividendi distribuiti dalle società Acque, Publicacqua ed Ingegnerie Toscane.

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

31.12.2014 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile/ (Perdita) netta	PFN
Publiacqua	181.328	45.453	(64.188)	(76.638)	88.949	7.279	(36.225)
Acque	184.097	35.463	(156.232)	(35.210)	62.728	4.882	(103.582)
Intesa Aretina	8.096	831	0	(602)	266	586	340
Nuove Acque	20.388	4.247	(14.755)	(2.331)	8.202	666	(9.246)
GORI	70.148	154.975	(59.414)	(132.004)	74.663	184	(7.346)
Umbra Acque	50.083	14.901	(30.756)	(24.800)	27.569	301	(12.695)
Ingegnerie Toscane	3.354	7.087	(607)	(5.755)	8.693	970	(2.126)
Acquedotto del Fiora	93.226	21.519	(26.638)	(66.673)	38.968	3.940	(49.031)
Voghera vendite	169	4.887	(237)	(7.825)	3	(357)	290
Ecomed	3	285	0	(290)	232	145	74
Consorzio Agua Azul	6.989	1.006	(283)	(932)	2.734	742	614
Acque industriali	1.457	1.984	(805)	(1.500)	3.805	233	(705)
Acque servizi	558	7.734	(418)	(4.655)	9.932	554	391

31.12.2013 Restated € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile/ (Perdita) netta	PFN
Publiacqua	178.075	47.694	(67.900)	(74.311)	94.823	18.558	(35.253)
Acque	179.799	32.986	(155.746)	(31.736)	58.605	2.336	(102.016)
Intesa Aretina	7.705	506	0	(472)	266	489	364
Nuove Acque	20.646	4.180	(15.371)	(2.346)	8.127	582	(9.429)
GORI	104.141	113.356	(109.552)	(74.339)	63.756	10.718	(10.189)
Umbra Acque	50.260	12.833	(31.890)	(21.990)	28.540	1.236	(13.736)
Ingegnerie Toscane	3.442	7.144	(535)	(6.341)	8.223	694	(2.120)
Acquedotto del Fiora	84.995	18.784	(25.160)	(61.381)	37.341	4.229	(46.436)
Voghera vendite	152	5.780	(125)	(8.456)	2.419	(343)	23
Ecomed	3	167	0	(467)	0	(368)	86
Consorzio Agua Azul	29.420	7.880	(11.218)	(12.277)	2.716	512	(5.824)
Acque industriali	1.455	1.769	(882)	(1.376)	3.405	209	(824)
Acque servizi	564	7.150	(360)	(4.409)	9.328	599	(362)

19. Altre partecipazioni - € 2.482 mila

Il valore di € 2.482 mila (erano € 3.321 mila alla fine del precedente esercizio) è composto da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è pari ad € 838 mila e si riferisce principalmente alle svalutazioni effettuate sul valore delle partecipazioni detenute in Wrc Plc e Centro Sviluppo Materiali. Con riferimento a quest'ultima, si segnala che il Socio di maggioranza, R.I.N.A., ha manifestato la volontà di ripianare la Società, mentre si conferma la non strategicità della partecipazione per ACEA. Il termine ultimo per l'eventuale opzione è fissato il 30 settembre 2015.

20. Imposte differite attive - € 296.224 mila

Al 31 dicembre 2014 ammontano ad € 296.224 mila (€ 308.969 mila al 31 dicembre 2013) e sono correlate essenzialmente: **(i)** per € 39.893 mila (€ 46.602 mila al 31 dicembre 2013) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato, **(ii)** per € 127.240 mila (€ 150.332 mila al 31 dicembre 2013) ai minori ammortamenti fiscali, **(iii)**

per € 19.370 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 29.920 mila al 31 dicembre 2013), **(iv)** per € 52.338 mila alla svalutazione dei crediti (€ 34.488 mila al 31 dicembre 2013).

Si segnala che:

- ✚ nella colonna "adeguamento aliquota" sono indicati gli importi relativi ai ricalcoli delle imposte differite attive e passive effettuati in conseguenza della decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale l'Addizionale IRES a partire dal 1° gennaio 2015,
- ✚ gli utilizzi dell'esercizio sono effettuati considerando l'addizionale IRES laddove applicabile.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

C migliaia	2013			Movimenti 2014				
	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/Riclassifiche	Movimentazioni a PN	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	788	131	0	0	(43)	0	120	996
Compensi membri CdA	901	0	0	0	(64)	0	13	849
Fondi per rischi ed oneri	29.920	0	(655)	0	(19.179)	(180)	9.464	19.370
Svalutazione crediti e partecipazioni	34.488	0	(2.863)	0	(871)	0	21.584	52.338
Ammortamenti	150.332	7	34	0	(8.763)	(26.130)	11.761	127.240
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	14.328	0	246	2.696	(623)	0	228	16.876
Tax asset su elisioni di consolidamento	46.602	0	0	0	(6.710)	0	0	39.893
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	13.390	0	0	5.205	0	0	0	18.596
Altre	18.218	0	26	0	(910)	(238)	2.971	20.067
Totale	308.969	137	(3.212)	7.901	(37.163)	(26.549)	46.140	296.224
Imposte differite								
Ammortamenti	82.615	0	0	(540)	(3.597)	(9.498)	7.011	75.992
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	1.144	(1)	(412)	(849)	(348)	0	154	(311)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	9.096	0	230	162	0	0	261	9.749
Altre	109	0	4.423	0	(1.941)	0	5.262	7.854
Totale	92.964	(1)	4.242	(1.226)	(5.885)	(9.498)	12.688	93.284
Netto	216.006	138	(7.454)	9.127	(31.277)	(17.051)	33.452	202.941

Nella voce "Altre" è allocata la fiscalità differita relativa ai contributi di allacciamento.

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

21. Attività finanziarie non correnti - € 34.290 mila

Ammontano a € 34.290 mila (€ 34.788 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento pari ad € 498 mila.

Tale voce accoglie essenzialmente i crediti verso Roma Capitale per € 32.580 mila ed afferiscono agli interventi per adeguamento impianti alla sicurezza ed alla normativa nonché alle nuove

realizzazioni così come concepite dall'addendum al contratto di Illuminazione Pubblica, realizzati nel corso del 2013. Tale credito si riferisce alla quota a lungo termine scaturita dall'applicazione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in materia di Servizi in Concessione.

22. Altre attività non correnti - € 43.972 mila

Al 31 dicembre 2014 sono così composte:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Crediti verso lo Stato	113	119	(6)	-4,77%
Crediti per anticipi e depositi	1.327	973	354	36,38%
Crediti diversi	41.567	45.845	(4.278)	-9,33%
Ratei/Risconti Attivi	965	1.833	(868)	-47,37%
Altre attività non correnti	43.972	48.770	(4.798)	48,40%

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 43.972 mila (erano € 48.770 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio.

23. Attività correnti - € 2.640.556 mila

	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Rimanenze	29.229	33.754	(4.525)	(13,4%)
Crediti Commerciali:				
Crediti verso Clienti	1.162.973	1.244.371	(81.398)	(6,5%)
Crediti verso Controllante	67.231	69.650	(2.419)	(3,5%)
Crediti verso Controllate e collegate	29.716	32.536	(2.819)	(8,7%)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.259.920	1.346.556	(86.636)	(6,4%)
Altri Crediti e Attività Correnti	141.467	111.410	30.058	27,0%
Attività Finanziarie Correnti	92.130	118.302	(26.172)	(22,1%)
Attività per imposte correnti	99.843	91.984	7.859	8,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.017.967	563.066	454.900	80,8%
ATTIVITA' CORRENTI	2.640.556	2.265.072	375.484	16,6%

Rimanenze

Ammontano a € 29.229 mila (€ 33.754 mila al 31 dicembre 2013) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ milioni	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Area Ambiente	3.410	3.448	(38)
Area Energia	1.515	1.830	(315)
Area Idrico	8.420	9.872	(1.452)
Area Reti	15.613	18.334	(2.721)
Capogruppo	270	270	0
Totale	29.229	33.754	(4.525)

La variazione in diminuzione è essenzialmente determinata da ACEA Distribuzione (- € 2.752 mila) e da ACEA Ato2 (- € 1.357 mila).

Crediti commerciali

Ammontano a € 1.259.920 mila e registrano una diminuzione di € 86.636 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 1.346.556 mila.

Crediti verso clienti

La voce in oggetto ammonta ad € 1.162.973 mila e registra una diminuzione pari ad € 81.398 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Crediti verso utenti per fatture emesse	549.835	496.617	53.218
Crediti verso utenti per fatture da emettere	416.132	530.941	(114.809)
Totale crediti verso utenti	965.967	1.027.559	(61.592)
Crediti verso clienti non utenti	175.148	194.516	(19.369)
Crediti in contestazione	21.858	22.296	(437)
Totale crediti	1.162.973	1.244.371	(81.398)

La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 è riconducibile alla riduzione dei crediti verso utenti, con particolare riferimento alle società dell'area idrico e dell'area reti a seguito della fatturazione di parte dei conguagli tariffari idrici, parzialmente mitigato dall'incremento dei crediti verso utenti e clienti registrato rispettivamente nelle società dell'area energia e dell'area ambiente.

Nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Area Ambiente	29.702	27.627	2.075
Area Energia	643.955	627.482	16.472
Area Idrico	406.340	456.160	(49.819)
Area Reti	43.638	89.126	(45.488)
Capogruppo	39.337	43.975	(4.638)
TOTALE	1.162.973	1.244.371	(81.398)

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2014 ammonta ad € 278.191 mila con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 110.070 mila.

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 29.702 mila ed aumentano di € 2.075 mila, rispetto al 31 dicembre 2013. L'incremento discende dall'effetto netto della diminuzione in SAO degli incassi in pervenuti dai comuni che conferiscono rifiuti nella discarica, dall'aumento dell'energia elettrica prodotta e ceduta dall'impianto WTE di ARIA compensati dalla diminuzione del volume d'affari in Kyklos in seguito al sequestro dell'impianto.

Crediti Area Energia

Ammontano ad € 643.955 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in aumento rispetto al 2013 è pari ad € 16.472 mila e deriva dall'effetto dell'incremento dei crediti di Acea Energia (+ € 12.109 mila) e Acea Produzione (€ 6.279 mila) in parte compensati dalla diminuzione registrata in Umbria Energy (- € 5.703 mila).

Si segnala che nel corso dell'anno Acea Energia ha ceduto, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione stipulato nel 2009, crediti verso privati per € 468.927 mila ed ha posto in essere operazioni di cessione, sia in modalità *pro-soluto* che *pro-solvendo*, di crediti vantati prevalentemente nei confronti di clienti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, per un valore nominale complessivo di circa € 136.470 mila di cui € 116.447 mila per operazioni di cessione rotative.

Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente ad € 188.415 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 83.251 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

Crediti Area Idrico

Ammontano complessivamente a € 406.340 mila e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Gestioni Idrico Italia	403.990	453.454	(49.465)
<i>Lazio-Campania</i>	403.728	452.788	(49.060)
<i>Toscana-Umbria</i>	262	666	(404)
Gestioni Idrico Estero	1.823	2.182	(359)
Servizi di Ingegneria e Laboratorio	528	523	5
Crediti verso clienti Idrico	406.340	456.160	(49.819)

La variazione in diminuzione di € 49.819 mila rispetto al 2013 è da imputare principalmente:

- alla diminuzione registrata in ACEA Ato2 dei conguagli tariffari al 31 dicembre 2012 per effetto della fatturazione avvenuta nel corso del 2014 (€ 96.190 mila);
- all'incremento, per € 61.589 mila dei crediti verso utenti non ancora fatturati da ACEA Ato2;
- alla diminuzione dei crediti verso clienti non utenti in ACEA Ato2 per gli incassi pervenuti dai comuni e consorzi;
- all'incremento pari ad € 30.720 mila dei crediti verso utenti iscritti in ACEA Ato5. Tale voce si incrementa principalmente per effetto della riallocazione, all'interno di questa voce di € 17.858 mila, dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti negli anni 2006 – 2011 a valere nei confronti dell'Ente d'Ambito e precedentemente classificati nei Crediti verso altri. Si segnala inoltre l'iscrizione dei conguagli 2014;
- al decremento connesso alle diverse operazioni di cessione perfezionate nel corso dell'esercizio da ACEA Ato2. In particolare per i crediti per fatture da emettere, si segnalano la cessione pro-soluto relativamente ai crediti per conguagli tariffari 2012-2013 (€ 38.874 mila) e la cessione rotativa pro-soluto dei crediti verso soggetti privati (€ 10.447 mila).

In riferimento al fatturato emesso si segnala **(i)** la cessione rotativa pro soluto nell'ambito del contratto di cartolarizzazione stipulato nel 2010 di crediti verso privati per € 318.504 mila, **(ii)** operazioni di cessione spot sulla base delle quali sono stati ceduti pro soluto crediti per € 44.544 mila verso la Pubblica amministrazione.

Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente ad € 66.187 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 21.111 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

Crediti Area Reti

Si attestano ad € 43.638 mila con un decremento di € 45.488 mila rispetto al 31 dicembre 2013 che deriva da: **(i)** la diminuzione dei crediti verso grossisti per € 26.257 mila in ACEA Distribuzione, **(ii)** il decremento della quota non attribuibile degli incassi in corso di lavorazione (€ 6.700 mila) di ACEA Distribuzione; **(iii)** l'incremento del fondo svalutazione crediti in ACEA Distribuzione per € 5.125 mila; **(iv)** il decremento dei crediti verso clienti di ARSE per l'incasso relativo alla commessa Fiera di Rimini.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 14.438 mila e registra un incremento di € 5.418 mila dovuto essenzialmente ad ACEA Distribuzione.

Si informa che nel corso dell'anno sono stati ceduti da ACEA Distribuzione, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione, crediti per € 308.952 mila, e € 81.860 mila classificati negli altri crediti.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 39.337 mila e si riducono di € 4.638 mila rispetto alla fine dell'esercizio 2013. La variazione deriva sostanzialmente dalla movimentazione dei crediti verso il Comune di Napoli.

Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 6.750 mila e registra un aumento pari ad € 105 mila a seguito delle svalutazioni effettuate nel corso dell'anno.

Per ulteriori informazioni relative all'*ageing* di crediti si rinvia alle informazioni riportate al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" in allegato del presente documento.

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente ad € 67.231 mila (al 31 dicembre 2013 erano pari ad € 69.650 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio - lungo termine, è di € 162.273 mila contro € 154.026 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

migliaia di €	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
CREDITI	162.273	154.026	8.247
DEBITI (compresi dividendi)	119.888	120.527	(639)
SALDO	42.385	33.499	8.886

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Crediti per utenze	51.318	42.516	8.802
Crediti per lavori e servizi	16.494	20.630	(4.136)
Crediti diversi: personale distaccato	151	332	(180)
Totale prestazioni fatturate	67.963	63.478	4.485
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	70.364	65.890	4.474
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	1.013	5.721	(4.707)
Crediti per fatture da emettere: altro	1.512	1.423	89
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	2.525	7.143	(4.618)
Anticipi	0	750	(750)
Totale Crediti Commerciali	72.889	73.783	(894)
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	62.389	50.121	12.268
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture	49.713	37.824	11.889

Crediti verso Roma Capitale	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
emesse			
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	12.676	12.297	379
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	135.278	123.893	11.385

Debiti verso Roma Capitale	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.178)	(14.752)	(425)
Debiti per canone di Concessione	(74.047)	(48.937)	(25.110)
Totale debiti commerciali	(89.225)	(63.690)	(25.535)
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(89.225)	(63.690)	(25.535)
Totale (A) - (B)	46.053	60.204	(14.151)
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	29.442	(657)	30.098
Crediti per dividendi	(3.138)	(32.984)	29.847
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	32.580	32.328	252
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(33.111)	(26.048)	(7.063)
<i>di cui: Debiti per canone in contestazione Città del Vaticano</i>	(20.516)	(20.516)	0
Saldo Netto	42.385	33.499	8.886

Lo stock dei crediti in essere al 31 dicembre 2014, registra un incremento di € 11.385 mila rispetto all'esercizio precedente in particolare si registra:

- ✚ una crescita dei crediti per utenze pari a € 8.802 mila prevalentemente riferiti ad ACEA Ato2 (€ 6.216 mila). Si fa presente che tale variazione discende dall'incremento del fatturato della Società in conseguenza delle variazioni tariffarie approvate e nonostante Roma Capitale abbia saldato nel 2014 un ammontare superiore di € 7,0 milioni rispetto ai pagamenti effettuati a tale titolo nel 2013;
- ✚ un aumento dei crediti finanziari per illuminazione pubblica per € 12.268 mila dovuto, principalmente, al contenuto pagamento da parte di Roma Capitale dei crediti maturati in precedenti esercizi (€ 10.514 mila). Si segnala comunque che Roma Capitale ha corrisposto nell'esercizio l'importo di € 60.645 mila relativi alla competenza del periodo gennaio - novembre 2014;
- ✚ un decremento pari ad € 4.316 mila dei crediti commerciali maturati per lavori e servizi dovuto sostanzialmente agli incassi complessivi di € 5.152 mila riferiti ad ACEA per € 1.700 mila e ad ACEA Ato2 per € 3.452 mila.

Nel 2014 il Gruppo ha incassato complessivamente € 163.970 mila; in particolare:

- (i) € 73.512 mila di crediti generati dal contratto di pubblica illuminazione,
- (ii) € 86.575 mila relativi a crediti di utenza idrica ed elettrica di cui € 78.622 mila relativi ad emissioni 2014,
- (iii) € 3.883 mila relativi principalmente a lavori e servizi.

I crediti residui ai 31 dicembre 2014 riferibili ad esercizi precedenti ammontano (esclusa la componente a medio - lungo termine) complessivamente a € 95.954 mila di cui:

- € 34.715 mila per utenze idriche ed elettriche,
- € 41.843 mila relativi al servizio di pubblica illuminazione,
- € 19.396 mila per lavori e servizi.

Sul lato debiti verso Roma Capitale, si rileva una riduzione complessiva di € 639 mila. Tale variazione risiede **i)** nell'aumento per € 25.110 mila della quota maturata nell'esercizio 2014 del canone di concessione; **ii)** nell'incremento degli altri debiti per € 5.527 mila, contrapposti alla **iii)** diminuzione dei debiti per dividendi per € 29.847 mila.

La variazione degli altri debiti discende principalmente dall'aumento del costo di ripristino del manto stradale che, a seguito di una ordinanza di Roma Capitale, è aumentata del 38% con decorrenza 1° gennaio 2014.

In riferimento ai debiti finanziari la riduzione discende sostanzialmente dall'azzeramento, in conseguenza del pagamento (tramite compensazione) dell'acconto sull'utile 2013 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA nel mese di dicembre 2013. Si informa che nel 2014 è stato inoltre pagato (tramite compensazione) anche il dividendo di ACEA a saldo del 2013 per € 18.464 mila.

Crediti commerciali verso controllate e collegate

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	7.351	7.344	7	0,1%
Crediti verso controllate	22.366	25.192	(2.826)	(11,2%)
Totale Crediti verso controllate e collegate	29.716	32.536	(2.819)	(8,7%)

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 7.351 mila (erano € 7.344 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Umbriadue Servizi Idrici per € 1.310 mila, verso Marco Polo per € 1.229 mila, verso Sogea per € 1.117 mila, verso Agua de San Pedro per € 568 mila e verso Si(e)nergia per € 639 mila.

Crediti verso imprese controllate

Ammontano a € 22.366 mila (€ 25.192 mila del 31 dicembre 2013), risultano diminuiti di € 2.826 mila e si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo patrimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in Acea Energia verso le sue controllate per € 15.356 mila, e per € 6.909 mila in Sarnese Vesuviano verso la sua controllata GORI.

Altri crediti e attività correnti

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	126.783	101.243	25.540	25,2%
Ratei e risconti attivi	14.685	10.120	4.565	45,1%
Crediti per derivati su <i>commodities</i>	0	47	(47)	(100,0%)
Totale Altri crediti e attività correnti	141.467	111.410	30.058	27,0%

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 126.783 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	47.299	41.097	6.202
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	18.501	383	18.118
Altri Crediti Verso Cassa Conguaglio	17.708	1.241	16.467
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	10.250	10.250	0
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	6.240	7.071	(832)
Crediti per contributi regionali	6.521	4.341	2.180
Crediti verso Equitalia	4.157	4.108	49
Altri crediti minori	4.354	2.417	1.937
Depositi cauzionali	3.566	4.145	(579)
Crediti verso istituti previdenziali	3.301	3.671	(370)
Crediti da cessioni individuali	2.465	2.467	(2)
Crediti per anticipi fornitori	1.722	2.194	(472)
Credito per rimborso assicurativo	700	0	700
Crediti verso Autorità d'Ambito per conguagli Tariffari	0	17.858	(17.858)
Totale	126.783	101.243	25.540

L'incremento pari ad € 25.540 mila è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- ✚ per € 18.118 mila all'incremento dei crediti in ACEA Distribuzione verso Cassa Conguaglio a titolo di contributo legato all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica necessari al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico assegnato dall'Autorità per l'esercizio 2013 e 2014;
- ✚ per € 16.467 mila all'iscrizione in Acea Energia di crediti verso Cassa Conguaglio relativamente alla revisione della tariffa di commercializzazione energia (RCV);
- ✚ per € 6.202 mila ai crediti in ACEA Distribuzione che rappresentano la porzione residua di crediti relativi alla perequazione generale dell'esercizio 2014;
- ✚ all'azzeramento, per riclassifica fra i crediti per utenza, dei crediti verso l'Autorità d'Ambito di ACEA Ato5 pari a € 17.858 mila in conseguenza del mutato quadro regolatorio che consente alla Società di fatturare i conguagli pregressi, stabiliti dal Commissario *ad acta*, in tre annualità a partire dal 1° luglio 2014.

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 14.685 mila (€ 10.120 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

La variazione risulta positiva per € 4.565 mila ed è imputabile principalmente all'effetto netto tra l'incremento di Acea Energia (+ € 6.259 mila) e le diminuzioni rilevate in ACEA Ato2 (- € 1.174 mila) e nella Capogruppo (- € 775 mila).

Crediti per derivati su commodities

Il valore del *fair value* dei contratti su *commodities* al 31 dicembre 2014 risulta essere pari a zero, mentre al 31 dicembre 2013 era pari a € 47 mila riferibili interamente ad Acea Energia.

Attività per imposte correnti

Ammontano a € 99.843 mila (€ 91.984 mila al 31 dicembre 2013) e comprendono:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Crediti IVA	55.566	31.053	24.514
Crediti IRAP e IRES	11.770	18.769	(6.999)
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	906	9.986	(9.079)
Altri Crediti Tributarî	31.600	32.176	(576)
Attività per imposte correnti	99.843	91.984	7.859

Attività finanziarie correnti

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	62.389	50.121	12.268	24,5%
Crediti finanziari verso controllate e collegate	6.653	10.862	(4.210)	(38,8%)
Crediti finanziari verso terzi	23.088	57.319	(34.231)	(59,7%)
Totale Attività finanziarie correnti	92.130	118.302	(26.172)	(22,1%)

Crediti finanziari verso controllante

Ammontano a € 62.389 mila (€ 50.121 mila al 31 dicembre 2013) e rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese controllate e collegate

Ammontano a € 6.653 mila (€ 10.862 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, per € 2.719 mila al finanziamento, compreso del rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Sienergia per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 2.982 mila al finanziamento iscritto in Crea Gestioni verso Umbriadue Servizi, comprensivo degli interessi maturati pari a € 619 mila e per € 321 mila afferenti il finanziamento concesso alla Società Citelum Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 23.088 mila (€ 57.319 mila al 31 dicembre 2013) e sono essenzialmente composti da:

- € 10.700 mila in ACEA Ato5 per il credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 - 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative **(i)** alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito inflazionato - relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio **(ii)** alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e **(iii)** alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio;
- € 6.000 mila iscritti in ACEA relativamente ai crediti generati dalla cessione del complesso immobiliare Laurentina,
- € 5.370 mila i crediti maturati per la gestione del servizio di pubblica illuminazione.

La variazione discende dall'incasso dei crediti, pari ad € 29.106 mila, scaturiti dall'operazione di cartolarizzazione perfezionata in ACEA Distribuzione a dicembre 2013.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo 31 dicembre 2014 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 1.017.967 mila.

Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Area Ambiente	1.140	2.342	(1.202)
Area Energia	1.532	1.126	405
Area Idrico	36.215	18.090	18.125
Area Reti	639	0	639
Capogruppo	978.440	541.507	436.933
Totale	1.017.967	563.066	454.900

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 398 mila

Il saldo al 31 dicembre 2014 è pari ad € 398 mila e si è ridotto di € 4.980 mila rispetto al 31 dicembre 2013. Rappresenta per € 497 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della *put* concessa all'acquirente del ramo fotovoltaico e per € 99 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di *put*. La variazione fa riferimento allo svincolo dell'impegno legato ad un impianto alla fine del mese di giugno 2014.

Passività

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 6.911.645 mila (erano € 6.424.340 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un incremento di € 487.305 mila (+ 7,6%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 Restated	Variazione	Variazione %
Patrimonio Netto	1.502.391	1.406.828	95.563	6,8%
Passività non correnti	3.598.633	2.928.389	670.244	22,9%
Passività correnti	1.810.522	2.087.779	(277.257)	(13,3%)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99	1.344	(1.245)	(92,6%)
Totale Passività	6.911.645	6.424.340	487.305	7,6%

25. Patrimonio netto - € 1.502.391 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2014 ammonta a € 1.502.391 mila (€ 1.406.828 mila al 31 dicembre 2013).

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- ✚ **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- ✚ **Mercato: n. 103.936.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- ✚ **Azioni Proprie: n. 416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. E' passata da € 167.353 mila del 31 dicembre 2013 a € 176.119 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento pari a € 8.766 mila dovuto essenzialmente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2013. La riserva legale della Capogruppo ammonta a € 83.428 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2014 risultano negative per € 6.911 mila contro € 85.559 mila al 31 dicembre 2013. La variazione di € 78.648 mila discende dall'effetto netto della variazione degli utili a nuovo (+ € 87.700 mila) e dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 15.472 mila (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di Acea Energia per + € 98 mila e dalla variazione degli utili e perdite attuariali pari a + € 11.036 mila.

Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 36.204 mila.

Al 31 dicembre 2014 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio - lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio - lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

E' pari a € 71.825 mila e diminuisce di € 12.370 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal

decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2013 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione avvenuta in data 1° aprile 2014 quote di partecipazione nelle società: Acque Blu Arno Basso, Ombrone, Acque Blu Fiorentine.

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 118.004 mila

Al 31 dicembre 2014 ammonta a € 118.004 mila (€ 106.910 mila al 31 dicembre 2013) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	69.116	66.029	3.087	4,7%
- Mensilità Aggiuntive	10.792	9.083	1.708	18,8%
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	2.016	1.595	421	26,4%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni Tariffarie	36.080	30.202	5.878	19,5%
TOTALE	118.004	106.910	11.094	10,4%

Si informa che le passività sopra riportate comprendono le componenti economiche relative al *service cost* per € 13.022 mila e all'*interest cost* per € 3.230 mila iscritte rispettivamente alla voce costo del personale e alla voce oneri finanziari.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dall'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19, che ha comportato un aumento della passività per effetto della rideterminazione degli utili e perdite attuariali (€ 15.293 mila), contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI).

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il 1,49% a fronte di un tasso utilizzato per l'esercizio 2013 pari al 3,17%. Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	Dicembre 2014	Dicembre 2013
Tasso di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,0%	2,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di

apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
	€ milioni	€ milioni
TFR	-4,4	+4,8
Agevolazioni tariffarie	-1,4	+2,3
Mensilità aggiuntive	-0,6	+0,7
LTIP	-0,1	+0,1

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia di piano	-1 anno di età
	€ milioni
TFR	-0,4
Agevolazioni tariffarie	+0,5
Mensilità aggiuntive	-0,5

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

27. Fondo rischi ed oneri - € 168.644 mila

Al 31 dicembre 2014 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 168.644 mila (€ 206.058 mila al 31 dicembre 2013) ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Natura del fondo	31.12.2013 <i>Restated</i>	Accanto- namenti	Rilascio fondi per esuberanza	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2014
Rischi regolatori	65.836	4.140	(18.774)	(4.606)	46.595
<i>Post mortem</i>	26.399		(1.936)	(1.326)	23.137
Legale	17.721	2.664	0	(12)	20.372
Altri rischi ed oneri	20.442	2.648	0	(13.918)	9.172
Fondo ripristino efficienza impianti	1.360	0	(1.360)	0	0
Partecipate	11.994	117	0	263	12.374
Rischi contributivi	6.569	112	0	(88)	6.594
Esodo e mobilità	1.972	19.047	0	(18.309)	2.710
Fiscale	2.719	2.376	0	(491)	4.604
TOTALE	155.012	31.102	(22.071)	(38.486)	125.557
Fondo Oneri di Ripristino	38.553	4.533	0	0	43.087
Impegni da convenzioni	12.493	0	0	(12.493)	0
TOTALE FONDO	206.058	35.635	(22.071)	(50.979)	168.644

La variazione in diminuzione di € 37.414 mila rispetto al 31 dicembre 2013, discende da:

- gli **utilizzi**, complessivamente pari a € 50.979 mila e sono riferiti principalmente:
 - ✓ al fondo impegni da convenzione stanziato da ACEA Ato2 nel 2012 per fronteggiare l'obbligazione relativa alla penalità MALL, che è stato completamente utilizzato (€ 12.493 mila) in conseguenza delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 10 luglio 2014 in merito alle tariffe per il 2014. La proposta tariffaria elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa, riportata sul sito dell'Ente d'Ambito e per la quale si è ancora in attesa della pubblicazione della delibera, prevede la riduzione degli incrementi patrimoniali 2012 (a base delle tariffe 2014) dell'ammontare degli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare a proprio carico adempiendo così anticipatamente agli obblighi derivanti dalla delibera 7 del 17 aprile 2012;
 - ✓ al fondo stanziato nel 2013 per la stima dell'onere derivante dall'acquisto e/o produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo assegnato ad ACEA Distribuzione è stato utilizzato completamente (€ 8.377 mila) in conseguenza dell'acquisto di un quantitativo di titoli sufficienti ad assolvere l'obbligo;
 - ✓ al fondo rischi regolatori che subisce un decremento di € 4.606 mila, essenzialmente per effetto **(i)** della definizione, ex delibera del 3 aprile 2014 n° 163/2014/R/idr, della passività relativa alla restituzione della remunerazione del capitale investito 2011 dovuta da ACEA Ato2 ai propri utenti (€ 3.228 mila), nonché per **(ii)** l'utilizzo del fondo accantonato per fronteggiare i rischi relativi alla decorrenza di maturazione dei certificati verdi prodotti dalla centrale di Orte (€ 1.017 mila) e per **(iii)** l'utilizzo € 361 mila in Acea Energia;
 - ✓ al fondo esodo e mobilità utilizzato nel periodo per € 18.039 mila, in particolare gli utilizzi si riferiscono alle seguenti società: ACEA Ato2 per € 6.790 mila, ACEA Distribuzione per € 5.125 mila, ACEA per € 3.855 mila ed Acea Energia per € 1.334 mila;
 - ✓ all'utilizzo per € 1.326 mila effettuato in di SAO del fondo *Post Mortem*.
- Gli **accantonamenti** al netto del rilascio del fondo di esuberanza ammontano complessivamente a € 13.564 mila e si riducono rispetto al 31 dicembre 2013 per € 24.263 mila. Tale variazione risente principalmente del rilascio a fondo per esuberanza pari a € 20.071 mila, di cui:
 - ✓ € 18.774 mila in ACEA Ato5 per il fondo relativo allo stanziamento della tariffa utenti, che è stato completamente utilizzato essendo cessato il rischio di mancato riconoscimento dei conguagli pregressi 2006 - 2011;
 - ✓ € 1.361 mila in LaboratoRI per il fondo ripristino efficienza impianti in conseguenza del perfezionamento degli atti di cessione delle strumentazioni ed apparecchiature tecniche di proprietà di ACEA S.p.A.. Il fondo era stato stanziato in vigenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto l'uso del laboratorio di Grottarossa con la controllante ACEA S.p.A., scaduto il 31 dicembre 2006 e rinnovato nel 2007 sotto forma di contratto di locazione della durata di sei anni;
 - ✓ € 1.936 mila in SAO per il rilascio di quota parte del fondo stanziato per il *Post Mortem* in quanto risultante esuberante all'esito di una perizia tecnica.

Trova altresì allocazione negli accantonamenti l'iscrizione di **(i)** € 19.047 mila relativamente agli oneri derivanti dalle procedure di esodo e mobilità volontaria; **(ii)** € 3.124 mila relativi a rischi di canoni aggiuntivi; **(iii)** € 2.664 mila per accantonamenti operati per controversie legali e per passività potenziali che le società dovranno versare in caso di soccombenza nei contenziosi in corso; e **(iv)** € 2.376 mila oneri di natura fiscale.

La componente a copertura dei rischi regolatori accoglie l'importo di € 39.205 mila volto a fronteggiare le incertezze legate a GORI.

Trova allocazione nel fondo rischi l'onere relativo all'impegno dichiarato da ACEA Distribuzione all'AEEGSI (€ 1.500 mila) per eliminare la condotta lesiva contestata in seguito all'apertura dell'istruttoria avvenuta con delibera n. 300/2013/S/eel ("Avvio di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni in materia di aggregazione delle misure").

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 7.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Natura del fondo	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Rischi regolatori	46.595	65.836	(19.241)
<i>Post mortem</i>	23.137	26.399	(3.262)
Legale	20.372	17.721	2.651
Partecipate	12.374	11.994	380
Altri rischi ed oneri	9.172	20.442	(11.270)
Fondo ripristino efficienza impianti	0	1.360	(1.360)
Esodo e mobilità	2.710	1.972	738
Rischi contributivi	6.594	6.569	24
Fiscale	4.604	2.719	1.885
TOTALE	125.557	155.012	(29.455)
Fondo Oneri di Ripristino	43.087	38.553	4.533
Impegni da convenzioni	0	12.493	(12.493)
TOTALE FONDO	168.644	206.058	(37.414)

Il fondo oneri di ripristino al 31 dicembre 2014 cresce di € 4.533 mila, in seguito agli accantonamenti del 2014 relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione. È infine da rilevare che per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 3.040.712 mila

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Obbligazioni	1.909.117	1.290.759	618.358
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.131.595	1.070.148	61.447
Totale	3.040.712	2.360.907	679.805

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data di chiusura dell'esercizio, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA e da alcune società del Gruppo che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2014	Strumento coperto	Fair Value derivato	31.12.2013 Restated
Obbligazioni	1.855.385	53.732	1.909.117	1.255.403	35.356	1.290.759
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.122.558	9.037	1.131.595	1.061.451	8.697	1.070.148
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.977.943	62.769	3.040.712	2.316.854	44.053	2.360.907

Obbligazioni

Ammontano a € 1.909.117 mila (€ 1.290.759 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono:

- € 599.223 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 7.336 mila,
- € 602.177 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 1.170 mila, ammonta a € 601.007 mila. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila,
- € 515.788 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010,
- € 138.197 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 54.902 mila ammonta a € 193.099 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 27.440 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2014. Il cambio alla fine del 2014 si è attestato a € 145,23 contro € 144,72 del 31 dicembre 2013. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.598 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura

contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al rating trigger: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

Finanziamenti a medio – lungo termine (comprensivo delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a € 1.178.058 mila (€ 1.120.541 mila al 31 dicembre 2013) e sono composti da: **(i)** il debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 1.131.595 mila (€ 1.070.148 mila al 31 dicembre 2013), **(ii)** le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 46.462 mila (nel 2013 € 50.393 mila) e **(iii)** il *fair value*, negativo per € 9.037 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2015	dal 31.12.2015 al 31.12.2019	Oltre il 31.12.2019
a tasso fisso	322.491	20.702	83.706	218.082
a tasso variabile	788.181	17.425	410.647	360.109
a tasso variabile verso fisso	67.386	8.335	46.551	12.500
Totale	1.178.058	46.462	540.904	590.691

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 9.307 mila e si incrementa rispetto al 31 dicembre 2013 di € 339,6 mila (era negativo per € 8.697 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare:

- per il finanziamento stipulato da ACEA Distribuzione è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2014;
- per il finanziamento stipulato da Ecogena è previsto un *financial covenant* consistente nel rapporto (i) tra patrimonio netto e capitale investito dal 4° anno al 10° anno inferiore o uguale al 20% e (ii) tra la sommatoria del patrimonio netto con le fonti a medio e lungo termine e l'attivo fisso immobilizzato maggiore o uguale ad 1.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto,

mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che nel corso del periodo non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda le indicazioni sul *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

29. Altre passività non correnti - € 177.990 mila

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti e clienti	102.464	91.437	11.027	12,1%
Contributi di allacciamento idrici	24.681	25.346	(665)	(2,6%)
Contributi in conto impianti	18.259	16.761	1.498	8,9%
Ratei e risconti passivi	32.586	28.006	4.580	16,4%
TOTALE	177.990	161.549	16.440	10,2%

Acconti da utenti e clienti

Nella voce Acconti è compreso: i) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e ii) l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Area Energia	36.142	33.467	2.675
Area Idrico	65.066	56.715	8.351
Area Reti	1.232	1.232	0
Capogruppo	23	23	0
Totale	102.464	91.437	11.027

La variazione in aumento per € 11.027 mila risente principalmente delle società dell'Area Idrico (+ € 8.351 mila): in particolare, in ACEA Ato5 si segnala che, mentre l'anno scorso tale voce accoglieva l'ammontare delle passività per anticipi su consumi corrisposti dagli utenti (importi restituiti dalla Società ai clienti finali nel corso del 2014), al 31 dicembre 2014 tale posta si riferisce al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla deliberazione dell'AEEGSI n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013. Così come previsto dalle deliberazioni dell'AEEGSI indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Contributi di allacciamento idrici

Ammontano a € 24.681 (€ 25.346 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ad ACEA Ato2 ed ACEA Ato5

Contributi in conto impianti

Il valore al 31 dicembre 2014 ammonta € 18.259 mila (€ 16.761 mila al 31 dicembre 2013) e si riferisce ai contributi in conto impianti in ACEA Ato2. Tali contributi sono iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

Ratei e risconti passivi

Ammontano a € 32.586 mila e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEG 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 93.284 mila

Al 31 dicembre 2014 il fondo presenta un saldo di € 93.284 mila (€ 92.964 mila al 31 dicembre 2013). Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 5.885 mila e gli accantonamenti per € 12.688 mila oltre all'adeguamento delle aliquote per € 9.498 mila. Trovano altresì allocazione nella voce "altre" le imposte differite sugli interessi di mora non incassati per € 7.854 mila, nella voce riclassifiche sono inclusi € 4.423 mila dovuti alla presentazione di dichiarazioni fiscali integrative relative all'esercizio 2012. Si rimanda per il dettaglio alla nota 20.

31. Passività correnti - € 1.810.522 mila

€ / migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Debiti finanziari	189.957	599.869	(409.912)
Debiti verso Fornitori	1.249.366	1.207.601	41.765
Debiti Tributarî	83.941	41.228	42.713
Altre passività correnti	287.259	239.082	48.177
TOTALE	1.810.522	2.087.779	(277.257)

Debiti finanziari

€ / migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Debiti verso banche per linee di credito a breve	11.699	14.666	(2.967)
Debiti verso banche per obbligazioni (quote a breve termine)	0	306.285	(306.285)
Debiti verso banche per mutui	46.462	50.393	(3.930)
Debiti verso controllante Comune di Roma	3.138	32.984	(29.847)
Debiti verso controllate e collegate	1.735	0	1.735
Debiti verso terzi	126.923	195.540	(68.618)
TOTALE	189.957	599.869	(409.912)

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 11.699 mila (€ 14.666 mila al 31 dicembre 2013) ed evidenziano una variazione in diminuzione di € 2.967 mila.

Debiti verso banche per obbligazione

La variazione pari a € 306.285 mila riguarda le obbligazioni a breve termine, per effetto del pagamento nel mese di luglio, del Prestito Obbligazionario da € 300.000 mila emesso nel 2004.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 46.462 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Il valore, pari ad € 3.138 mila, si riferisce ai debiti per dividendi, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2013: nella Capogruppo tali debiti, si sono ridotti di € 29.504 mila, in quanto sono stati estinti, per la quasi totalità, i dividendi iscritti sul bilancio 2013 (per € 30.485 mila) e contemporaneamente pagati quasi integralmente i dividendi deliberati nel 2014 (per € 18.353 mila); in ACEA Ato2 sono pari a € 2.157 mila contro € 2.500 mila del 31 dicembre 2013.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati iscritti dividendi 2013 per e € 2.157 mila e, al contempo, sono stati azzerati mediante compensazione i dividendi iscritti per il 2012 per € 2.500 mila.

Per maggiori dettagli sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 1.735 mila si riferiscono principalmente ai debiti finanziari iscritti in Ecogena verso Eur Power S.r.l. in liquidazione per i decimi da versare a seguito dell'aumento di capitale deliberato in data 27 aprile 2012.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 126.923 mila (€ 195.540 mila al 31 dicembre 2013). La composizione di tale voce è essenzialmente composta da:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazioni
Azionisti per dividendi	4.382	28.088	(23.707)
<i>Area Ambiente</i>	1.270	387	883
<i>Area Energia</i>	0	85	(85)
<i>Area Idrico</i>	3.110	1.632	1.479
<i>Area Reti</i>	0	0	0
<i>Capogruppo</i>	1	25.985	(25.984)
Debiti verso terzi	122.541	167.452	(44.911)
<i>Area Ambiente</i>	2.862	3.010	(147)
<i>Area Energia</i>	56.555	82.921	(26.367)
<i>Area Idrico</i>	53.459	31.804	21.655
<i>Area Reti</i>	7.896	47.948	(40.052)
<i>Capogruppo</i>	1.769	1.769	0
TOTALE	126.923	195.540	(68.618)

Per quanto attiene i debiti verso gli azionisti per dividendi, si segnala che la riduzione è relativa al pagamento dell'acconto sul dividendo 2013 deliberato in data 18 dicembre 2013 dal Consiglio d'Amministrazione di ACEA (€ 25.984 mila), spettante al mercato.

Si informa che nel corso dell'anno 2014 si sono ridotte le esposizioni debitorie verso i factor delle Società ACEA Distribuzione e Acea Energia, in parte compensate dai maggiori debiti finanziari iscritti in ACEA Ato2.

Debiti verso fornitori

€ / migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Debiti v/Fornitori terzi	1.130.158	1.114.064	16.093	1,4%
Debiti v/Controllante	116.678	85.615	31.063	36,3%
Debiti V/Controllate e Collegate	2.531	7.921	(5.391)	(68,1%)
Debiti verso Fornitori	1.249.366	1.207.601	41.765	3,5%

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.130.158 mila e la composizione per aree industriali è illustrata nella seguente tabella:

€ / migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Area Ambiente	38.494	33.412	5.082
Area Energia	471.599	488.874	(17.275)
Area Idrico	247.539	210.586	36.954
Area Reti	318.507	314.727	3.780
Capogruppo	54.018	66.465	(12.447)
Debiti verso Fornitori	1.130.158	1.114.064	16.093

La variazione in aumento, pari a € 16.093 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato:

- ✚ **Area Ambiente:** la crescita di € 5.082 mila è imputabile principalmente ad Aquaser (+ € 6.568 mila) per effetto principalmente dell'aumento del volume d'affari della società,
- ✚ **Area Energia:** si riducono, rispetto al 31 dicembre 2013, per € 17.275 mila prevalentemente attribuibile ad Acea Energia (+ € 31.219 mila), in parte compensata dalla crescita registrata Acea8cento (+ € 3.059 mila) ed Umbria Energy (+ € 3.233 mila) e per effetto di Ecogena (+ € 5.829 mila) che al 31 dicembre 2013 era consolidata a patrimonio netto e non integralmente,
- ✚ **Area Idrico:** la crescita di € 36.954 mila, rispetto al 31 dicembre 2013 è da imputare principalmente alle società operanti nell'area Lazio-Campania, in particolare in ACEA Ato2 (+ € 34.239 mila),
- ✚ **Area Reti:** la maggiore esposizione verso i fornitori è data da ACEA Distribuzione (€ 10.200 mila), in parte compensata dalla minore esposizione registrata in ARSE (€ 6.947 mila),
- ✚ **Capogruppo:** registra un decremento di € 12.447 mila rispetto alla fine dell'esercizio 2013.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale

Ammontano a € 116.678 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese controllate e collegate

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Debiti verso controllate	93	728	(634)	(87,2%)
Debiti verso collegate	2.437	7.194	(4.756)	(66,1%)
TOTALE	2.531	7.921	(5.391)	(68,1%)

Debiti verso imprese controllate

I debiti verso controllate includono i debiti verso GORI (€ 64 mila) ed Acque Industriali (€ 29 mila).

Debiti verso imprese collegate

Il saldo, pari a € 2.437 mila, comprende principalmente i debiti iscritti in: **(i)** ACEA verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione (€ 1.395 mila) e **(ii)** ACEA e controllate verso Marco Polo per i servizi di pulizia e manutenzione fabbricati svolti in esercizi precedenti (€ 391 mila).

Debiti tributari

Ammontano a € 83.941 mila (€ 41.228 mila al 31 dicembre 2013) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e IRES per € 34.844 mila e all'IVA per € 46.813 mila.

La variazione in aumento è pari a € 42.710 mila, per effetto principalmente delle imposte correnti di periodo.

Altre passività correnti

Ammontano ad € 287.259 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€/migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	17.480	17.490	(11)	(0,1%)
Debiti verso utenti per vincoli tariffari	44	1.155	(1.110)	(96,2%)
Debiti per derivati su commodities	349	485	(136)	(28,0%)
Altre passività correnti	269.386	219.953	49.433	22,5%
TOTALE	287.259	239.082	48.177	20,2%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a € 17.480 mila (€ 17.490 mila al 31 dicembre 2013) e sono così ripartiti per Area industriale:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	694	601	93	15,5%
Area Energia	1.778	1.794	(16)	(0,9%)
Area Idrico	5.992	5.971	21	0,4%
Area Reti	5.719	5.878	(158)	(2,7%)
Capogruppo	3.295	3.246	49	1,5%
TOTALE	17.480	17.490	(11)	(0,1%)

Debiti per derivati su commodities

Tale voce ammonta a € 349 mila e comprende il *Fair Value* di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia (al 31 dicembre 2013 erano pari a € 485 mila).

Altre passività correnti

Ammontano a € 269.386 mila con un incremento pari a € 49.433 mila rispetto al 31 dicembre 2013. La voce è composta essenzialmente da:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	Variazione
Debiti verso Cassa Conguaglio	78.073	31.848	46.226
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	51.827	48.636	3.191
Debiti per incassi soggetti a verifica	48.606	41.942	6.664
Debiti verso il Personale dipendente	45.277	37.372	7.905
Altri debiti verso i Comuni	14.296	14.549	(254)
Debito verso Equitalia	11.078	12.833	(1.755)
Debiti per contributo solidarietà	8.363	11.977	(3.614)
Altri debiti	7.695	7.953	(259)
Debito rateizzato INPS	0	7.427	(7.427)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	1.149	1.287	(138)
Debiti per acquisto diritti di superficie	1.133	1.300	(167)
Debiti per acquisizione ramo d'azienda	1.106	0	1.106
Ratei e Risconti Passivi	686	2.828	(2.142)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	98	0	98
Altre passività correnti	269.386	219.953	49.433

La variazione, pari ad € 49.433 mila, si riferisce principalmente:

- per € 46.226 mila ai maggior debiti verso Cassa Conguaglio: in ACEA Distribuzione si riferiscono principalmente ai debiti per accise relative al IV° e V° bimestre 2014, mentre in Acea Energia si riferiscono ai debiti relativi alla perequazione energia; l'istituto della perequazione è divenuto obbligatorio, unitamente ad altre forme perequative, nel secondo ciclo tariffario vigente dal 1° febbraio 2004;
- per + € 6.664 mila per maggiori debiti relativo allo stock di incassi da utenti, in particolare in Acea Energia;
- per + € 7.905 mila per maggiori debiti personale dipendente, in particolare in ACEA Ato2 (+ € 4.597 mila) e in ACEA Distribuzione (+€ 2.596 mila);
- per + € 1.106 mila si riferisce al debito verso la società Acque Potabili S.p.a. come corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda.

Le variazioni negative si riferiscono principalmente:

- per € 7.427 mila ai debiti rateizzati verso l'INPS;
- per € 3.614 mila ai debiti verso la STO derivanti da ricavi relativi all'applicazione del contributo di solidarietà (tali ricavi sono destinati ad un fondo per le agevolazioni tariffarie alle famiglie disagiate);
- per € 1.755 mila ai debiti rateizzati verso Equitalia, in particolare in ACEA Distribuzione e in ACEA Ato2;
- per € 2.142 mila per minori ratei e risconti passivi, in particolare in ACEA Distribuzione.

Acquisizioni del periodo

In data 1° luglio 2013 il Gruppo, attraverso la controllata Aquaser, ha proceduto all'acquisizione del 100% di SAMACE S.r.l.

Il prezzo di acquisizione ammonta a € 4,8 milioni ed è soggetto ad aggiustamento con riferimento alle variazioni intervenute sulla posizione finanziaria netta alla data di acquisizione rispetto a quella stabilita contrattualmente.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di Fair value	Fair Value
Immobilizzazioni Materiali	547,2	3.879,8	4.427,1
Immobilizzazioni Immateriali	25,7		25,7
Crediti Commerciali	274,3		274,3
Altri crediti	17,5		17,5
Cassa e banche	30,0		30,0
TFR e altri piani a Benefici definiti	(131,2)		(131,2)
Debiti per imposte	(14,2)	(303,0)	(317,1)
Debiti verso fornitori	(44,0)		(44,0)
Altri debiti	(45,9)		(45,9)
Debiti verso banche	(124,2)		(124,2)
Altri debiti finanziari	(125,6)		(125,6)
SALDO NETTO	409,6	3.576,9	3.986,5
di cui spettanza di terzi			0,0
Avviamento			818,1
Prezzo Partecipazione			4.800,0
Totale Esborso			4.800,0
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			4.770,0
Pagamento in contanti del prezzo di acquisto			4.800,0
Disponibilità liquide acquisite			(30,0)

Importi in migliaia di Euro

L'acquisizione è da considerarsi definitiva.

Nel corso del 2014 il Gruppo, attraverso la controllata ARSE, ha proceduto all'acquisizione del 49% di Ecogena S.r.l.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di Fair value	Fair Value
Immobilizzazioni Materiali	17.185		17.185
Immobilizzazioni Immateriali	0		0
Immobilizzazioni finanziarie	2.009		2.009
Crediti Commerciali	2.393		2.393
Altri crediti	2.415		2.415
Cassa e banche	2.760		2.760
TFR e altri piani a Benefici definiti	(23)		(23)
Debiti per imposte	4		4
Debiti verso fornitori	(8.869)		(8.869)
Altri debiti	(4.792)		(4.792)
Debiti verso banche	(7.692)		(7.692)
SALDO NETTO	5.390		5.390
di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			2.839
Prezzo Partecipazione			8.228
Totale Esborso			8.228

Importi in migliaia di Euro

L'acquisizione è da considerarsi definitiva.

Impegni e rischi potenziali

Avalli, fideiussioni e garanzie societarie

Al 31 dicembre 2014 si attestano complessivamente a € 713.555 mila, ammontavano ad € 687.408 mila al 31 dicembre 2013 e registrano una crescita di € 26.147 mila.

Il saldo risulta così composto:

- ✚ per € 120.000 mila dalla garanzia bancaria rilasciata nel gennaio 2012 da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per il contratto di prestito stipulato tra ACEA e B.E.I. in data 14 Settembre 2009;
- ✚ per € 100.000 mila attribuibile al contratto di garanzia, tra la B.E.I. e la Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto in data 9 luglio 2013 riferito al finanziamento di € 100.000 mila stipulato in data 25 ottobre 2012 fra la Banca Europea degli Investimenti e ACEA;
- ✚ € 84.689 mila per le garanzie bancarie rilasciate da Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- ✚ per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- ✚ € 66.000 mila a favore di Acea Energia e nell'interesse di Enel Distribuzione come controgaranzia relativa all'attività di trasporto dell'energia elettrica;
- ✚ per € 53.666 mila per la garanzia bancaria rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a ACEA Distribuzione. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- ✚ € 46.185 mila rilasciate a favore dell'agenzia delle entrate a garanzia della rateizzazione delle somme dovute a seguito degli accertamenti con adesione di Acea Energia (€ 9.158 mila) e di ACEA (€ 37.027 mila);
- ✚ € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- ✚ le *Global Guarantees* per € 10.000 mila ed € 10.000 mila rilasciate in favore rispettivamente di Barclays Bank (rinnovata ad aprile 2014 per un importo inferiore di € 5.000 mila rispetto 31 dicembre 2013) e BNP Paribas nell'interesse di Acea Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement stipulati;
- ✚ € 21.424 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di SAO: **(i)** in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e **(ii)** in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 2.775 mila);
- ✚ € 16.900 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- ✚ € 15.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- ✚ € 10.000 mila le garanzie in favore di Deutsche Bank AG rilasciata per conto di Acea Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement;
- ✚ € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato S.p.A. per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed Acea Energia;
- ✚ € 4.202 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di

- cavidotti multi servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di ACEA Distribuzione per € 2.701 mila ed ACEA Ato2 per € 1.501 mila;
- ✚ € 2.137 mila per le garanzie bancarie rilasciate da BBVA per conto di ARSE a garanzia dei contratti di progettazione, fornitura ed installazione degli impianti fotovoltaici;
 - ✚ € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
 - ✚ € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società ARIA di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE.

Sono inoltre ricomprese in tale voce fideiussioni rilasciate da ACEA verso Sidra S.p.A. complessivamente per € 6.830 mila relativamente al contratto di appalto per il progetto "Campagna per il recupero delle dispersioni idriche nel sistema distributivo di Catania" e verso l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per € 5.165 mila per partecipare alla gara per la selezione di un socio nella società GORI.

Informativa sui servizi in concessione

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto" attraverso la Società SAO del Gruppo ARIA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Illuminazione Pubblica Roma

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **(i)** richiesti e finanziati dal Comune o **(ii)** finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 – ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sulle parti correlate".

Servizio idrico integrato

Viene svolto in concessione nelle seguenti regioni:

- Lazio ove ACEA Ato2 S.p.A. e ACEA Ato5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- Campania ove G.O.R.I. S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- Toscana ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso

Acquedotto del Fiora S.p.A. e in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. Svolge altresì il servizio a Lucca e nella provincia con la Società GEAL S.p.A.,

- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA S.p.A. e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni S.p.A.

I ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati contabilizzati sulla base delle delibere dell'AEEGSI che approvano le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 assunte dagli Enti d'Ambito o, per GORI ed ACEA Ato5, sulla base delle decisioni delle Autorità locali essendo le stesse ancora al vaglio dell'Autorità nazionale.

Tali proposte contengono, tra gli altri, i conguagli delle cd. partite passanti relative agli esercizi 2012 e 2013 che erano state oggetto di stima nei rispettivi bilanci. Sono stati quindi recepiti nel Bilancio Consolidato 2014 tutti i differenziali, rispetto alle stime, dei conguagli riconosciuti nel VRG 2014 e 2015 con riferimento a:

- (i) acqua all'ingrosso,
- (ii) oneri locali,
- (iii) eventi eccezionali e variazioni sistemiche.

Relativamente al conguaglio del costo dell'energia elettrica, il Bilancio Consolidato 2014 recepisce solo le eventuali differenze rispetto alla stima effettuata nell'esercizio 2012; per il 2013 si è ancora in attesa dell'emanazione, da parte dell'AEEGSI, del costo medio di settore che, maggiorato del 10%, rappresenterà il *cap* alla misura dello scostamento.

Lazio – ACEA Ato2 S.p.A. (Ato2 – Lazio Centrale - Roma)

ACEA Ato2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 111 comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT).

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO2, mediante la nomina di un Commissario *ad acta*. Il 29 dicembre 2014 sono state acquisite le gestioni dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica nei Comuni di Capranica Prenestina, Olevano Romano, Canterano, Rocca Canterano, Gerano e Rocca di Papa (servizi svolti precedentemente dalla Società Acque Potabili in regime di gestione tutelata). Per i Comuni di Capranica Prenestina ed Olevano Romano, per i quali già veniva svolta l'attività di gestione della fognatura e depurazione, il trasferimento ad ACEA Ato2 del servizio idrico completa l'acquisizione del Servizio Idrico Integrato (SII), mentre per i restanti quattro Comuni si tratta dell'acquisizione del solo servizio idrico in attesa del completo trasferimento del SII che potrà avvenire solo successivamente alla messa a norma delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione delle acque reflue.

Per quanto riguarda la tariffa, le proposte tariffarie 2012 e 2013 sono state, come noto, approvate dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale il 4 marzo 2014 e, il 27 marzo 2014, l'AEEGSI, con deliberazione 141/2014/R/idr, ha approvato i valori del moltiplicatore tariffario 2012 (pari a 1,025) e 2013 (pari a 1,053) proposti dalla Conferenza dei Sindaci. Con riferimento al periodo considerato dal Metodo Tariffario Transitorio (MTT) e ai fini della valorizzazione dei conguagli per gli anni 2014 e 2015, l'AEEGSI conclude altresì il procedimento di verifica del piano economico-finanziario trasmesso riservandosi tuttavia di effettuare ulteriori approfondimenti relativamente al dimensionamento della componente "Fondo Nuovi investimenti" (FoNI), in rapporto al riconoscimento dei costi operativi programmati (Op) ed in coerenza al Vincolo ai Ricavi

(VRG) del Gestore. L'AEEGSI rinvia gli esiti di tali approfondimenti alle determinazioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015.

Con riferimento all'aggiornamento tariffario 2014 – 2015 ed alla correlata pianificazione economico – finanziaria, la Conferenza dei Sindaci, riunitasi il 10 luglio 2014, ha approvato le proposte tariffarie ed i relativi moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,148 per il 2014 e a 1,251 per il 2015. Come riportato nella Relazione di accompagnamento redatta dalla Segreteria Tecnica Operativa, il valore del moltiplicatore tariffario non presenta valori superiori a quelli massimi stabiliti dalla delibera 643/2013 prevedendosi un incremento annuale del 9% per entrambe le annualità tariffarie oggetto di approvazione.

Con l'approvazione delle proposte tariffarie 2014 e 2015:

- vengono superate le esigenze di approfondimento contenute nella delibera 141/2014 dell'AEEGSI in quanto viene azzerato il FNI 2013 pur mantenendo invariati VRG e moltiplicatori tariffari già approvati il 4 marzo 2014,
- è determinato in € 71,5 milioni l'ammontare dei conguagli pregressi (ovvero quelli maturati al 31 dicembre 2011) che ACEA Ato2 potrà fatturare sulla base delle tempistiche previste dalla delibera 643/2013,
- sono stati ridotti gli incrementi patrimoniali del 2012 dell'importo degli investimenti a carico del Gestore così come stabilito dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012. Come noto tale delibera ha stabilito che ACEA Ato2 assuma l'obbligazione di realizzare investimenti non rilevanti ai fini tariffari per l'importo di € 3,47 milioni l'anno per sei anni; in analogia al trattamento dei conguagli pregressi (si veda punto precedente) gli incrementi patrimoniali 2012 sono stati ridotti di € 17,7 milioni e di conseguenza si considera assolta anticipatamente dal Gestore l'obbligazione assunta,
- vengono riconosciuti i conguagli 2012 complessivamente in € 64,8 milioni. Tale ammontare comprende, oltre al conguaglio volumi e all'inflazione, anche la copertura dei maggiori costi (€ 10,9 milioni) sostenuti dal Gestore nel 2012 per fronteggiare eventi eccezionali quali l'emergenza idrica e ambientale,
- vengono infine riconosciuti, seppure in via provvisoria, conguagli relativi al 2013 per l'importo di € 41,3 milioni comprensivo di inflazione.

Al fine di contenere gli incrementi tariffari annuali l'Ente d'Ambito, con l'accordo del gestore, ha riallocato i conguagli riferiti alle annualità 2012 e 2013, prevedendone il recupero successivamente al 2015 per un importo pari a circa € 19 milioni.

Con delibera 463/2014/R/idr del 25 settembre 2014 l'AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per le suddette annualità ed i relativi moltiplicatori tariffari effettuando le seguenti principali osservazioni:

- mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le emergenze idriche riconducibili ai temi di potabilità delle fonti di approvvigionamento per un valore di € 240 mila circa;
- accoglimento provvisorio degli altri costi sostenuti per le emergenze ambientali (€ 9,6 milioni) nelle more di ulteriori approfondimenti e in attesa degli esiti dei procedimenti giudiziari;
- accoglimento con prescrizione di mantenimento dell'isoricavo, in base ai volumi 2013 effettivamente rilevati, della modifica dell'articolazione tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito fermo restando che l'AEEGSI si riserva di verificare, in sede applicativa, il rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 39 della delibera 643/2013.

Conseguentemente i ricavi del 2014, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per il 2014, ammontano complessivamente a € 500,2 milioni comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Lazio – ACEA Ato5 S.p.A. (Ato5 – Lazio Meridionale - Frosinone)

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte

dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni dei Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 187.101.

Nel corso del periodo non sono state formalizzate nuove acquisizioni ma si segnala che il 17 settembre 2014 è stato sottoscritto con il Comune di Atina un protocollo di intesa al fine di chiudere definitivamente il contenzioso ancora pendente e procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del SII nel territorio comunale.

Per quanto riguarda il Comune di Paliano, nel mese di agosto 2014, ACEA Ato5 ha sottoposto ad AMEA – attuale gestore del servizio – un protocollo di intesa finalizzato alla risoluzione delle diverse problematiche aperte che hanno impedito sino ad oggi la formalizzazione del passaggio del SII.

Relativamente al Comune di Cassino, nel mese di dicembre 2014, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società ordinando al Comune di concludere gli adempimenti entro novanta giorni dalla notifica (o, se anteriore, dalla comunicazione in via amministrativa della decisione) e, decorso inutilmente tale termine, dovrà provvedere un Commissario *ad acta* nominato con la stessa decisione.

In conseguenza delle note vicende legate alla legittimità delle tariffe applicate, la società, ai fini della fatturazione, ha applicato fino al 31 dicembre 2011 la tariffa così come pubblicata per l'anno 2005, concordemente alle imposizioni dell'Ente d'Ambito, valutando, però, i propri ricavi sulla base dei volumi minimi garantiti dal piano posto a base di gara valorizzati alla TRM pari a quella di offerta incrementata dell'inflazione programmata e cumulata.

Per l'anno 2012 (e anche per il 2013), ACEA Ato5 applica ai propri clienti la tariffa reale media (1,359 €/m³) e la relativa articolazione tariffaria stabilita dal Commissario ad acta nel "Decreto prot. N. F66 del 8 marzo 2012 – Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato applicabile per l'anno 2012 nell'ATO 5 Lazio Meridionale-Frosinone".

Successivamente alla Conferenza dei Sindaci del 5 marzo 2014, che ha approvato le proposte tariffarie 2012 e 2013, la Società ha iniziato a fatturare la tariffa corrispondente al moltiplicatore tariffario massimo ammissibile secondo la delibera AEEGSI 585/2012.

Come già descritto nel Bilancio Consolidato 2013, la proposta formulata dal Gestore trasmessa ai sensi dell'art. 9.2 della delibera 643/2013 prevede un moltiplicatore tariffario ϑ per il 2012 ed il 2013 rispettivamente di 1,350 e 1,397 soggetto, quindi, ad apposita istruttoria dell'AEEGSI in quanto superiore ai limiti massimi ammissibili (1,065 per il 2012 e 1,134 per il 2013).

Si ricorda che la Conferenza dei Sindaci, riunitasi lo scorso 5 marzo 2014, ha deliberato:

- (i) *di approvare la proposta di calcolo, di cui alla relazione tecnica, che determina per il moltiplicatore tariffario applicabile per l'anno 2012 ($\Theta=1,065$), una tariffa provvisoria applicabile di €/mc 1,447; e per il moltiplicatore tariffario per l'anno 2013 ($\Theta=1,134$) una tariffa provvisoria di €/mc 1,541, fermo restando che per quanto riguarda i valori di ϑ , proposti dal gestore che determinano variazioni tariffarie nei termini assoluti, superiori al limite previsto dall'MTN, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'Autorità*
- (ii) *di trasmettere il presente atto all'AEEG, unitamente alla documentazione posta all'o.d.g. per la conseguente istruttoria ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7 comma 7.1 della deliberazione 585/2012/R/idr*

Dando esecuzione a quanto deliberato dai Sindaci, la STO dell'AATO ha trasmesso all'AEEGSI in data 3 aprile 2014 (dopo la pubblicazione avvenuta il 2 aprile 2014 sul sito internet dell'AATO stessa) il relativo atto deliberativo, unitamente alla proposta tariffaria presentata dal Gestore, senza che sulla stessa sia stato formulato alcun tipo di rilievo.

Con riferimento all'aggiornamento tariffario 2014 – 2015 ed alla correlata pianificazione economico – finanziaria, la Società ha presentato apposita istanza all'Ente d'Ambito e all'AEEGSI in data 29 aprile 2014. Il moltiplicatore tariffario contenuto nell'istanza è pari a 1,669 per il 2014 e a 1,660 per il 2015 superiore quindi a quello prescritto, previa istruttoria dell'AEEGSI, del 9%.

A seguito della diffida dell'AEEGSI all'Ente d'Ambito, il 14 luglio 2014 i Sindaci hanno deliberato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2014 e 2015 nella misura massima provvisoriamente prevista dal metodo tariffario (rispettivamente 1,090 per il 2014 da applicarsi sulle tariffe 2013 e 1,090 per il 2015 da applicarsi sulle tariffe 2014), determinando tariffe provvisorie pari ad €/mc 1,680 per il 2014 e €/mc 1,831 per il 2015, "fermo restando che per quanto riguarda i valori di *theta* proposti dal gestore che determinano variazioni tariffarie nei termini assoluti superiori al limite previsto dal MTN, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'AEEGSI".

E' stata deliberata inoltre la nuova articolazione tariffaria, che in base all'art. 39 dell'allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr, obbliga gli Enti d'Ambito o soggetto competente ad abolire il consumo minimo impegnato alle utenze domestiche.

I Sindaci hanno deliberato altresì "di trasmettere la deliberazione all'AEEGSI, unitamente alla documentazione posta all'ordine del giorno per la conseguente istruttoria, in ottemperanza della diffida dell'AEEGSI del 16 giugno 2014, di cui all'art. 5 comma 5.6 della deliberazione 643/2013/R/idr". La delibera della Conferenza dei Sindaci è stata pubblicata alla fine del mese di settembre 2014.

Il 19 febbraio 2015, nell'ambito dell'effettuazione degli approfondimenti istruttori di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012, AEEGSI ha avanzato all'Ente d'Ambito una richiesta di chiarimenti e informazioni, da fornire entro il 6 marzo 2015, al fine di verificare puntualmente la correttezza dei dati forniti e la corrispondenza tra i medesimi e le fonti contabili obbligatorie, nonché l'efficienza del servizio di misura in coerenza con quanto prevede la citata disposizione del MTT che disciplina i casi in cui la proposta tariffaria determina una variazione annuale superiore al limite del 6,5%. Con la medesima nota vengono inoltre richiesti chiarimenti in ordine alla verifica delle grandezze tecnico-economiche di riferimento comunicate nell'ambito della predisposizione tariffaria per gli anni 2014 e 2015.

Con riferimento ai conguagli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni, si informa che ACEA Ato5, a partire dal mese di luglio 2014, ha iniziato a fatturare all'utenza. Si ricorda che, come indicato dalla delibera 643/2013, la fatturazione dei conguagli è prevista in dodici rate costanti e trimestrali nel pieno rispetto delle modalità di recupero fissate da AEEGSI. Il fondo residuo di € 18,8 milioni, stanziato nei precedenti esercizi per fronteggiare le incertezze derivanti dalla procedura di riconoscimento dei conguagli tariffari del periodo 2006 -2011, è stato rilasciato a conto economico nell'esercizio in chiusura in quanto la Società ritiene che tale rischio regolatorio sia da considerarsi superato alla luce della definizione dell'ammontare dei conguagli pregressi nonché dell'avvio della fatturazione, sulla base della normativa vigente, che ne consente l'effettivo recupero.

I ricavi del 2014 ammontano complessivamente a € 67,2 milioni comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013. Essi sono calcolati, così come avvenuto per gli esercizi 2012 e 2013, considerando un moltiplicatore tariffario superiore a quello massimo ammissibile. In particolare il ϑ utilizzato per il 2014 è pari a 1,669, così come contenuto nella proposta del Gestore allegata all'istanza tariffaria oggetto della Conferenza dei Sindaci del 14 luglio 2014 ed attualmente al vaglio dell'AEEGSI. Si fa presente che la differenza di ricavo tra l'applicazione del ϑ risultante dal Metodo Tariffario contenuto nelle istanze presentate dal Gestore e quello massimo ammissibile in una prima fase ammonta a € 11,5 milioni per il 2012, ad € 10,6 milioni per il 2013 e ad € 14,9 milioni per 2014. Il recupero di tali maggiori ammontari, sottoposto, ai sensi dell'articolo 7.1 della delibera 585/2012 e

dell'articolo 3.4 della delibera 643/2013, ad apposita istruttoria da parte dell'AEEGSI attualmente in corso, presenta profili di incertezza ed un eventuale esito negativo della citata istruttoria potrebbe comportare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ACEA Ato5. ACEA Ato5 iscrive nel proprio bilancio un fondo svalutazione crediti di € 34 milioni che tiene conto anche del tempo necessario al recupero del rilevante ammontare di fatture ancora da emettere (complessivamente circa € 120 milioni) relativamente ai conguagli pregressi e al differenziale tra il moltiplicatore cappato e quello risultante dalle istanze tariffarie del Gestore.

Campania – GORI S.p.A. (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30/09/2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni, infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

Rapporti con la Regione Campania

Si ricorda che la delibera regionale n. 172/2013 dispone che sia effettuato, entro 150 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della delibera (Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 10/06/2013), il trasferimento al Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito e, per esso, a GORI delle Opere Regionali mediante appositi verbale di trasferimento; in ogni caso, il trasferimento delle Opere Regionali si intenderà comunque realizzato automaticamente alla scadenza del termine suddetto di 150 giorni, a prescindere dalla redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento. In merito, GORI ha valutato come pregiudizievoli tali modalità di trasferimento delle opere, in quanto non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del SII, quali la esatta ricognizione dello stato delle Opere anche sotto il profilo tecnico-gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrale dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Per tali ragioni, la società ha impugnato la delibera n. 172/2013 innanzi il TAR Campania – Napoli.

In questo quadro il 17 gennaio 2014 è stata costituita la società "GEST.I.RE. s.r.l. – Gestione Impianti Regionali", con socio unico GORI alla quale saranno trasferiti gli impianti regionali.

Successivamente alla proposizione del ricorso, la Regione Campania ha emanato la legge n. 16/2014, mediante la quale, con la normativa di cui all'art. 1, commi da 88 a 91, ha totalmente modificato le modalità di trasferimento delle opere.

Si evidenzia inoltre che in data 24 marzo 2014, è stato stipulato con la Regione Campania e il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, un atto aggiuntivo all'accordo di regolazione del 24 giugno 2013, che ha ridefinito e normalizzato i rapporti intercorrenti tra le parti relativamente alla gestione del Consorzio ASI, comportando la cessazione dei contenziosi in corso. L'accordo ha sostanzialmente modificato la data di subentro della gestione del Servizio Idrico Integrato da parte di GORI, con la esclusiva legittimazione a poter disporre, in concessione d'uso, delle opere e infrastrutture del S.I.I. mediante le quali è assicurata l'erogazione del S.I.I. al Consorzio, che era stata fissata a decorrere dal 1° gennaio 2007 mentre a seguito del suddetto accordo decorre dal 1° luglio 2011. Quindi viene sancito il riconoscimento della titolarità della Regione Campania, per il periodo dal 2007 al 30 giugno 2011, a fatturare e riscuotere le tariffe per i servizi idrici forniti al Consorzio ASI di Napoli, con conseguente riduzione del credito di GORI verso il Consorzio ASI Napoli, a fronte del riconoscimento di equivalenti maggiori conguagli tariffari da parte del Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

Conseguentemente sono stati ridefiniti i rapporti economici, che da un lato hanno comportato la rettifica di ricavi iscritti da GORI nei confronti del Consorzio, dall'altro la riduzione dei costi verso la Regione per l'acquisto della relativa risorsa idrica. Ciò ha di fatto comportato la rideterminazione del debito verso la Regione Campania già definito dall'accordo di regolazione del 24 giugno 2013. Gli effetti economici relativi alle modifiche intervenute sono stati compensati dalle conseguenti rettifiche dei conguagli tariffari.

Tariffe

Il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in adempimento alla deliberazione AEEG del 28 dicembre 2012 n. 585/2012, ha fissato con Delibera n. 17 del 29/04/2013 il Vincolo Riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013 ed il moltiplicatore tariffario *teta* per i medesimi anni. L'AEEGSI non ha ancora concluso l'istruttoria sulle tariffe 2012-2013.

Sulla base di quanto previsto dalla delibera 643/2013, il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con delibere n. 26 e n. 27 del 31/03/2014 ha aggiornato il Piano Economico Finanziario (PEF), trasmettendo all'AEEGSI il PEF, il Piano degli Interventi ed ha fissato i Vincoli ai ricavi garantiti e i moltiplicatori tariffari per gli anni 2014 e 2015.

Il Vincolo ai ricavi garantiti ed il moltiplicatore tariffario tengono conto dell'ipotesi che intervenga una variazione sistemica dovuta al trasferimento delle opere regionali, ai sensi della delibera della Regione Campania n. 172/2013 del 03/06/2013. Poiché GORI ha valutato come pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle opere previste dalla citata delibera regionale (tanto che l'ha impugnata dinanzi al TAR Campania), in via cautelativa, è stato ipotizzato che il trasferimento delle opere regionali produca effetti a partire da dicembre 2014, determinando maggiori costi per un solo mese dell'esercizio 2014.

I ricavi del 2014 ammontano complessivamente a € 174,2 milioni (quota Gruppo € 64,5 milioni) e sono stati quantificati sulla base della determinazione del Commissario Straordinario e tenendo conto delle variazioni intervenute con impatto sul Vincolo. In particolare è stata considerata l'entrata in vigore della citata Legge Regionale che, sostanzialmente, rinvia al 2018 il trasferimento delle Opere Regionali.

Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi 2012 e 2013, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e 643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase: tale differenza ammonta complessivamente a circa € 46 milioni (quota Gruppo € 17 milioni).

Il 3 luglio 2014, con delibera n. 46, Il Commissario Straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, facendo seguito alla precedente Deliberazione del 30 giugno 2014 n. 43, con la quale è stato approvato l'importo complessivo dei **conguagli relativi al periodo 2003-2011**, pari ad € 122,5 milioni (quota Gruppo € 45,4 milioni) ha approvato la rateizzazione del predetto importo secondo le seguenti modalità:

- a) Anno 2014: € 61,2 milioni (50% dell'importo complessivo);
- b) Anno 2015: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo);
- c) Anno 2016: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo);
- d) Anno 2017: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo).

Di conseguenza la Società, dal mese di settembre, ha iniziato ad emettere le fatture relative al recupero dei suddetti conguagli.

Considerate le iniziative intraprese dagli utenti per gli impatti derivanti dai suddetti addebiti e soprattutto al fine di consentire il completamento dell'attività amministrativa volta all'eventuale recepimento delle risultanze emerse dal confronto con l'AEEGSI e con gli altri attori istituzionali competenti in materia di servizio idrico, la Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha disposto una serie di proroghe per il differimento della riscossione degli importi

relativi alle partite pregresse. L'ultima proroga disposta prevede il differimento fino al 28 febbraio 2015 che la Società ha deciso di accettare.

Si evidenzia inoltre che l'Ente d'Ambito, con Delibera n.47 del 7 luglio 2014, ha stabilito di destinare la quota di tariffa relativa al fondo per nuovi investimenti (FoNi) dell'anno 2014 al finanziamento di agevolazioni tariffarie di carattere sociale (cd. bonus idrico). A tal fine sono stati pubblicati i bandi per definire le modalità di accesso a tale agevolazione ed i Comuni hanno anche trasmesso le liste degli utenti aventi diritto.

Inoltre, al fine di favorire ulteriormente le categorie di utenti economicamente disagiate, ha deliberato di cambiare la destinazione della quota FoNi dell'annualità 2012, già precedentemente destinata alla realizzazione di nuovi investimenti, concedendo ulteriori agevolazioni tariffarie nell'esercizio 2015.

Con riferimento al procedimento per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori, avviato dall'AEEGSI con delibera n. 380/2014, si informa che la Società ha presentato, in data 3 ottobre 2014, memorie, documenti e deduzioni ai sensi degli articoli 13 e 14 dell'Allegato A alla deliberazione 242/2012/E/com.

Per quanto riguarda il prestito ponte di € 40 milioni scaduto il 30 giugno 2011, si informa che il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali.

Il quadro delle criticità che si pone all'attenzione e sul quale si incentrano le attuali azioni del management della Società, volte a trovare soluzioni di lunga durata e di stabilizzazione tariffaria e finanziaria, si traduce nella necessità di rivedere le modalità di recupero delle partite pregresse con la conseguente riprogrammazione finanziaria, in ragione della volontà della Regione Campania e del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano di garantire perequazione tariffaria e sostenibilità sociale anche con lo strumento di emanazione di specifici atti.

Dal quadro precedentemente descritto, emergono allo stato attuale significative incertezze sui tempi di fatturazione, incasso ed utilizzo dei flussi per ripagare i debiti verso la Regione, tenendo conto anche della sostanziale dipendenza della Società dagli atti che la Regione Campania dovrà assumere in futuro al fine di garantire alla stessa tempistiche di pagamento dei propri debiti, correnti e futuri, compatibili con quelle di incasso dei propri crediti commerciali (ordinari e relativi alle partite pregresse), con possibili conseguenze sulla capacità (in tale contesto) di reperire adeguate risorse finanziarie dal sistema bancario.

Alla luce della succitata volontà di revisione del piano di recupero delle partite pregresse ed in generale dello sviluppo tariffario verso l'utenza, sono in corso di definizione di concerto tra Gori, Ente d'Ambito e Regione Campania le misure di rimodulazione degli impegni finanziari verso la Regione, in attuazione dei principi di salvaguardia stabiliti dagli Accordi in essere tra le Parti.

La definizione delle misure di cui sopra e la conseguente attuazione costituiscono al momento una condizione necessaria per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda che è iscritto nel Bilancio Consolidato il fondo di € 39,2 milioni, stanziato nel 2011 per € 44,1 milioni, volto a fronteggiare le incertezze che caratterizzano GORI.

Toscana – Acque S.p.A. (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di

depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Tariffe

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che il 3 aprile 2014 la Conferenza Territoriale dell'ATO2 Basso Valdarno ha approvato il Vincolo ai ricavi garantiti ed il *theta* degli anni 2014 e 2015.

Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 6,5% sia per il 2014 che per il 2015. Al fine di mantenere l'incremento tariffario a tale livello è stato posticipato al 2017 il recupero tariffario di parte della componente di recupero dei conguagli 2012.

In data 24 aprile 2014 la Società ha provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario ai sensi della delibera 643/2013/R/idr secondo le modalità previste dall'AEEGSI. Nella stessa data l'assemblea dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha approvato la proposta tariffaria così come formulata dalla Conferenza Territoriale.

I dati e le valutazioni contenuti nell'istanza di aggiornamento presentata dalla Società differiscono dalle elaborazioni approvate dall'assemblea dell'AIT relativamente alla formula utilizzata per il calcolo del moltiplicatore tariffario in quanto la Società ritiene non corretta e non rispettosa del principio del *full cost recovery* la formulazione adottata dall'AIT.

In sintesi la proposta tariffaria della Società differisce da quella approvata dall'AIT per l'importo della quota parte di conguagli 2012 traslata al 2017 ed in ultima analisi nell'importo complessivo dei ricavi da tariffa garantiti.

AEEGSI, con deliberazione 402/2014/R/idr, ha approvato i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,134 e 1,208; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari.

Le proposte tariffarie sono state approvate nelle more delle opportune verifiche istruttorie da parte dell'AIT; nel mese di novembre 2014 l'Ente ha accolto le osservazioni presentate dalla Società e ha comunicato all'AEEGSI le modalità con cui procedere al conguaglio.

I **conguagli progressi** relativi all'annualità 2011 sono stati approvati dalla Autorità Idrica Toscana il 30 giugno 2014 con delibera n. 35 ed ammontano ad € 3,8 milioni (quota Gruppo € 1,7 milioni) .

I ricavi del 2014, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per la medesima annualità, ammontano complessivamente a € 126 milioni (quota Gruppo € 56,7 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Allungamento della concessione al 2026

Con la deliberazione n° 12 del 6 dicembre 2011, l'Assemblea Consortile dell'ATO 2 (oggi Autorità Idrica Toscana) approvò l'allungamento della concessione di gestione del SII dell'ATO n.2 Basso Valdarno ad Acque - attualmente in scadenza al 31.12.2021 - di 5 anni e, quindi, fino al 31 dicembre 2026, previo soddisfacimento di tre condizioni sospensive.

Con tale delibera si fissava il termine del 30 aprile 2012, successivamente differito al 31 dicembre 2014, per la presentazione della proposta di allungamento da parte della Società.

Alla base della delibera di allungamento dell'AIT c'è la necessità di una serie di investimenti aggiuntivi, non inclusi nel Piano d'Ambito vigente al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento e nemmeno nelle successive revisioni del Piano e nei Piani operativi di intervento (POT). D'altronde sarebbe stato illegittimo un provvedimento col quale l'Autorità pretendesse di imporre al Gestore la realizzazione di detti maggiori interventi senza una corrispondente misura di riequilibrio economico e finanziario del contratto, alla quale l'Autorità è tenuta per legge.

L'unico strumento che fu individuato per garantire l'equilibrio economico finanziario fu appunto l'estensione della durata della concessione.

Nella citata delibera del 2011 l'allungamento era subordinato a tre condizioni sospensive:

(i) presentazione di una motivata proposta del gestore, **(ii)** approvazione scritta da parte degli attuali Enti Finanziatori di Acque e **(iii)** evidenza della disponibilità di primari istituti di credito a finanziare l'eventuale ulteriore fabbisogno finanziario, ove non coperto da parte degli Enti Finanziatori esistenti o di altre forme ritenute soddisfacenti dall'Autorità.

Il mutato quadro regolatorio intervenuto dopo la deliberazione n° 12 del 06 dicembre 2011 ha consentito ad Acque di elaborare una proposta di allungamento della concessione fino al 2026, con revisione del piano degli investimenti coerente con le esigenze dell'AIT, senza tuttavia ricorrere ad istituti di credito e/o a qualsivoglia modifica della struttura del finanziamento in essere, per realizzare i maggiori investimenti nel periodo 2014-2021. Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Acque ha approvato, quindi, tale Proposta che è stata ufficialmente inviata all'AIT il 16 dicembre scorso.

In particolare, rispetto all'ultimo Piano approvato il nuovo Piano degli Investimenti contenuto nella Proposta presentata prevede **(i)** nel periodo 2014-2021, maggiori investimenti netti per € 67,0 milioni e **(ii)** nel periodo 2022-2026, investimenti complessivi per € 345 milioni.

Nella Proposta è inoltre prevista un'anticipazione dell'avvio di alcune delle nuove opere al 2020, per complessivi € 28,4 milioni, attraverso il ricorso all'istituto della concessione, un consistente differimento della corresponsione del prezzo che potrà effettuarsi dopo il 31 dicembre 2021, senza quindi incidere sul *cash flow* della società destinato al rimborso del finanziamento in essere.

L'AIT ha approvato la proposta il 13 febbraio 2015 e Acque ha presentato la richiesta di *waiver* ai *Lender* al fine di ottenere il consenso all'allungamento e renderlo così pienamente efficace.

Il finanziamento sottoscritto nel 2006 ammonta complessivamente a € 255 milioni tirati per € 218 milioni; a partire dal 2014 inizia il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Il giudizio è attualmente pendente,
- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla società un atto con la quale veniva citata dinnanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque.

Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 1.989.834.

D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%.

Pertanto Acque, ritenendo infondate tali richieste, non ha provveduto ad alcun accantonamento per detta causa.

Toscana – Acquedotto del Fiora S.p.A. (Ato6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6

costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che in data 8 aprile la Conferenza Territoriale n° 6 Ombrone dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato il nuovo sviluppo tariffario e il Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2021, poi approvato successivamente dall'Assemblea dell'AIT del 24 aprile 2014. Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 6,5% sia per il 2014 che per il 2015. Il 31 luglio 2014 l'AEEGSI ha ratificato il tutto con Deliberazione 402/2014/R/idr approvando i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,134 e 1,208; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari. Inoltre il vincolo ai ricavi garantiti include la valorizzazione della componente FNI^{new} calcolato sulla base del parametro ψ pari a 0,5.

Al fine di contenere gli incrementi tariffari annuali l'Ente d'Ambito, con l'accordo del gestore, ha riallocato i conguagli riferiti alle annualità 2012 e 2013, prevedendone il recupero successivamente al 2015 per un importo pari a circa € 3,7 milioni (quota Gruppo € 1,5 milioni).

I **conguagli progressi** relativi all'annualità 2011 sono stati approvati dalla Autorità Idrica Toscana il 30 giugno 2014 con delibera n. 38 ed ammontano ad € 4,2 milioni (quota Gruppo € 1,7 milioni).

I ricavi del 2014, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per la medesima annualità, ammontano complessivamente a € 90,5 milioni (quota Gruppo € 40,5 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Sul fronte finanziario si ricorda che la Società ha sottoscritto, in data 5 marzo 2012, la proroga, per ulteriori 18 mesi, ovvero fino a settembre 2013, del contratto di finanziamento ponte che è passato da € 80 milioni a € 92,8 milioni essendo stato erogato l'ulteriore importo di € 12,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del Bridge fino all'importo di € 105,0 milioni (quota Gruppo € 42,0 milioni) con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014. Le procedure che avrebbero auspicabilmente dovuto consentire, entro la scadenza del Bridge, il consolidamento dell'attuale debito in una struttura finanziaria a medio/lungo termine nonché assicurare la modesta finanza ancora necessaria per assicurare la completa realizzazione del Piano degli Interventi, erano in fase avanzata.

Nel contempo sulla scia delle nuove evidenze regolatorie, nonché a valle della delibera dell'AIT sul nuovo MTI, la Società ha potuto procedere all'invio delle lettere d'invito alla procedura di selezione di uno o più Istituti Finanziari interessati al progetto, con scadenza del termine di presentazione delle offerte fissata per il 31 luglio 2014 prorogato poi, sulla base delle richieste degli stessi istituti, al 15 ottobre 2014. Stante la suddetta proroga dei termini di gara sul finanziamento di medio/lungo termine – essendo lo stesso necessario anche al rifinanziamento del Bridge in essere – la scadenza dello stesso Finanziamento "Ponte" prevista per il 30 settembre 2014 è risultata non più coerente e per tale ragione la Società, nel corso del mese agosto, ha tempestivamente richiesto ed ottenuto una proroga della scadenza Bridge al 31 marzo 2015.

Toscana – Publiacqua S.p.A. (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei

servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che in data 18 aprile u.s. la Conferenza Territoriale n° 3 Medio Valdarno dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato il nuovo sviluppo tariffario e il Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2021, poi approvato successivamente dall'Assemblea dell'AIT in data 24 aprile 2014. Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 3,4% per il 2014 e al 6,4% per il 2015.

AEEGSI, con deliberazione 402/2014/R/idr, ha approvato i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,101 e 1,171; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari. Inoltre il vincolo ai ricavi garantiti include la valorizzazione della componente FNI^{new} calcolato sulla base del parametro ψ pari a 0,4.

Sulla base delle suddette determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del 2014 che ammontano complessivamente a € 201,9 milioni (quota Gruppo € 80,7 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Si informa che l'Autorità Idrica Toscana, con lettera del 27 settembre 2013, ha avviato la quarta revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio. Il processo di revisione si è concluso con la approvazione della delibera n. 36 del 30 giugno 2014: l'Autorità Idrica Toscana ha determinato un conguaglio di € 8,9 milioni (quota Gruppo € 3,6 milioni) inferiore di circa € 10 milioni (quota Gruppo € 4 milioni) rispetto a quanto stanziato nei precedenti esercizi che rappresenta il recupero dei minori ammortamenti e della remunerazione del capitale investito che, vigente il MTN, venivano riconosciuti al Gestore ex ante.

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 29 novembre 2012 la società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni.

In data 15 maggio 2014 la società ha inoltrato richiesta alla Banca Agente per la proroga della Scadenza Finale del Finanziamento alla data del 30 novembre 2014. La richiesta è stata accolta positivamente dalle Banche Finanziatrici e quindi si è provveduto ad apportare le modifiche necessarie al Contratto di Finanziamento.

Alla scadenza del finanziamento ponte la Società ha sottoscritto finanziamenti bilaterali per l'importo complessivo di € 92,5 milioni aventi scadenza **(i)** per € 55 milioni il 30 giugno 2015 e **(ii)** per € 37,5 milioni il 27 novembre 2015.

La Società ha avviato, inoltre, i contatti con le principali banche finanziatrici per valutare insieme la migliore soluzione percorribile per il finanziamento del Piano Economico Finanziario 2015-2021.

Umbria – Umbra Acque S.p.A. (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA S.p.A. si è aggiudicata la gara indetta dall'Autorità d'Ambito per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. La procedura di gara prevedeva a carico dell'aggiudicatario la sottoscrizione di un aumento del 11,335% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. post aumento nonché l'acquisto di 4.457.339 azioni di proprietà dei

soci privati uscenti (ACEA era presente nel capitale di Umbra Acque attraverso la propria controllata Crea) corrispondenti al 28,665% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. post aumento.

ACEA ha compiuto entro la fine del 2007 le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale e di acquisto delle azioni dai soci privati uscenti, venendo così ad acquisire la titolarità del 40,0000257% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A.

Con delibera 252/R/idr del 29 maggio 2014 AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.

L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{new} per l'anno 2014. A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.

I ricavi del 2014 che ammontano complessivamente a € 60,9 milioni (quota Gruppo € 24,3 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Toscana – GEAL S.p.A., Azga Nord S.p.A. e Lunigiana Acque S.p.A. (Ato1 –Toscana Nord)

GEAL S.p.A.

La società GEAL S.p.A. è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio comunale di Lucca.

Il 18 aprile 2014 l'Autorità Idrica Toscana, con delibera n. 6, ha approvato le proposte tariffarie 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario. In particolare, la nuova tariffa prevede per il 2014 un incremento rispetto a quella dell'anno precedente pari al 6,5%. Pur tuttavia, una quota pari ad oltre il 60% di tale incremento è rappresentata dalla componente destinata a coprire il conguaglio tariffari dell'anno 2012, già contabilizzati a ricavo nel relativo esercizio.

Il 27 giugno 2014 si è provveduto alla trasmissione agli enti competenti dei dati utili ai fini del riconoscimento a conguaglio dei corrispettivi relativi alla tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2010 e 2011, ai sensi della Deliberazione 268/2014. Tali corrispettivi sarebbero dovuti alla società in quanto non determinati a suo tempo da parte del CIPE, così come disposto dal Consiglio di Stato. Date alcune lacune della suddetta delibera, la società si è riservata di proporre ricorso contro la stessa delibera nelle opportune sedi giurisdizionali.

Lunigiana Acque S.p.A. in liquidazione e AZGA Nord S.p.A. in liquidazione

Come noto le società sono state poste in liquidazione rispettivamente il 2 agosto 2011 ed il 20 dicembre 2010.

Ancorché in liquidazione, entrambe hanno proseguito la gestione del servizio al fine di garantire la continuità nell'erogazione di un servizio pubblico essenziale fino all'affidamento a GAIA avvenuto con decorrenza 1° aprile 2012 per Lunigiana e 1° luglio 2013 per AZGA Nord.

Lunigiana e AZGA Nord hanno entrambe stipulato con GAIA contratti di affitto di rami di azienda che devono essere trasformati in contratti di cessione definitivi al fine di riscuotere il valore dei beni non ammortizzati. Si precisa che sono in corso le trattative per la conclusione della cessione in commento.

Informativa sulle parti correlate

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027). Il 15 marzo 2011 è stato sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale un accordo integrativo avente decorrenza dall'inizio dell'esercizio.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ✚ allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- ✚ aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- ✚ aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **(i)** richiesti e finanziati dal Comune o **(ii)** finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 *bis* D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il contratto vigente, come emendato dall'accordo integrativo, prevede un corrispettivo forfetario che remunera la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la fornitura di energia elettrica.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2014, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2013, ammonta a € 54,1 milioni e viene fatturato in rate mensili con pagamento fissato a 60 giorni.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

E' previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Si precisa che Roma Capitale nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui sono soggette le Società del Gruppo che ricadono sotto la sua giurisdizione territoriale. Il Gruppo non soggiace, però, in via esclusiva a nessuna di esse rispetto ad altre Società operanti sul territorio comunale.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- a) per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- b) per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo,
- c) per quanto concerne la somministrazione a Roma Capitale di acqua ed energia elettrica (per le sole utenze del mercato tutelato) è previsto che Roma Capitale paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte delle Società del Gruppo, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Roma Capitale è altresì obbligata a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista, sia per le vendite di energia elettrica che per quelle di acqua, la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti pro - tempore nel tempo emanati dall'AEEGSI,
- d) per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia; i termini di pagamento sono fissati a sessanta giorni e, in caso di ritardato pagamento, viene applicato il tasso di mora,
- e) i termini di pagamento per il Gruppo ACEA relativamente al canone di concessione inerente il servizio idrico - ambientale è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro - tempore vigente.

Si informa che il contratto di vendita di energia elettrica è cessato al 28 febbraio 2015.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 dicembre 2014 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Fornitura di acqua	34.693	31.277	0	0
Fornitura di energia elettrica	31.948	33.082	0	0
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	53.557	53.203	0	0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	3.164	538	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	289	585	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	289	585	0	0
Canone concessione	0	0	20.391	20.303
Canone di locazione immobili	0	0	115	154
Imposte e tasse	0	0	2.923	5.454

Nel corso dell'esercizio 2014 Roma Capitale ha corrisposto principalmente mediante pagamenti un importo totale pari ad € 163.970 mila. Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.2013	Incassi/ pagamenti	Maturazioni 2014	31.12.2014
Crediti	154.026	(163.970)	172.217	162.273
Debiti	120.527	(163.970)	163.332	119.888

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica si ricorda che ATAC non è più servita da Acea Energia a far data dal 1° febbraio 2012.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

<i>in € migliaia</i>	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
TRAMBUS	28	0	0	0
AMA S.P.A.	1.449	1.495	6.235	10.126
ATAC S.P.A.	105	478	39.727	3.037
AZIENDA PALAEXPO'	0	0	725	970
MUSICA PER ROMA	49	40	179	112
RISORSE PER ROMA R.P.R. S.P.A.	0	0	260	135
Bioparco S.p.A.	0	0	10	354
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	42	1.062	378
INVESTIMENTI S.P.A.	0	0	3	0
ROMA MULTISERVIZI S.P.A.	1.060	1.495	1	1
ZETEMA PROGETTO CULTURA S.R.L.	610	0	21	130
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	101	100	0	0
MET.RO.	18	1	0	0
FARMACAP	0	0	2	0
AEQUA ROMA	0	0	40	0
ATAC PATRIMONIO SRL	0	0	50	28
FARMACOSOCIOSANITARIA	0	0	2	290
FIERA ROMA SRL	0	0	807	996
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA'	0	0	26	49
LE ASSICURAZIONI DI ROMA	0	0	9	0

<i>in € migliaia</i>	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
HANDICAP DOPO DI NOI ONLUS	0	0	1	0
Totale Gruppo Roma Capitale	3.421	3.650	49.162	16.606

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE COLLEGATE

La società **Marco Polo** ha operato, fino al 31 dicembre 2011 ovvero alla data di scadenza naturale del contratto di affitto di ramo di azienda, nell'ambito del *facility management*. Dal 1° gennaio 2012 ACEA è rientrata in possesso del ramo suddetto comprensivo del personale impiegato e delle attività di *facility management*.

Marco Polo è stata trasformata in società a responsabilità limitata ed è stata posta il liquidazione a far data dall'8 maggio 2013.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi (in migliaia di €) relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e la Società Marco Polo.

<i>in € migliaia</i>	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Marco Polo	256	0	2.340	24

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO Suez Environment

Alla data di chiusura dell'esercizio 2014 risultano spirati sostanzialmente tutti i contratti attivi e passivi sottoscritti nell'ambito del Accordo Quadro del 2010.

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Anche con Società, controllate o collegate al Gruppo Caltagirone, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società del Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2014.

<i>in € migliaia</i>	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Gruppo Caltagirone	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
Totale Gruppo Caltagirone	4.280	3.256	8.722	37.831

Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Operazioni esaminate ed escluse dall'applicazione della Procedura OPC che, in quanto di importo superiore alla soglia di maggiore rilevanza, sono soggette, ancorché escluse, ad informativa

Acea Energia/ACEA Ato2: sottoscrizione dell'Addendum per adeguare il contratto di fornitura al disposto dell'AEEGSI secondo il quale il gestore del SII deve rimanere indenne dall'alea di dover corrispondere per la fornitura un corrispettivo eccedente il valore massimo ammissibile a riconoscimento tariffario.

Operazione esaminata della Procedura OPC; in quanto qualificate di maggiore rilevanza, anche a prescindere dall'importo:

"Progetto LED", comunicato al Comitato OPC in data 5 novembre 2014 come informativa predisposta in attuazione di quanto previsto al paragrafo 6.2.1 (Fase delle trattative) della Procedura OPC. L'operazione poteva essere considerata di maggiore rilevanza, anche se i valori in questione dichiarati non superano la relativa vigente soglia, in quanto si inserisce nel più ampio ambito del contratto con Roma Capitale per il servizio di illuminazione pubblica). Allo stato la bozza contrattuale, nella forma di proposta di "Atto Esecutivo", rivista e corretta da ACEA, è all'esame di Roma Capitale.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31.12.2014	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2013 Restated	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	34.290	32.580	95,0%	34.788	32.328	92,9%
Crediti Commerciali	1.259.920	159.362	12,6%	1.346.556	156.892	11,7%
Attività Finanziarie Correnti	92.130	72.134	78,3%	118.302	60.983	51,5%
Debiti fornitori	1.249.366	130.872	10,5%	1.207.601	105.821	8,8%
Debiti finanziari	189.957	8.229	4,3%	599.869	32.984	5,5%

Incidenza sul Conto economico

€ migliaia	31.12.2014	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2013 Restated	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	3.038.253	203.943	6,7%	3.289.015	150.058	4,6%
Costi operativi consolidati	2.339.311	28.248	1,2%	2.643.996	26.358	1,0%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(101.178)	3.065	(3,0%)	(99.302)	144	(0,1%)

Incidenza sul Rendiconto finanziario

	31.12.2014	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2013 Restated	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(15.958)	(2.469)	15,5%	(118.891)	(34.634)	29,1%
Incremento / decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	38.657	25.052	64,8%	76.812	46.769	60,9%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	27.616	11.403	41,3%	32.041	(11.257)	(35,1%)
Dividendi incassati	51	51	100,0%	0	0	0,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(411.842)	(24.755)	6,0%	(223.112)	31.927	(14,3%)
Pagamento dividendi	(43.852)	(43.852)	100,0%	(77.434)	(77.434)	100,0%

Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

Problematiche fiscali

Verifica fiscale su SAO

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificata, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 *bis* della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che nel mese di maggio 2009 ha accolto l'istanza di sospensione presentata da SAO e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD S.p.A., l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 *bis* della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni di SAO sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della controllante diretta A.R.I.A. S.r.l.

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato

l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifica fiscale su ARSE

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un Processo Verbale di Constatazione elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Constatazione sia infondato.

Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

Verifica fiscale su GORI

Nel corso del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha svolto una verifica ispettiva che ha riguardato l'esercizio 2008. Al termine del controllo, gli ispettori hanno contestato alla Società maggiori imposte da versare per un importo di circa € 1 milione (oltre sanzioni ed interessi).

Come diretta conseguenza della verifica fiscale sopra riportata, sono stati notificati alla società: **(i)** un avviso di accertamento nel mese di dicembre 2012 relativo all'esercizio 2007 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES per € 3.902 mila, IRAP per € 2.816 mila e IVA per € 97 mila. Avverso i rilievi effettuati la Società, in data 13 febbraio 2013, ha presentato istanza di accertamento con adesione: l'adesione è stata perfezionata nel mese di maggio ed il relativo onere ammonta a € 1.249 mila; **(ii)** un avviso di accertamento nel mese di agosto 2013 relativo all'esercizio 2008 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES ed IRAP per € 2.569 mila e IVA per € 570 mila. La Società ha chiesto ed ottenuto la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 1.393 mila; **(iii)** in data 28 gennaio

2014, un ordine di servizio della DRE Campania che comunica l'apertura di una verifica generale per l'anno 2010 ed una verifica mirata per gli anni 2011 e 2012.

La Società ha richiesto l'adesione al PVC e la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 2.970 mila comprese sanzioni e interessi.

Verifica fiscale su ARIA (ex EALL)

In data 17 febbraio 2012 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Terni - a carico di EALL una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per gli anni 2010/2011 fino alla data di incorporazione in ARIA. Nel corso della verifica è stata richiesta un'estensione all'annualità 2009 per l'IVA.

In data 26 aprile 2012 è stato notificato ad A.R.I.A. S.r.l., in qualità d'incorporante di EALL, un processo verbale di constatazione che contiene i segue rilievi:

- ✚ deduzioni Tremonti ter,
- ✚ indebita detrazione Iva sullo smaltimento di ceneri e scorie,
- ✚ difetto di competenza su alcuni costi di manutenzione.

Per quanto riguarda il primo rilievo, i verificatori hanno evidenziato l'erronea imputazione al periodo 2009 di un componente negativo di reddito, ma ne hanno riconosciuto allo stesso tempo la competenza per il periodo d'imposta 2010.

Nel mese di marzo 2014, l'Agenzia delle Entrate di Terni ha notificato alla società e alla Capogruppo ACEA l'avviso di accertamento n. T300E0300073/2014 relativo al rilievo IRES di complessivo € 3.061 mila (oltre sanzione e interessi) per il difetto di competenza della deduzione Tremonti ter della incorporata EALL. Nel corso del mese di settembre 2014 è stato sottoscritto l'accordo di adesione e contestualmente si è proceduto al versamento della somma di € 448 mila comprensiva degli interessi.

Per quanto riguarda il secondo rilievo, i verificatori hanno contestato alla società l'illegittima detrazione negli esercizi 2009, 2010 e 2011 di parte dell'IVA relativa a prestazioni ricevute aventi ad oggetto lo smaltimento di scorie e ceneri; in pratica la società ha ricevuto fatture con esposta un'aliquota IVA ordinaria in luogo di quella agevolata. A seguito della notifica, avvenuta nel corso degli esercizi 2012 e 2013, degli avvisi di accertamento relativi all'IVA per le annualità 2009, 2010 e 2011, la società ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2013, al pagamento della maggiore imposta accertata e delle sanzioni in misura ridotta, per un importo complessivo pari ad € 844 mila.

Per quanto riguarda il terzo rilievo, l'Agenzia delle Entrate di Terni ha notificato in data 15 ottobre 2014 alla Società e alla Capogruppo un avviso di accertamento per l'importo di € 54 mila comprensivo di sanzioni. La Società ha proceduto al pagamento di quanto dovuto entro i termini prescritti.

Verifica fiscale su ACEA Distribuzione

In conseguenza della verifica generale aperta in data 19 dicembre 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad ACEA Distribuzione un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in data 23 maggio 2013. I rilievi contestati riguardano le imposte IRES, IRAP e IVA per un ammontare complessivo di circa € 1,5 milioni. Nello stesso PVC veniva effettuata una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha chiesto chiarimenti in merito al trattamento tributario delle fattispecie oggetto della medesima segnalazione per i periodi d'imposta 2008 e 2009.

Con riferimento al 2008 ACEA Distribuzione ha versato l'importo di € 56 mila (oltre sanzioni e interessi) oggetto di accordo di adesione.

Per il 2009 la DRE del Lazio ha proceduto alla notifica degli avvisi di accertamento nei quali si contestano maggiori deduzioni IRES e IRAP per un imponibile di € 219 mila e una maggiore

detrazione di IVA per € 163 mila. In data 19 febbraio 2015 la DRE Lazio ha disposto l'annullamento totale dell'accertamento ai fini IRES e IRAP e l'annullamento parziale dell'accertamento IVA. Per i rilievi IVA ancora in essere la Società ha presentato in data 20 febbraio 2015 istanza di accertamento con adesione.

Verifica doganale su Voghera Energia Vendita in liquidazione

In data 20 agosto 2013 l'Agenzia delle Dogane di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita un processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevata la mancata dichiarazione, e conseguentemente il mancato versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per il periodo 2008 - 2011 per un ammontare complessivo di € 12.532 mila. Nello stesso PVC veniva segnalata la mancata contabilizzazione dell'IVA sulle accise per € 2.524 mila.

In data 4 ottobre 2013 la società procedeva, ai sensi dell'art. 12 della Legge 212/2000, al deposito di memorie difensive, ricostruendo puntualmente le operazioni eseguite negli esercizi oggetto di verifica e depositando copiosa documentazione a supporto.

L'Agenzia delle Dogane, nonostante la ricostruzione puntuale della fatturazione effettuata nelle memorie, procedeva in data 14 febbraio 2014 alla notifica di un avviso di pagamento per mancato versamento di accise ed addizionali sull'energia elettrica per i periodi che vanno dal 2008 al 2011 per complessivi € 10.931 mila oltre interessi per € 941 mila e un provvedimento di irrogazioni di sanzioni amministrative (complessivamente circa € 25 milioni). Avverso tali provvedimenti la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione che si è concluso in data 16 aprile 2014 con il versamento complessivo di € 124 mila.

In data 9 settembre 2014 l'Agenzia delle Dogane di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita l'avvio delle attività di verifica sulle dichiarazioni di Consumo relative agli anni 2009-2013, che si è concluso a fine novembre 2014 rilevando complessivamente sull'intero periodo in esame il mancato versamento di accise e addizionali pari circa a € 130 mila, oltre sanzioni ed interessi pari circa a € 305 mila riducibili a € 134 mila in ipotesi di pagamento entro 60 giorni da irrogazione sanzione.

Verifica fiscale su Kyklos

In data 20 marzo 2014 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Latina - a carico di Kyklos una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2012.

In data 6 maggio 2014 è stato notificato a un processo verbale di constatazione che contiene i seguenti principali rilievi:

- ✚ carenza del principio di competenza per la deducibilità dei compensi del C.d.A.;
- ✚ indeducibilità dei canoni leasing;
- ✚ indeducibilità di costi di manutenzione automezzi.

L'importo imponibile complessivamente ripreso a tassazione è pari ad: € 78 mila ai fini IRES; € 38 mila ai fini IRAP; € 5 mila ai fini Iva.

Verifica fiscale su Gesesa

A seguito delle verifica fiscale relativa all'anno 2009, l'Ufficio Controlli dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Benevento ha notificato due distinti avvisi di accertamento:

- l'avviso di accertamento, notificato il 25 settembre 2014 a Gesesa, relativo alle imposte IRAP e IVA per un importo complessivo di € 19 mila;
- l'avviso di accertamento, notificato il 1° ottobre 2014 sia Gesesa (in qualità di consolidata) sia alla Capogruppo ACEA (in qualità di consolidante) per l'IRES di consolidato per un importo complessivo di € 117 mila.

Avverso tali avvisi le società hanno presentato istanza di accertamento con adesione e la procedura si è chiusa con la sottoscrizione di un accordo che prevede il versamento di € 30 mila comprensivo di sanzioni e interessi.

Verifica fiscale su ACEA

In data 17 settembre 2014 è stata aperta dalla Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio - a carico di ACEA una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2011 che si è conclusa in data 23 dicembre 2014 con la notifica di un processo verbale di constatazione che contiene un unico rilievo ai fini IRAP per un maggiore imponibile di € 207 mila. La Società in data 19 gennaio ha presentato istanza di adesione al processo verbale di contestazione.

Contestazioni/contenzioso fiscali/e su Arse

Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati notificati ad ARSE e ad Apollo – società conferitaria degli impianti fotovoltaici realizzati da ARSE, ceduta a RTR Capital a fine 2012, - tredici avvisi di rettifica e liquidazione aventi ad oggetto il maggior valore, ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale, rispetto all'importo dichiarato in sede di costituzione del diritto di superficie relativamente ad alcuni terreni sui quali sono stati realizzati impianti.

Gli atti sottoscritti prevedono sostanzialmente l'estinzione dei preesistenti contratti di locazione dei terreni e la contestuale costituzione del diritto di superficie sui terreni stessi. L'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore dichiarato negli atti sostenendo che oggetto degli stessi è stato il trasferimento, non solo del diritto reale sul terreno, ma anche della proprietà superficaria degli impianti fotovoltaici. Si precisa che tali impianti sono stati realizzati da ARSE e, quindi, all'atto della costituzione del diritto di superficie erano già di proprietà della stessa e, successivamente, di Apollo alla quale sono stati conferiti.

Le maggiori imposte accertate ad ARSE e Apollo ammontano complessivamente, compresi sanzioni ed interessi, ad € 9.500 mila circa.

Si ritiene che la sussistano fondati motivi, supportati da un autorevole parere, per contestare la richiesta dell'Agenzia nel presupposto e, in subordine, negli ammontari.

Altre problematiche

ACEA Ato5 - Tariffe

Con riferimento al ricorso, proposto il 31 luglio 2013, dall'Autorità d'Ambito per l'annullamento della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013, alla data odierna, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Ad ogni buon conto, la Società, ritenendo provvedimento valido ed efficace ad ogni effetto di legge - anche in ragione della rinuncia all'istanza cautelare presentata dall'Ente d'Ambito - ha considerato sicuramente applicabile al caso di specie il combinato disposto degli art. 31 e 32 Allegato A della deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R con i quali si stabiliscono le modalità di recupero dei conguagli senza atti autorizzativi dell'Ente Concedente. Pertanto, a partire dal mese di luglio 2014, ACEA Ato5 ha iniziato il recupero di detti importi in dodici rate costanti e trimestrali essendo i conguagli riconosciuti superiori al vincolo dei ricavi garantiti. Di tale azione si è data comunicazione congiunta sia all'A.A.TO 5 sia alla AEEGSI.

ACEA Ato5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.ATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per €

28.699.699,48.

ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.ATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 17 giugno 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

GORI – Contenzioso per forniture idriche: ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. S.p.A. (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.

L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. S.p.A. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC - in ragione di antiche concessioni - utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, ed il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania.

Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa tre volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,1821 €/mc mentre quella di ABC è di 0,47376 €/mc (dal 1° gennaio 2013: 0,497922 €/mc).

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Tale difformità discende dal fatto che non è stata ancora fissata, a norma di legge, la tariffa relativa alle forniture interambito (compito della Regione Campania e delle Autorità d'Ambito). A tal riguardo, si precisa che l'art. 11 della Legge Regionale n. 14/1997 (legge attuativa della Legge Galli) dispone che: *"Eventuali interferenze tra i servizi idrici integrati di A.T.O. diversi, con particolare riguardo ai trasferimenti di risorse ed all'uso comune di infrastrutture, sono regolate da apposite convenzioni tra gli Enti d'ambito sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale"*. Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato - all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ARIN) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'ATO n. 3, per l'appunto). Per tali ragioni, è ancora in corso il contenzioso tra l'ABC (ex A.R.I.N. S.p.A.) e GORI.

Per tali ragioni GORI ha provveduto ad impugnare **(i)** dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere AEEGSI n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e **(ii)** dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione AEEGSI n. 560/2013 nella parte in cui ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013.

Si segnala la recente sentenza n. 1343/15 emessa dal Tribunale di Napoli che ha rigettato la domanda dell'attrice ABC relativamente alla richiesta di pagamento della fornitura idrica resa in favore del Comune di Camposano nel periodo dal 4° trimestre 2007 al 2° trimestre 2008.

GORI – Contenzioso con il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno

Il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno otteneva, il 29 marzo 2011, decreto ingiuntivo n. 371/2011 emesso dal TAR Campania – Napoli, con il quale si ingiungeva l'Ente d'Ambito e GORI a pagare, in solido fra loro, la somma di € 5,5 milioni, oltre accessori, al Commissario Delegato a titolo di somme dovute a titolo di quota parte dei finanziamenti posti a loro carico per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato in data 19 marzo 2004, tra il medesimo Commissario delegato, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e GORI. Seppure è stata proposta regolare opposizione, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 6003 del 21 dicembre 2011, ha confermato il decreto ingiuntivo n. 371/2011.

Conseguentemente, l'Ente d'Ambito e GORI proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato che, in data 24 aprile 2012, emanava l'ordinanza n. 1620/12 con la quale sono stati sospesi gli effetti della sentenza impugnata fino alla decisione del merito. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 2941 del 10 giugno 2014 ha riformato la decisione del TAR Campania ed ha dichiarato l'avvenuta risoluzione del Protocollo di Intesa ai sensi dell'articolo 1467 codice civile ovvero per eccessiva onerosità.

GORI – Contenzioso contro la Regione Campania per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 172/2013 nella parte in cui determina le modalità di trasferimento delle Opere Regionali

GORI ha impugnato – innanzi al TAR Campania - la delibera regionale n. 172/2013, in quanto sono state ritenute pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle Opere Regionali, atteso che non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del Servizio Idrico Integrato, quali la esatta ricognizione dello stato delle opere anche sotto il profilo tecnico - gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrali dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali.

Successivamente alla proposizione del ricorso, la Regione Campania ha emanato la legge n. 16/2014, mediante la quale, con la normativa di cui all'art. 1, commi da 88 a 91, ha totalmente modificato le modalità di trasferimento delle opere per cui è causa, prevedendo che le stesse debbano essere affidate in "*gestione unitaria e provvisoria*" per un periodo di trentasei mesi ad "*uno o più soggetti gestori del servizio idrico integrato tra quelli operanti nei rispettivi ambiti territoriali ottimali di competenza*", da individuarsi a cura della Regione stessa entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge. Nel periodo di gestione provvisoria sarà attuato un "*piano di efficientamento*", previa sottoscrizione di un'apposita convenzione. Il tutto con oneri a carico della Regione: pertanto, in esecuzione di tale normativa, se GORI dovesse essere individuata come gestore provvisorio, effettuerebbe la gestione con oneri a carico della Regione e non a proprio carico. Pertanto, il 17 dicembre 2014, le parti congiuntamente hanno richiesto con istanza un rinvio a data da determinarsi.

A.R.I.A. - Costo Evitato del Combustibile (CEC)

Con il decreto 31 gennaio 2014, pubblicato il 18 febbraio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel determinare il valore di conguaglio del costo evitato di combustibile (CEC) per l'anno 2013 e il valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014, ha ribadito l'applicazione anche alle c.d. "iniziative prescelte" del criterio di aggiornamento del CEC fondato sull'"evoluzione dell'efficienza di conversione" tramite il richiamo ai valori del consumo specifico individuati dal D.M. 20 novembre 2012.

Sotto tale aspetto ARIA aveva già proposto ricorso per l'annullamento del citato D.M. 20 novembre 2012, nonché del D.M. 24 aprile 2013 (rispettivamente, in data 24 gennaio 2013 e 16 luglio 2013). Con atto di impugnazione per motivi aggiunti del 4 ottobre 2013, è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale avverso l'art. 5, commi 3 e 4, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui attribuisce valore di legge alle previsioni di cui al D.M. 20 novembre 2012.

Pertanto, poiché il decreto ministeriale 31 gennaio 2014, attraverso il riferimento al parametro dei "valori del consumo specifico" di cui al D.M. 20 novembre 2012, ha mutuato i medesimi profili di illegittimità che ARIA ha ritenuto affliggessero quest'ultimo, analiticamente sollevati nel ricorso introduttivo, ARIA ha proposto ricorso per motivi aggiunti al TAR Lazio anche per l'annullamento del presente D.M. 31 gennaio 2014.

Giudizio E.ON. Produzione S.p.A. contro ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione

E' stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.

L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.

In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON.

Giudizio ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11/06/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU. E' stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e,

all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015.

A.S.A. – Acea Servizi Acqua - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali.

All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014.

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendola poi con provvedimento emesso fuori udienza. Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione.

Contenzioso Sorical

La controllata Acea Energia (AE) si è aggiudicata, a fine 2010, una gara per la fornitura di energia elettrica sul libero mercato a favore della Sorical, impresa mista pubblico-privata che gestisce la fornitura all'ingrosso di acqua nella Regione Calabria. Il contratto ha avuto regolare esecuzione da parte AE, mentre il cliente iniziava da subito ad accumulare cospicue morosità, tanto da indurre AE ad una rimodulazione del debito già nell'estate del 2011. Ulteriori, successivi ritardi di pagamento portavano a negoziare una nuova intesa di rientro, a fine 2011, che veniva poi sconfessata da Sorical; la quale anzi, con evidente finalità strumentale e dilatoria, conveniva in giudizio AE per sentirla condannare a presunte irregolarità nella fornitura.

AE si costituiva in giudizio formulando richiesta riconvenzionale per il saldo di quanto fatturato ed insoluto, cioè circa € 24 milioni, oltre interessi ed accessori come per legge. Il Giudice pronunciava ordinanza ingiuntiva ex art. 186 c.p.c., costituente titolo esecutivo, a favore di AE per l'importo di circa € 8 milioni, oltre spese e interessi, nelle more della prosecuzione del giudizio rinviato a marzo 2014 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 21 novembre 2014.

Sorical, nel frattempo, veniva disalimentata da AE e passata al regime di salvaguardia; mentre i suoi azionisti ne deliberavano la messa in liquidazione, in data 30 maggio 2013, ha depositato domanda di concordato in bianco alla quale ha formalmente rinunciato agli inizi del mese di dicembre 2013 chiedendo di intraprendere la procedura ordinaria.

Fra AE, Sorical e gli altri creditori aventi titolo, è stato sottoscritto un Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 *bis* del RD 267/42 in base al quale Sorical si è impegnata a corrispondere ad AE la somma di € 17.698.774,00. L'accordo, depositato in Tribunale, è divenuto efficace e Sorical ha iniziato a corrispondere quanto dovuto. L'Accordo prevede, tra l'altro, che la parziale rinuncia al credito da parte di AE (30%) nonché la rinuncia al giudizio pendente ed agli eventuali titoli giudiziali ottenuti nei confronti di Sorical avranno effetto successivamente all'integrale incasso dell'importo pattuito di € 17,7 milioni. Ad oggi si informa che l'intero credito è stato regolarmente incassato.

Volteo Energie

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati. L'esposizione residua è di circa € 2 milioni. La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66).

Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.

Ad oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni. La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione CTU, mentre è tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza. La causa, respinta la richiesta di CTU, è stata rinviata per la decisione all'udienza del 5 luglio 2016.

Contenzioso Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

E' ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

E' stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e le cubature ivi realizzabili. La causa, quindi, è stata rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito della CTU, attualmente in corso di espletamento.

Contenzioso Trifoglio

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.

Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.

Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita.

Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area.

All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.

Le cause sono state riunite avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva ed entrambi i giudizi sono stati rinviati all'udienza del 7 aprile 2015 previa riformulazione dei quesiti sottoposti al CTU. La consulenza è attualmente in corso.

Contenzioso Kuadra

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione.

Contenzioso Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.

Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.

Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA. Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.

L'udienza di prima comparizione è fissata per il 21 aprile 2015, peraltro suscettibile di modifica in ragione del ruolo del giudice assegnatario della lite.

Enel Green Power

In data 4 settembre 2014 Enel Green Power (EGP) ha richiesto ad ACEA Ato2 il pagamento degli importi dovuti a titolo di conguaglio degli oneri di sottensione relativi alla derivazione ad uso idroelettrico e potabile dalle sorgenti "Le Capore", quantificati per il periodo 2009 - 2013 in circa € 17 milioni (IVA esclusa), pretendendo di aggiornare gli accordi ACEA-ENEL del 1985, applicando quale criterio di calcolo il Prezzo Unico Nazionale (in luogo del "prezzo dell'energia in AT per rivendita nel Comune di Roma" previsto dai menzionati accordi).

La richiesta è stata immediatamente contestata richiamando la giurisprudenza che si è formata nel giudizio E.ON. avente identico oggetto e decisa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche con la reiezione della domanda sul rilievo della vigenza del prezzo pattuito e dell'insussistenza di meccanismi di integrazione automatica delle convenzioni.

E' stata pertanto restituita ad EGP la fattura concernente il preteso aggiornamento dei canoni respingendo in toto la pretesa economica unilateralmente ed illegittimamente quantificata.

Ad oggi EGP non ha reagito e non ha convenuto ACEA Ato2 in giudizio, probabilmente in attesa di conoscere le decisioni del Tribunale Superiore nel giudizio che vede coinvolta E.ON., ACEA, ACEA Ato2 e Acea Produzione.

Si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- ✓ l'ex Presidente di ACEA ha presentato un ricorso al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, avanzando richieste a titolo di compenso e risarcimento del danno,
- ✓ con nota pervenuta in data 19 marzo, Roma Capitale, eccependo presunte carenze autorizzative, ha comunicato ad ARSE l'avvio del procedimento, ex artt. 7 e 8 della legge 241/1990, per l'emissione degli atti necessari al recupero del terreno, ricompreso nel Parco della Mistica, sul quale è stato realizzato l'impianto fotovoltaico serricolo.

Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Classi di strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	Strumenti finanziari al fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti	0	34.290	2.482	36.772	
Altre partecipazioni			2.482	2.482	18
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		32.580		32.580	21
Attività finanziarie verso terzi		1.710		1.710	21
Attività correnti	0	2.416.533	0	2.416.533	
Crediti commerciali verso clienti		1.162.973		1.162.973	23
Crediti commerciali verso parti correlate		74.582		74.582	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)				0	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (**)		0		0	23
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		46.517		46.517	23
Altre attività correnti: controllate		22.366		22.366	23
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		69.042		69.042	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		0		0	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)				0	23
Attività finanziarie verso terzi		23.088		23.088	23
Disponibilità liquide		1.017.967		1.017.967	23
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	2.450.823	2.482	2.453.306	

€ migliaia	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Passività al Fair Value	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note Esplicative
Passività non correnti	0	62.769	2.977.943	3.040.712	
Obbligazioni			1.855.385	1.855.385	28
Obbligazioni valutate al FVH		(1.170)		(1.170)	
Obbligazioni valutate al CFH		54.902		54.902	
Debiti verso banche (quota non corrente)			1.122.558	1.122.558	28
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		9.037		9.037	
Passività correnti	0	349	1.439.322	1.439.671	
Debiti verso banche			58.161	58.161	31

€ migliaia	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Passività al Fair Value	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note Esplicative
Debiti verso Terzi			16.564	16.564	31
Debiti finanziari verso factor			110.358	110.358	31
Debiti finanziari verso controllate, collegate			4.873	4.873	31
Debiti verso fornitori			1.130.158	1.130.158	31
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			119.208	119.208	31
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		349		349	31
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	0	63.118	4.417.265	4.480.383	

(*) Trattasi di valutazione a *fair value* dei contratti di acquisto e vendita di *commodities* rientranti nelle previsione dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

Fair value di attività e passività finanziarie

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.

Acea Energia, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e settimanale). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra il, l'Unità *Risk Control* e dai *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
- mensilmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato

I limiti di rischio dell'Area Industriale Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di *trading* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Industriale Energia,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei *book* di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/ metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo).
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di Energy Management della società Acea Energia S.p.A., in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

E' da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Di seguito, come

disposto dall'OIC 3, si riportano, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2015:

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value in € migliaia	Quota a Patrimonio Netto	Quota a Conto Economico
PUN	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(820)	(820)	0
CONSIP	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	472	472	0
			(348)	(348)	0

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di *commodity* delle quali viene determinato il *fair value*,

- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi ,
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Per alcune componenti di indici complessi il livello di *fair value* è il 3 perché non scaturiscono da quotazioni su mercati attivi bensì da stime.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (*Non Financial Counterparty*).

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

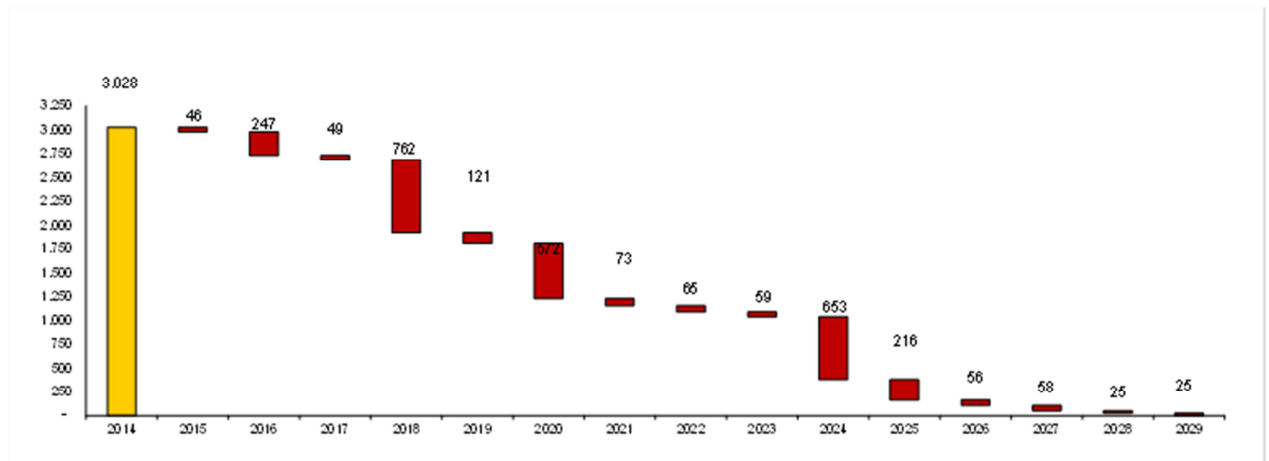
Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 799 milioni e € 300 milioni, non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Le linee *committed* sono di tipo *revolving* ed hanno durate contrattuali triennali dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito.

Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato.

Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.130,2 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 838 milioni. Lo scaduto di € 292,1 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2015.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2014 per circa il 64,32% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per le seguenti Società:

- ACEA che ha:
 - swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo *IRS plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
 - perfezionato un'operazione di cross currency per trasformare in euro -tramite uno swap tipo *DCS plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo *IRS plain vanilla*,
 - swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.
- Umbra Acque che ha swappato a tasso fisso un finanziamento a medio - lungo.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 9,0 milioni (negativo per € 8,7 milioni al 31 dicembre 2013),
- negativo per € 54,9 milioni (negativo per € 36,2 milioni al 31 dicembre 2013) e
- positivo per 1,2 milioni (+ € 0,3 milioni rispetto a € 0,8 milioni del 2013).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio - lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti Bancari:	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	delta
	(A)	(B)	(A)-(B)	(C)	(A)-(C)
Obbligazioni	1.909.117	2.168.211	(259.094)	2.111.619	(202.502)
a tasso fisso	322.491	424.041	(101.550)	405.490	(83.000)
a tasso variabile	788.181	813.234	(25.054)	811.744	(23.563)
a tasso variabile verso fisso	67.386	69.075	(1.689)	67.948	(562)
Totale	3.087.174	3.474.562	(387.387)	3.396.801	(309.626)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO	VARIAZIONI DI <i>PRESENT</i> <i>VALUE</i> (€ MILIONI)
-1,50%	(207,3)
-1,00%	(135,2)
-0,50%	(66,2)
-0,25%	(32,7)
0,00%	0,0
0,25%	32,1
0,50%	63,5
1,00%	124,4
1,50%	182,8

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie che rispondono alla filosofia del *Customer Centric*: attraverso criteri di flessibilità ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score* comportamentale).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

In tale ottica si segnala la costituzione all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA della Unità *Credit Management* che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornire indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitorare costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda l'attività di **distribuzione di energia elettrica** il rischio credito è rappresentato dai grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- o gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- o uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- o attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori;
- o adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- o formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le **cessioni di energia elettrica** viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia, di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. La suddetta unità centrale di Credit Management ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). L'attività di *scoring* preventivo è iniziata nel 2013 all'interno della società, limitata solo ai grandi clienti Business, ed è poi stata svolta da *Credit Management* per tutto il secondo semestre 2014 sullo stesso tipo di clientela sia per rinnovi che per nuove attivazioni. A fine 2014 è stato implementato da *Credit Management* un sistema di *scoring* preventivo, gestito centralmente da *Credit Management*, che permette di fare valutazioni preventive immediate in sede di acquisizione del cliente anche per la clientela domestica.

Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. E' in corso la fase di sviluppo successiva che consiste nel definire apposite *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela *small business* e *retail*, parallelamente anche l'attività istruttoria su clienti *large business* sarà implementata sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi *workflow*. In conseguenza della modifica organizzativa avvenuta nel mese di agosto 2013, alla *credit policy* del Gruppo Acea si sono aggiunte alcune procedure operative emanate da *Credit Management*.

In particolare sono state emanate da Credit Management, nell'aprile 2014, quattro procedure su "Scoring e affidamento clientela", "Rateizzazioni", "Piani di rientro e Transazioni" e "Radiazioni".

Acea Energia nel 2014 ha utilizzato il sistema applicativo per la gestione del credito "CREDIT CARE" anche per il servizio di maggior tutela, potendo quindi beneficiare delle funzionalità del sistema per la totalità dei clienti, soprattutto in termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Nel corso del 2014, è stato rafforzato il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando l'Unità di Contenzioso legale ed utilizzando per la prima volta i servizi offerti da primario operatore di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale, nel corso del 2014 sono stati effettuati diversi interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi (eliminazione dei bollettini bianchi, revisione

delle convenzioni con istituti di credito) sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Per quanto riguarda la **somministrazione di acqua** l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche,
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 40% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 60% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Il settore idrico è inoltre caratterizzato da un rilevante *stock* di fatture da emettere determinato dalla tipicità del *business*.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- ✚ Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.441 milioni
- ✚ Crediti commerciali a scadere: € 676 milioni
- ✚ Crediti commerciali scaduti: € 765 milioni di cui:
 - Entro dodici mesi: € 329,2 milioni
 - Oltre l'anno: € 435,8 milioni.

Allegati

- A. Società incluse nell'area di consolidamento
- B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato
- C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci, *Key Managers* e Società di Revisione
- D. Informazioni rese ai sensi della Comunicazione CONSOB 6064293
- E. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico
- F. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente

A. Società incluse nell'area di consolidamento

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
ACEA Distribuzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato2 S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	300.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	75,81%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Ombrone S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
LaboratoRI S.p.A.	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 S.p.A.	Viale Roma -Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
CREA S.p.A. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Z.I. Pezzapiana lotto 11/12 - Benevento	520.632	59,52%	100,00%	Integrale
Lunigiana S.p.A. (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Aguaazul Bogotà S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotà- Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integrale
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama -Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
ARIA S.r.l.	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.O. S.r.l.	Loc. Pian del Vantaggio 35/B - Orvieto (TR)	7.524.400	100,00%	100,00%	Integrale
Ecoenergie S.r.l. (in liquidazione)	Via San Francesco d'Assisi 15/C - Paliano (FR)	10.000	90,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	Via dei Lecceti, 16 - Volterra (PI)	9.050.000	88,29%	100,00%	Integrale
Kyklos S.r.l.	Via Ferriere - Nettuno n. km 15 - Latina	500.000	51,00%	100,00%	Integrale
Solemme S.p.A.	Località Carboli in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.M.A.C.E. S.r.l.	Via Lungo Sisto, 60 - Sabaudia (LT)	38.480	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Servizi Acqua S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integrale
Innovazione Sostenibilità Ambientale S.r.l.	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy S.p.A.	Via B. Capponi, 100- Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Elga Sud S.p.A.	Via Montegrappa, 6 - Trani	250.000	49,00%	100,00%	Integrale
Ecogena S.p.A.	P.le Ostiense, 2 Roma	6.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica S.r.l.	P.le Ostiense, 2 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Acque S.p.A.	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Industriali S.r.l.	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi S.r.l.	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Consorzio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Voghera Energia Vendita S.p.A. (in liquidazione)	Largo Toscanini n.5 – Voghera (PV)	250.000	50,00%	50,00% ⁵	Patrimonio Netto
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Publiacqua S.p.A.	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORI S.p.A.	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Umbra Acque S.p.A.	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque S.p.A.	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via di Villamagna 90/c - Firenze	100.000	43,01%	43,01%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione
SI(E)NERGIA S.p.A. (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	80.000	42,08%
Azga Nord S.p.A. (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%
Geal S.p.A.	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	28,80%
Sogea S.p.A.	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	34,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%
Arkesia S.p.A. (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%
Eurpower S.r.l. (in liquidazione)	Largo Virgilio Testa, 23 - Roma	4.100.000	32,99%
Le Soluzioni S.c.a.r.l.	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	30,50%
Sinergica S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,46%
Sinergica Gubbio S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	35,77%
Sinergica Project S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	23,85%
Sienerg Distribuzione S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Marco Polo S.r.l. (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Via Bruno Capponi 100 – Terni	2.120.000	15,00%

B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato

	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>	31.12.2014	31.12.2013 <i>Restated</i>
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	89.601	94.479	1.397.478	1.360.340
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	170.425	120.718	137.058	94.282
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(1.715)	(1.294)	9.061	10.776
Eliminazione effetti BC under common control	(2.377)	(1.591)	(2.377)	(1.591)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(6.710)	(6.710)	20.393	27.103
Valutate al patrimonio netto	14.614	26.242	63.214	48.600
Eliminazione dividendi	(126.063)	(116.711)	0	0
Eliminazione ACEA Ato2, ACEA Distribuzione, ARIA	24.741	24.741	(194.204)	(218.944)
Eliminazione poste straordinarie	(57)	2.067	(57)	2.067
Saldi bilancio consolidato	162.459	141.940	1.430.566	1.322.633

C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci, Key Managers e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 5 giugno 2014	124	53	159	2.031	2.368
Consiglio di Amministrazione in carica dal 5 giugno 2014	104	27	118	222	472
Collegio Sindacale	491	0	0	0,0	491

Key Managers

I compensi spettanti per l'esercizio 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- ✚ stipendi e premi € 2.021 mila,
- ✚ benefici non monetari € 179 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

Società Importi in € migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
ACEA S.p.A.	268.556	253.366	126.000	647.923
Gruppo ACEA	877.940	119.457	100.748	1.098.145
Totale ACEA S.p.A. e Gruppo	1.146.496	372.823	226.748	1.746.068

D. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

Per una migliore comprensione della separazione operata in tale paragrafo si precisa che:

- ✚ generazione e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società Acea Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendita in liquidazione, Elga Sud, Acea Produzione, Ecogena e Parco della Mistica,
- ✚ distribuzione, illuminazione pubblica (Roma e Napoli) e fotovoltaico riferiscono all'Area Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione, ARSE e Acea Illuminazione Pubblica,
- ✚ servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di LaboratoRI,
- ✚ gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero,
- ✚ gestioni idriche Italia si riferisce all'Area industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di AceaGori Servizi,
- ✚ ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA, del Gruppo Aquaser e di Solemme e Samace.

Stato Patrimoniale 2013 Restated

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Energy Management	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Fotovoltaico	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	5.230	102.510	5.987	177	289	129.266	211	485	11.874	12.137	435	268.601	0	268.601
Attività di settore														
Immobilizzazioni Materiali	162.398	1.373.538	360	1.507	459	14.074	977	2.156	166.508	255.532	29.992	2.007.500	1.554	2.009.054
Immobilizzazioni Immateriali	8.274	31.244	93.518	(383)	2.073	1.727.767	4	87	10.494	23.210	0	1.896.288	(360.593)	1.535.694
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0									2.189.346	(1.977.394)	211.952
Immobilizzazioni Finanziarie														3.321
Altre attività commerciali non correnti														357.738
Altre attività finanziarie non correnti														34.788
Rimanenze	1.830	11.944	0	0	6.451	9.689	183	0	0	3.448	209	33.754	0	33.754
Crediti commerciali verso terzi	3.898	163.238	623.757	64.459	18.305	453.579	2.182	19.279	26.603	46.890	35.215	1.457.404	(213.034)	1.244.371
Crediti commerciali v/controllante	6.057	1.151	43.023	0	61.824	28.354	0	21	771	307	0	141.509	(71.859)	69.650
Crediti v/controllate e collegate	0	0	16.036	69.665	0	8.957	77	0	37.575	109	0	132.419	(99.883)	32.536
Altre attività commerciali correnti														203.393
Altre attività finanziarie correnti														118.302
Disponibilità Liquide														563.066
Attività non correnti destinate alla vendita											6.722	6.722		6.722
Totale Attività														6.424.340

Importi in migliaia di Euro

**Stato Patrimoniale 2013 Restated**

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Energy Management	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Fotovoltaico	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore														
Debiti commerciali verso terzi	5.409	305.823	381.412	201.284	11.915	292.091	1.148	3.015	64.773	37.792	5.296	1.309.958	(195.894)	1.114.064
Debiti commerciali v/ controllante	1.655	5.646	84.288	67	2.704	69.953	0	198	20.521	881	1	185.915	(100.300)	85.615
Debiti Commerciali V/controllate e collegate	0	33	0	16.923	60.441	1.441	491	0	4.260	17	24	83.631	(75.710)	7.921
Altre passività commerciali correnti														280.310
Altre passività finanziarie correnti														599.869
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.259	34.545	3.937	298	2.719	28.651	200	2.839	28.787	2.688	0	106.922	(12)	106.910
Altri Fondi	3.254	14.754	9.726	44	337	89.144	304	2.262	31.593	30.499	2.695	184.611	21.448	206.058
Fondo Imposte Differite														92.964
Altre passività commerciali non correnti														161.549
Altre passività finanziarie non correnti														2.360.907
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita											1.344	1.344		1.344
Patrimonio Netto														1.406.828
Totale Passività e Netto														6.424.340

Importi in migliaia di Euro

Conto Economico al 31 dicembre 2013 Restated

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Energy Management	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Ambiente	Fotovoltaico	Corporate	Totale di Gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di Consolidato
Ricavi	61.552	466.504	2.255.098	888.511	126.523	576.440	11.421	25.167	115.429	8.802	111.137	4.646.585	(1.357.502)	3.289.083
Costo del lavoro	5.245	62.525	18.975	1.257	8.264	84.341	3.148	9.541	10.156	451	50.155	254.060	(15.733)	238.327
Acquisto energia	6.387	79.357	2.102.737	873.991	0	35	0	0	3.106	0	83	3.065.697	(1.023.629)	2.042.068
Costi Esterni diversi	12.242	79.576	80.876	11.192	111.832	254.011	5.234	7.164	53.370	2.559	63.673	681.728	(318.127)	363.601
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(224)		(343)			30.756	512		(392)			30.309		30.309
Margine operativo	37.454	245.046	52.168	2.071	6.427	268.808	3.551	8.461	48.404	5.793	(2.774)	675.409	(13)	675.395
Ammortamenti	18.421	95.092	69.463	1.207	1.196	74.315	175	1.030	28.251	0	23.724	312.874	(712)	312.162
Risultato operativo	19.033	149.954	(17.295)	863	5.231	194.494	3.376	7.431	20.154	5.793	(26.498)	362.535	698	363.233
(Oneri)/Proventi Finanziari														(99.302)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni			(195)			885	772		(17)		(6.206)	(4.762)		(4.762)
Risultato ante imposte														259.170
Imposte														105.786
Risultato netto														153.383

Importi in migliaia di Euro

Stato Patrimoniale 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Fotovoltaico	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	11.590	121.404	8.142	747	146.839	590	1.499	14.159	13.341	262	318.574	0	318.574
Attività di settore													
Immobilizzazioni Materiali	172.035	1.407.170	1.744	765	14.073	2.571	3.008	160.971	243.855	32.699	2.038.890	(4.671)	2.034.219
Immobilizzazioni Immateriali	6.504	41.908	128.545	2.407	1.809.739	153	206	14.344	26.085	0	2.029.890	(395.252)	1.634.638
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0								2.079.897	(1.855.130)	224.767
Immobilizzazioni Finanziarie													2.482
Altre attività commerciali non correnti													340.196
Altre attività finanziarie non correnti													34.290
Rimanenze	1.515	9.175	0	6.505	8.096	324	0	0	3.410	204	29.229	0	29.229
Crediti commerciali verso terzi	19.434	102.859	707.666	15.598	404.976	1.818	32.244	25.753	53.475	22.819	1.386.641	(223.668)	1.162.973
Crediti commerciali v/controllante	469	1.514	37.538	4.533	31.389	5	15	591	88	0	76.141	(8.910)	67.231
Crediti v/controllate e collegate	0	0	16.784	0	8.452	16	0	36.850	317	0	62.419	(32.702)	29.716
Altre attività commerciali correnti													241.310
Altre attività finanziarie correnti													92.130
Disponibilità Liquide													1.017.967
Attività non correnti destinate alla vendita										497	497		497
Totale Attività													6.911.645

Importi in migliaia di Euro

Stato Patrimoniale 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Fotovoltaico	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore													
Debiti commerciali verso terzi	14.493	311.857	532.559	14.043	364.908	725	3.500	49.868	41.526	2.468	1.335.947	(205.789)	1.130.158
Debiti commerciali v/ controllante	3.059	8.082	16.897	100	98.636	0	214	20.523	1.107	0	148.618	(31.941)	116.678
Debiti Commerciali V/controllate e collegate	0	32	5.215	3.282	650	232	0	7.050	29	0	16.489	(13.959)	2.531
Altre passività commerciali correnti													371.199
Altre passività finanziarie correnti													189.957
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.592	38.724	4.672	3.036	31.419	203	3.266	30.685	3.419	0	118.016	(12)	118.004
Altri Fondi	5.418	8.170	10.502	411	56.954	0	745	35.073	27.613	2.379	147.264	21.380	168.644
Fondo Imposte Differite													93.284
Altre passività commerciali non correnti													177.990
Altre passività finanziarie non correnti													3.040.712
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita										99	99		99
Patrimonio Netto													1.502.391
Totale Passività e Netto													6.911.645

Importi in migliaia di Euro

Conto Economico 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Ambiente	Fotovoltaico	Corporate	Totale di Gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di Consolidato
Ricavi	59.356	486.102	2.047.684	67.267	622.630	8.703	31.311	128.412	6.531	122.802	3.580.800	(542.547)	3.038.253
Costo del lavoro	5.528	56.137	20.573	7.384	85.036	2.933	10.067	10.715	314	54.895	253.582	(24.038)	229.543
Acquisto energia	5.337	110.597	1.861.963	0	221	0	0	3.012	0	277	1.981.407	(234.941)	1.746.466
Costi Esterni diversi	14.665	77.046	86.932	53.307	277.355	3.892	9.971	60.346	1.819	61.510	646.843	(283.494)	363.348
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria			(357)	0	18.292	742	0	145	0	0	18.822	0	18.822
Margine operativo	33.826	242.322	77.860	6.576	278.310	2.621	11.274	54.485	4.397	6.120	717.790	(73)	717.716
Ammortamenti	19.129	94.279	88.191	611	70.963	286	(36)	26.330	0	27.587	327.340	(68)	327.273
Risultato operativo	14.697	148.042	(10.331)	5.965	207.347	2.335	11.309	28.155	4.397	(21.467)	390.449	(6)	390.444
(Oneri)/Proventi Finanziari													(101.178)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		(1.139)	(349)		113	585		(55)		1.371	527		527
Risultato ante imposte													289.793
Imposte													120.874
Risultato netto													168.919

Importi in migliaia di Euro